DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 137 - N° 99

Giovedì 27 Aprile 2023

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Riviste al rialzo le stime di crescita dell'economia
Lanfrit a pagina III

Il libro
Declino cognitivo così l'arte può "riabilitare" il cervello
Cozza a pagina 16

Coppa Italia
L'Inter si prende la prima finale Basta Di Marco per piegare la Juve
A pagina 20

Due miliardi per l'aeroporto, ma niente terza pista

▶Il master plan 2023-2037 di Save: 380 milioni per la sostenibilità ambientale

Elisio Trevisan

Per il 2037 il terzo aeroporto intercontinentale d'Italia avrà oltre 20 milioni di passeggeri l'anno, e per gestirli Save si appresta a investire 2 miliardi di euro, dopo averne investito oltre un miliardo nell'ultimo decennio. Ieri mattina a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, il presidente di Save, Enrico Marchi, e il governatore del Veneto, Luca Zaia, hanno presentato il nuovo Masterplan 2023-2037 del Gruppo che gestisce gli scali Marco Polo di Tessera e Canova di Treviso e coordina il sistema aeroportuale del Triveneto con il Catullo di Verona e il D'Annunzio di Brescia. Una rete che, come ha detto Zaia, «con il raddoppio dei passeggeri su Venezia, accompagnato da una crescita degli arrivi su Treviso e Verona, sostiene anche l'aumento di presenze in Veneto e il fatturato dell'industria turistica che, con più di 18 miliardi (...)

Continua a pagina 2

MASTERPLAN Luca Zaia ed Enrico Marchi

Il retroscena

Marchi si candida a gestire anche le crociere e snobba Brugnaro

Alla presentazione del Masterplan dell'aeroporto Marco Polo, ieri mancava Luigi Brugnaro, il sindaco di Venezia. I rapporti del resto sono ai minimi termini. E l'ultimo motivo di attrito è legato alla tassa d'imbarco. Ma anche sulle crociere non mancano i contrasti. Save chiede più peso in Vtp: «L'idea degli approdi diffusi in laguna dopo l'abbandono della stazione Marittima è corretta ma bisogna passare dalla ideazione alla realizzazione».

A pagina 2

Pordenone

Troppe donne in giunta, Ciriani boccia l'assessora Fi

RIMPASTO Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone, alle prese con il nodo "quote" nella sua giunta

Marco Agrusti

Ci sono sindaci che non sanno più da che parte girarsi, che per formare una Giunta dopo le elezioni sono costretti a "pescare" tra la popolazione (quindi tra i non candidati) solo per trovare una figura femminile da inserire nell'esecutivo e rispettare la norma sulla parità di genere. E poi c'è Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone e fratello del ministro Luca. Lui ha il problema opposto, quello di garantire la quota minima maschile nella sua giunta. Tutto a causa di uno "sgambetto" nato nel pomeriggio del 25 aprile e firmato da Forza Italia, partito alleato che si è trasformato in fuoco amico. Il 3 aprile Andrea Cabibbo è stato eletto in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con Forza Italia. In Comune a Pordenone ricopriva il ruolo di assessore al Patrimonio. Si è dovuto dimettere per approdare alla corte di Massimiliano Fedriga in Regione e ha lasciato un buco.

Continua a pagina 11

Patto di stabilità, stretta Ue

▶Per l'Italia maxi correzione di bilancio da 15 miliardi. Linea dura anche sul Meccanismo di stabilità

Più graduale, cucito su misura sulle esigenze di ciascun Paese, ma anche più rigido con paletti ben definiti quanto all'obiettivo di ridurre il debito. Il che, per l'Italia, potrebbe comportare una maxi correzione di bilancio fino a 15 miliardi all'anno. È il nuovo Patto di stabilità e crescita, il pacchetto di regole Ue sui conti pubblici che ha visto la luce ieri a Bruxelles. Duro il commento del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: un «passo avanti» ma che non «tiene conto della necessità per i Paesi Ue di scorporare da debito e deficit» tutta quella gamma di investimenti e spese che stanno segnando l'Europa degli ultimi mesi e che Bruxelles stessa ritiene necessari. E da Bruxelles arriva anche l'ultimatum all'Italia sul Mes: «Il governo dica se lo vuole ratificare».

Bassi, Malfetano e Rosana
alle pagine 4 e 5

Le idee

Il rigorismo sul debito e le pressioni per il Mes

Angelo De Mattia

Dopo 25 anni dall'entrata in vigore, pensavamo che almeno nelle proposte il Patto di Stabilità - fin dall'esordio fortemente criticato per la mancanza di coerenza con i Trattati europei - venisse modificato radicalmente. Così non è stato. Il bilancino usato dalla Commissione Ue per la proposta di modifica del Patto che tornerà in vigore nel 2024, e da cui dipende la struttura dei bilanci dei singoli Stati, ha un piatto (...)

Continua a pagina 23

La storia Da Balla a Picasso: croste d'autore cedute a un professionista

Il collezionista bellunese e gli 11 falsi

INDAGINE Alcuni dei quadri sequestrati dalla Guardia di Finanza di Venezia. Tamiello a pagina 13

Il processo

I pm: «Mestre chiese aiuto al boss Donadio per essere eletto»

L'avvocato Mirco Mestre era consapevole del fatto che Luciano Donadio appartenesse ad un'organizzazione criminale di stampo mafioso: ciò nonostante prese accordi con lui, nel 2016, per diventare sindaco di Eraclea. I pm hanno ricostruito così la vicenda per la quale Mestre, fu arrestato nel 2019 per poi finire sotto processo.

Amadori a pagina 12

Il caso

I rapinatori scarcerati «Il fascicolo? 13 giorni da Treviso a Venezia»

Il procuratore della Repubblica di Treviso metterà tutto nero su bianco. Per spiegare la «tempesta perfetta», come l'ha definita, fatta di ritardi, inciampi e malattie, che ha portato alla scarcerazione di due presunti rapinatori. Il fascicolo, trasmesso per posta da Treviso a Venezia, arriva dopo ben 13 giorni, ha denunciato Martani. Poi ci si sono messi i ritardi negli uffici: il fascicolo ha impiegato una settimana per passare dal secondo al terzo piano, ha detto il procuratore.

Lipparini a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Guide dell'estate 2023" - Vol. 2 + € 7,90. "Nordest da vivere" + € 3,80

I progetti per Venezia

AEROPORTO

Save mette 2 miliardi a Tessera: nel 2037 avrà 21 milioni di passeggeri

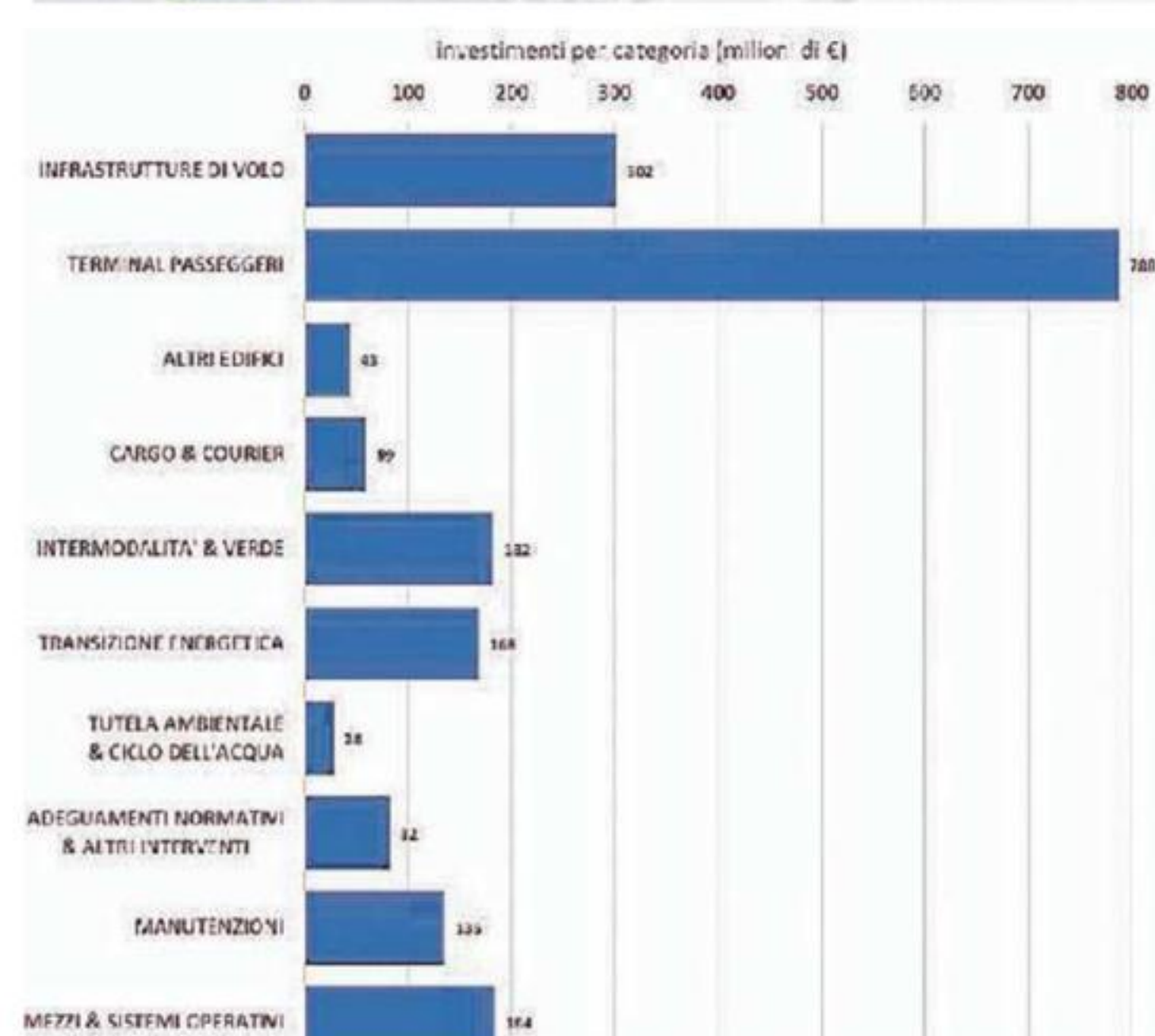
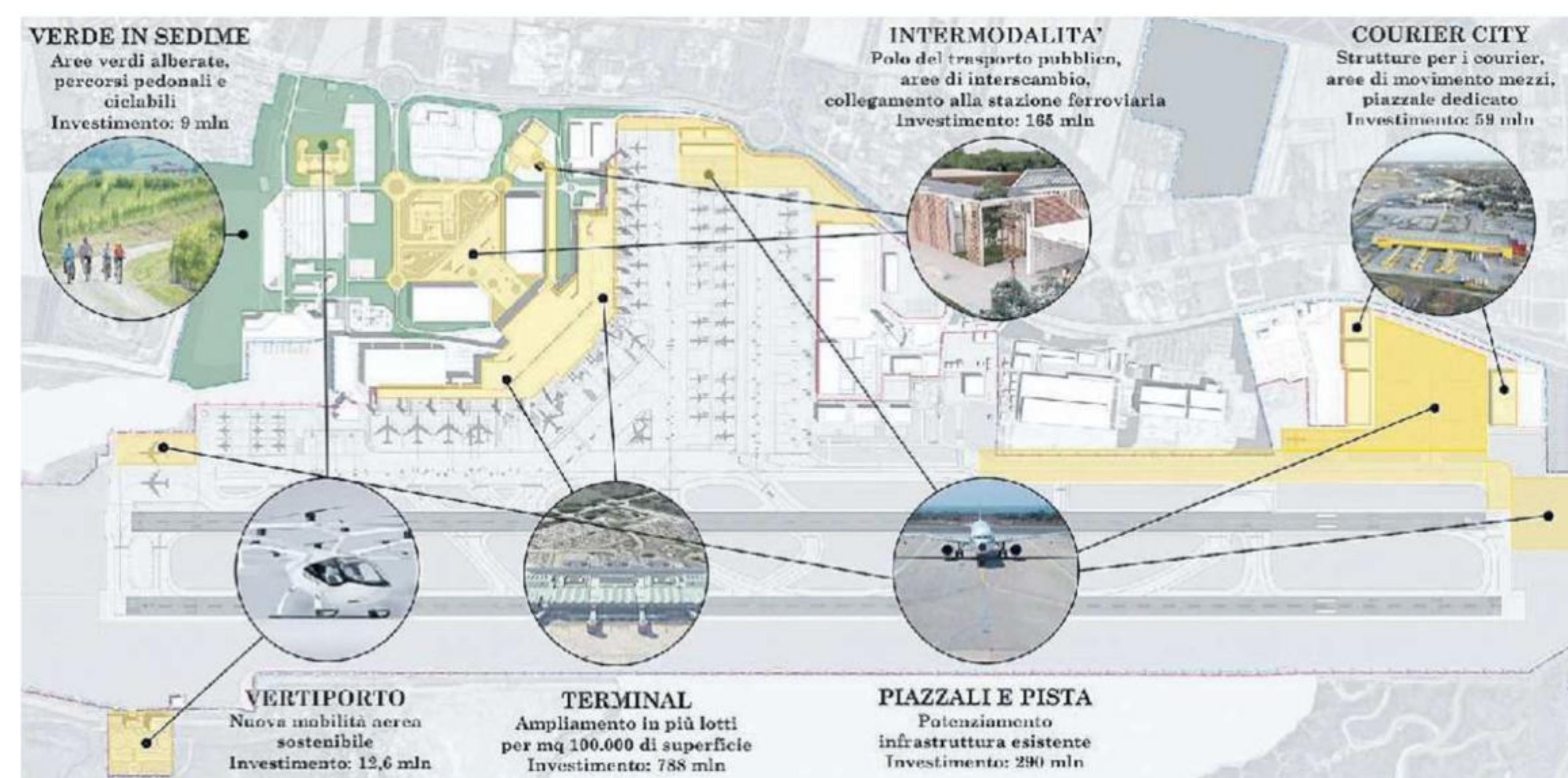
▸Il masterplan dell'aeroporto presentato da Marchi e Zaia

▸Non ci sarà un'altra pista, ma vertiporto e aree di interscambio

MESTRE Nel 2037 il terzo aeroporto intercontinentale d'Italia avrà oltre 20 milioni di passeggeri l'anno, e per gestirli Save si appresta a investire 2 miliardi di euro, dopo avere investito oltre un miliardo nell'ultimo decennio. Ieri mattina a palazzo Balbi, sede della Giunta regionale del Veneto, il presidente di Save, Enrico Marchi, e il governatore del Veneto, Luca Zaia, hanno presentato il nuovo Masterplan 2023-2037 del Gruppo che gestisce gli scali Marco Polo di Tessera e Canova di Treviso e coordina il sistema aeroportuale del Nordest con il Catullo di Verona e il D'Annunzio di Brescia. Una rete che, come ha detto Zaia, «con il raddoppio dei passeggeri su Venezia, accompagnato da una crescita degli arrivi su Treviso e Verona, sostiene anche l'aumento di presenze in Veneto e il fatturato dell'industria turistica che, con più di 18 miliardi di euro, contribuisce al Pil regionale, cresciuto del 4,2% nel 2022, contro il +3,9% nazionale».

I tre anni di pandemia hanno interrotto la crescita e azzerato il contatore anche dello scalo lagunare, e il nuovo Masterplan ne tiene conto tanto che, se da un lato la ripresa è stata più veloce di quel che si poteva immaginare, dall'altro il traguardo dei 25 milioni di passeggeri che giustificherebbe la costruzione di una nuova pista per il decollo e l'atterraggio non sarà raggiunto nemmeno tra 14 anni e quindi i terreni che Save aveva acquistato anni fa a Tessera rimarranno aree verdi. Con quasi 21 milioni di passeggeri l'anno (20,8 milioni per la precisione) Venezia "affonderà"? No, perché «saranno distribuiti in tutto il Veneto: dei 65,9 milioni di turisti che nel 2022 abbiamo ospitato nella nostra regione, prima in Italia come accoglienza, 14 milioni hanno come meta le città, 32 milioni il mare, 9 milioni il Garda, 6 milioni le Dolomiti» ha spiegato il governatore.

LA PISTA

Tornando alla pista, Save ha attrezzato quella secondaria in modo che possa funzionare, in caso di emergenza e quindi di chiusura della pista principale, come pista di volo, cioè per atterraggi e decolli e non solo per il rullaggio; e l'intervento più rilevante consisterà nell'estensione della via di rullaggio affinché abbia lunghezza pari alla pista principale. Inoltre, come ha detto Marchi, il sistema funziona come se Venezia e Treviso fossero un unico scalo e quindi le due piste operano in tandem. «Il nuovo Masterplan conferma il nostro impegno per lo sviluppo del Marco Polo, infrastruttura centrale per la mobilità, l'occupazione e l'economia della regione e dell'intero Paese - ha aggiunto il presidente -. Come rilevano i dati sui flussi di traffico, l'esigenza e la voglia di viaggi si sono riaffermate con un'energia che sta progressivamente riportando i livelli a quelli del 2019, in anticipo rispetto alle previsioni».

Gli interventi sulla pista di Tessera e sull'ampliamento dei piazzali per gli aerei costeranno 290 milioni di euro, ai quali si aggiungeranno 59 milioni di euro per un piazzale dedicato ai courier, ossia agli aerei per corrieri internazionali; altri 165 milioni di euro saranno investiti su un polo del trasporto pubblico e aree di interscambio con la stazione ferroviaria per la bretella di collegamento tra aeroporto e linea Venezia-Trieste che Rfi costruirà entro il 2026; in quest'ambito sono previsti parcheggi per pendolari e residenti, e un bus rapid transit elettrico. 12,6 milioni di euro serviranno per realizzare il primo vertiporto per decollo e atterraggio dei droni che trasporteranno passeggeri e merci. E poi c'è l'ampliamento dell'aerostazione: 788 milioni di euro per una fase intermedia: altri 100 mila metri quadrati che si aggiungeranno agli attuali 90 mila metri quadrati per un totale di 190 mila metri quadrati ai quali ne mancheranno altri 60 mila per completare l'opera come previsto dal precedente Masterplan 2012-2021 e arrivare dunque a 250 mila metri quadrati complessivi.

Nel Masterplan ci sono anche 380 milioni di euro dedicati alla sostenibilità ambientale, «obiettivo che perseguiamo già da anni. - ha detto l'amministratrice delegata del Gruppo Save, Monica Scarpa - In proposito nel 2022 abbiamo conseguito il livello 4+ europeo per non aver contribuito alle emissioni nocive».

L'IMPEGNO GREEN

In questo contesto l'impegno principale di Save, per il quale ha firmato un accordo nel 2019, è quello di azzerare entro il 2030 le emissioni nette di CO2 prodotte dall'attività dell'aeroporto e dismettere ogni utilizzo di combustibili di origine fossile. Verranno implementati i sistemi di produzione energetica da fonti rinnovabili, quali impianti fotovoltaici sulla copertura degli edifici, la realizzazione di un impianto agrivoltaico nelle aree a nord del sedime aeroportuale, lo sfruttamento dell'energia geotermica, l'autoproduzione di idrogeno verde mediante elettrolisi a sua volta alimentata da impianti fotovoltaici. Le acque del nuovo depuratore inaugurato lo scorso marzo e quelle meteoriche verranno utilizzate per ridurre al minimo il consumo di acqua potabile. Verrà esteso a tutte le strutture aeroportuali l'attuale impianto pneumatico di raccolta dei rifiuti e saranno realizzate due nuove centrali di raccolta e differenziazione.

Per quanto riguarda il paesaggio circostante sono previsti interventi di riqualificazione ambientale di aree come quelle a ridosso del fiume Dese, lo sviluppo di progetti che favoriscono la biodiversità, il monitoraggio e il ripristino dell'assetto morfologico di zone barenali. «Siamo nel quadrante più vitale d'Europa - ha detto il governatore Zaia -. L'interconnessione fra Venezia, il Veneto ed il mondo deve poter crescere per gestire, grazie a Save, l'importante incremento dei flussi turistici che hanno quasi del tutto raggiunto i livelli pre-pandemia».

Elisio Trevisan

VERDE IN SEDIME
Aree verdi alberate, percorsi pedonali e ciclabili
Investimento: 9 mln

INTERMODALITA'
Polo del trasporto pubblico, aree di interscambio, collegamento alla stazione ferroviaria
Investimento: 165 mln

COURIER CITY
Strutture per i courier, aree di movimento mezzi, piazzale dedicato
Investimento: 59 mln

VERTIPORTO
Nuova mobilità aerea sostenibile
Investimento: 12,6 mln

TERMINAL
Ampliamento in più lotti per mq 100.000 di superficie
Investimento: 788 mln

PIAZZALI E PISTA
Potenziamento infrastruttura esistente
Investimento: 290 mln

IL RETROSCENA

Brugnaro non c'è: «Conosce già il piano» Ma pesa lo scontro sulla tassa d'imbarco

MESTRE Alla presentazione del Masterplan dell'aeroporto Marco Polo, il documento di programmazione degli interventi di sviluppo per i prossimi anni fino al 2037, ieri mancava Luigi Brugnaro, il sindaco di Venezia. Il governatore del Veneto, Luca Zaia, si è affrettato a dire che «la ricaduta di un Masterplan come questo è su tutto il Veneto non solo su Venezia». D'accordo ma qualche milione di passeggeri, dei 21 che entro il 2037 atterreranno al Marco Polo, finiranno a piazza San Marco. Ed Enrico Marchi, presidente di Save, ha aggiunto infatti che nei giorni scorsi, assieme all'amministratrice delegata del Gruppo, è andato a presentare il documento al sindaco. E allora? Scava scava vien fuori che i rapporti tra Ca' Farsetti e viale Galileo Galilei, lo stradone di accesso allo scalo di Tessera, sono ai minimi termini. E l'ultimo motivo di attrito è legato alla tassa d'imbarco, quella che l'Amministrazione Brugnaro ha deciso di introdurre alla fine dell'anno scorso e che sarebbe dovuta entrare in vigore dal primo aprile ma che, per decisione del Tar, dovrà attendere il prossimo 24 maggio: in quella data, infatti, il Tribunale amministrativo regionale deciderà sul ricorso presentato da Save contro la delibera comunale che istituisce un balzello di 2,50 euro su ogni passeggero in partenza da Tessera, soldi che si aggiungono ai 6,50 euro di tasse che già si pagano a livello nazionale e che portano quindi la cifra complessiva a 9 euro. Il Comune ha bisogno di quei soldi (una decina di milioni l'anno) perché nel 2024 finiranno i fondi della Legge Speciale, che non è ancora stata rifinanziata, e l'addizionale può introdurla grazie ad una legge dello Stato. Per Save, invece, sarebbe una cifra in grado di far scappare i vettori aerei verso altri scali concorrenti. Ieri Marchi a margine della presentazione del Masterplan ha ribadito che «se disgraziatamente la tassa dovesse confermarsi sarebbe grave. Stiamo trattando l'arrivo di un aeromobile in più basato sul nostro aeroporto: significa circa 400 mila passeggeri in più, 3 milioni di ricavi per Save e circa 10 milioni di Pil per il territorio. Se a causa della tassa d'imbarco si dovesse perdere questo aereo, quel che il Comune incasserebbe con la tassa d'imbarco la perderebbe con la diminuzione dei passeggeri, e quindi la somma sarebbe zero o sotto zero». In definitiva, i rapporti con il Comune come sono? «Oggi vorrei parlare del Masterplan. Ad ogni modo ci sono rapporti tecnici, tra i tecnici che stanno lavorando al Masterplan».

IL NUMERO UNO DELLA SOCIETÀ: «SE DISGRAZIATAMENTE IL BALZELLO DOVESSE CONFERMARSI, SAREBBE GRAVE»

LE NAVI

La fase è difficile anche su un altro versante, quello delle crociere: Save è socia di Vtp, Venezia terminal passeggeri che ha la gestione dell'accoglienza delle navi bianche e chiede più peso nella società. «L'idea degli approdi diffusi in laguna, dopo l'abbandono della stazione Marittima a causa della legge Draghi che ha chiuso il transito per il bacino di San Marco, è corretta, ma bisogna passare dalla ideazione alla realizzazione. E io penso che con una adeguata informazione di quello che si può e si deve fare e una adeguata organizzazione della società si possa riavere un'industria crocieristica di Venezia degna di questo nome». (*e.t.*)

«I RAPPORTI CON IL COMUNE? TECNICI» LA FASE È DIFFICILE ANCHE SUL VERSANTE DELLE CROCIERE PER LA GESTIONE DI VTP

A PALAZZO BALBI Luca Zaia ed Enrico Marchi ieri alla presentazione

I soldi dell'Europa

Fitto: «No Ue agli stadi ora ci pensa il Governo»

▶Il ministro conferma che i fondi del Pnrr non vanno a Bosco dello Sport e Franchi

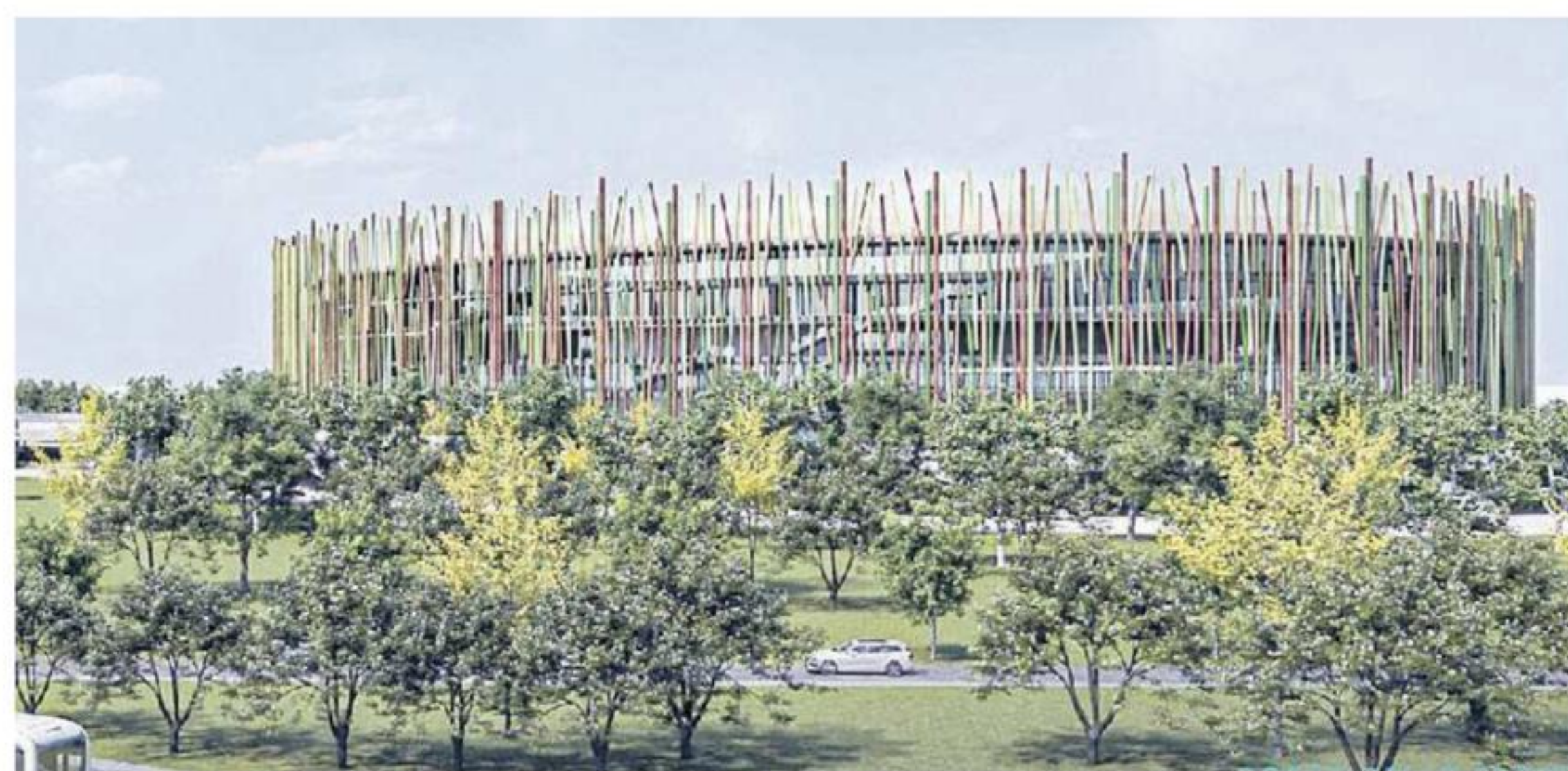
▶Si studia una soluzione a saldi invariati Oggi al Tar il ricorso di Italia Nostra

I BOCCIATI DEL PNRR

VENEZIA Il Bosco dello Sport di Mestre esce definitivamente dal dossier europeo e diventa un affare interno all'Italia, assieme al progetto per la ristrutturazione dello stadio Franchi di Firenze. Il ministro per gli affari europei, Raffaele Fitto, ieri prima in Senato (alle 14) e poi alla Camera (verso le 17) ha ribadito ciò che sembrava già chiaro da giorni, cioè che il finanziamento finalizzato alla rigenerazione urbana da 93 milioni non potrà essere utilizzato per la grande opera da 308 milioni che dovrebbe comprendere lo stadio moderno che Venezia non ha mai avuto e un palasport da 10mila posti utilizzabile anche per spettacoli oltre a percorsi salute inseriti in un ambito verde e una nuova viabilità, visto che gli impianti sono previsti su zone agricole non lontane dall'aeroporto Marco Polo.

AFFARE INTERNO

«È noto che il Governo - ha detto il ministro - ha avuto direttamente degli incontri con i sindaci di Firenze e Venezia, un'occasione di approfondire i due progetti e di inviare la documentazione integrativa alla Commissione. In data 22 aprile 2022 con un decreto interministeriale questi due interventi erano stati inseriti nei Piani urbani integrati e che nella relazione semestrale i erano obiettivo raggiunto. È arrivata la valutazione negativa dell'Unione europea sulla finanziabilità e il Governo sta predisponendo i documenti per risolvere questa difficoltà. Resterà il tema di questi due interventi, che non riguarda più l'Unione Europea, ma una dinamica interna di come e se immaginare delle soluzioni condivise».

Come dire che se la sbrigherà lo Stato a dipanare la matassa. Pare che esista già un piano che preveda a saldi invariati l'imputazione dei fondi necessari a una fonte differente. Deve solo valutarsi la fattibilità tecnica e poi il "salvataggio" del Bosco dello Sport su cui la giunta del sindaco Luigi Brugnaro ha puntato risorse e reputazione, potrebbe materializzarsi nei prossimi giorni. I cinque bandi di gara sono peraltro già partiti, nella certezza che fosse sufficiente il via libera del governo di Mario Draghi, che a Bruxelles non è certo considerato l'ultimo arrivato.

RENDERING Un'immagine del potenziale Bosco dello Sport a Tessera: progetto da 308 milioni di euro

L'ALLARME DEL TITOLARE DEGLI AFFARI EUROPEI SUGLI ASILI NIDO: «CI SONO RITARDI, STIAMO TRATTANDO PER SALVARLI»

RICORSO AL TAR

Intanto, però, per l'ambizioso progetto, c'è un'altra tegola. Proprio oggi, al Tar del Veneto si discuterà il ricorso che un anno fa era stato presentato da Italia Nostra. È la prima udienza, quindi non ci saranno chissà quali stravolgimenti, ma il tema resta molto caldo. Tra i motivi di ricorso presentati (Italia Nostra è stata anche l'associazione a inviare un corposo dossier alla Commissione europea contro il progetto), c'è la presunta "non osservanza della valutazione ambientale strategica condotta dalla Regione Veneto in un'area è sottoposta alla tutela del vincolo paesaggistico della laguna di Venezia e dalla legge sulle vestigia delle prima guerra mondiale (il forte Rossarol)".

Da ultimo, ma non meno importante, oggi in Consiglio comunale a Venezia è prevista una certa agitazione, poiché i gruppi di opposizione alla maggioranza di centrodestra hanno chiamato a raccolta i cittadini critici sul progetto allo scopo di chiedere conto della "perdita dei fondi Pnrr, che si sarebbero potuti usare per le case pubbliche e per le scuole".

ASILI NIDO A RISCHIO

Una vistosa polemica hanno suscitato poi le dichiarazioni di Fitto in merito agli obiettivi da rimodulare entro il 30 giugno.

«La realizzazione degli asili nido e scuole dell'infanzia - ha detto il ministro a palazzo Madama e Montecitorio- la sperimentazione dell'idrogeno nei mezzi di trasporto pubblico e il progetto Cinecittà».

In particolare, sugli asili, il ministro ha detto che «un ritardo complessivo che rischia di mettere in discussione la possibilità per tutti gli interventi di vedere affidati i lavori a giugno 2023. Il Governo - ha spiegato Fitto - si sta confrontando con la Commissione Ue verso l'alto e l'Anci verso il basso con l'obiettivo di capire con l'Anci quanti di questi interventi non riescono a rispettare il target del 30 giugno e come si può, in un confronto con la Commissione Ue una modifica dell'obiettivo intermedio per garantire la realizzazione dell'intervento alla fine del programma».

Da qui è partito il fuoco di fila dell'opposizione.

«Sul Pnrr viene giù la maschera da parte di questo governo. Non indicano le criticità, non credono nella funzione della sanità pubblica e a rischio ci sono anche gli asilo nido. Insomma, la vita delle persone».

Così il capogruppo al Senato del Pd, Francesco Boccia, commenta l'informativa del ministro proprio sui temi del Piano di ripresa e resilienza accusando l'esecutivo anche di mancanza di trasparenza. Il Governo «sta andando avanti senza condividere nulla con gli enti locali. Siamo molto preoccupati ma non gli daremo scampo».

«Il Governo sta cercando di salvare gli asili, salvaguardarli nell'obiettivo finale perché ad oggi sono stati accumulati grossi ritardi - ha concluso il ministro Fitto - Ci sono comuni che riescono a raggiungere il target del 30 giugno e altri non ce la fanno. Noi stiamo trattando con la Commissione Ue per salvare l'obiettivo di 4,6 miliardi di finanziamenti».

Michele Fullin

Le nuove regole

Sì al Patto di stabilità stretta Ue variabile per ogni singolo Stato

▶Manovra tra 7 e 15 miliardi per rispettare i nuovi vincoli

▶Gentiloni difende il progetto: spazi ridotti per migliorarlo

IL PIANO

BRUXELLES Più graduale, cucito su misura sulle esigenze di ciascun Paese, ma anche più rigido con paletti ben definiti quanto all'obiettivo di ridurre il debito. Il che, per l'Italia, secondo alcune simulazioni non ufficiali potrebbe comportare una correzione di bilancio fino a 15 miliardi l'anno nel caso estremo. È il nuovo Patto di Stabilità, il pacchetto di regole Ue sui conti pubblici che ha visto la luce ieri a Bruxelles, presentato dalla Commissione tre anni dopo l'avvio del cantiere della riforma. Deluso il commento del ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti: «Un passo avanti, ma noi avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr digitale e green deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è».

Perplessità che, probabilmente, emergeranno già ad una riunione dei ministri delle Finanze europei - venerdì e sabato a Stoccolma - che per l'Italia si preannuncia calda. «Debito alto e crescita bassa non sono realtà a cui l'Ue si può rassegnare», ha invece detto il commissario all'Economia Paolo Gentiloni illustrando il piano, «una proposta equilibrata a cui ho lavorato molto», che ha due obiettivi precisi: «Rendere più graduale, e quindi più credibile, il percorso di rientro del debito, e possibile un incremento degli investimenti e delle politiche per la crescita». L'Italia, vista la salute dei conti, è - come sempre accade quando si parla di Patto - l'osservato speciale: «Ma un percorso di riduzione del debito realistico - fa notare il commissario - è nell'interesse del nostro Paese. Non c'è nessun italiano che non ne sia consapevole».

I TEMPI

Quanto alle prossime tappe, l'intenzione è fare presto e trovare un'intesa con governi ed Europarlamento nei prossimi mesi, visto che la clausola di salvaguardia che l'Ue ha attivato con la pandemia e mantenuto con la guerra, sospendendo temporaneamente i vincoli del Patto, scadrà a fine dicembre: nel 2024, l'anno delle elezioni Ue, dovrà esserci già un nuovo quadro di governance economica in vigore. I parametri del Trattato, cioè il rapporto deficit/-Pil al 3% e debito/Pil al 60% rimangono invariati, ma l'esecutivo Ue punta a mandare in soffitta un approccio uguale per tutti. Per ciascun Paese con un deficit superiore al 3% o un debito pubblico oltre il 60%, l'esecutivo Ue proporrà una cosiddetta traiettoria tecnica, sulla base della quale il debito dovrà essere instradato su un sentiero discendente in un orizzonte decennale. Quegli Stati che rimarranno stabilmente sopra il 3% - è l'indicazione con cui Bruxelles ha provato a rispondere alle rimostranze tedesche quanto a un Patto troppo morbido - dovranno, però, attuare un aggiustamento di bilancio minimo dello 0,5% del Pil all'anno. Eppure, da Berlino è arrivata una doccia fredda: «Le proposte della Commissione non soddisfano le richieste del governo federale. Non accetteremo riforme che indeboliscano il Patto», ha commentato il ministro delle Finanze Christian Lindner, che ha visto bocciare la sua idea di un criteri numerici uguali per tutti. La procedura messa sul tavolo dall'esecutivo Ue punta a coinvolgere attivamente le capitali. E ricalca i punti salienti del modello Recovery: come con i Pnrr, infatti, i governi dovranno negoziare con la Commissione dei piani strutturali di bilancio nazionali basati sul criterio della spesa pubblica netta (che diventerà il nuovo indicatore di riferimento per misurare la salute dei conti dei Ventisette) e che dovranno essere approvati dal Consiglio.

LA DURATA

La durata di questi piani dovrà essere di almeno quattro anni, ma potrà essere prolungata fino a sette se lo Stato investirà sulle priorità comuni Ue. «Daremo più spazio di bilancio e gradualità nella riduzione del debito - ha confermato Gentiloni - ai Paesi che si impegneranno a fare investimenti nei settori per noi strategici», come l'energia, il clima, ma anche sicurezza e difesa. È la soluzione di compromesso che archivia con un nulla di fatto un tema finora dibattito nei circoli Ue, cioè lo scomputo dal calcolo del debito pubblico di alcuni investimenti chiave, caro in particolare ai Paesi ad alto debito come Italia e alla Francia. Bruxelles ha optato per dare incentivi sulla gradualità dei tagli ai Paesi che proporranno un piano di lunga durata. Stando alle simulazioni tecniche circolate a Bruxelles, fanno notare fonti Ue, l'aggiustamento strutturale annuale proposto nella traiettoria tecnica che elaborerà la Commissione per l'Italia dovrebbe attestarsi allo 0,85% del Pil su quattro anni, ma scendere intorno allo 0,45% del Pil su sette. Calcolatrice alla mano, l'entità del risanamento si attesterebbe sui 14-15 miliardi nel primo caso, e su circa 7-8 nel secondo, comunque inferiore rispetto a quanto previsto con i vincoli attuali (per quanto inattuati). Ma siamo, per l'appunto, al livello delle ipotesi di lavoro, perché gli Stati dovranno negoziare con la Commissione i propri piani, e la traiettoria tecnica è solo il punto di partenza.

Gabriele Rosana

DURE CRITICHE ARRIVANO ANCHE DALLA GERMANIA CHE CONSIDERA TROPPO MORBIDE LE REGOLE PROPOSTE

Giorgetti: «Non hanno tenuto conto delle nostre richieste, ne prendo atto»

LA REAZIONE

ROMA Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, è freddo. La riforma presentata dalla Commissione europea del Patto di stabilità non lo convince. «Prendiamo atto», ha fatto sapere subito dopo la presentazione del progetto di Bruxelles, «della proposta della commissione sul nuovo patto di stabilità. È certamente un passo avanti», è il suo pensiero, «ma noi avevamo chiesto con forza l'esclusione delle spese d'investimento, ivi incluse quelle tipiche del Pnrr digitale e green deal, dal calcolo delle spese obiettivo su cui si misura il rispetto dei parametri. Prendiamo atto che così non è». Con le nuove regole del Patto, sarà necessario "pesare" l'impatto che ogni progetto di investimento avrà sul Pil. Quelli che non spingono la crescita dovranno essere accantonati. Anche quelli finanziati con i fondi "a prestito" del Pnrr. Probabilmente è più questo l'aspetto che preoccupa il Tesoro. Sulle correzioni dei conti pubblici, invece, i conteggi andranno probabilmente rifatti rispetto a quelli circolati ieri.

L'INTERVENTO

Sono state le stesse fonti della Commissione europea a chiarire che la correzione di 15 miliardi l'anno chiesta all'Italia, vale soltanto nel caso in cui il Paese dovesse scegliere un percorso di rientro in quattro anni. Ma la proposta permette anche una strada più lenta, in sette anni. E in questo caso lo sforzo richiesto all'Italia scenderebbe a 8-9 miliardi. «Le cifre che circolano sui social stasera», hanno fatto sapere da Bruxelles, «sono simulazioni tecniche di quanto potrebbe essere l'aggiustamento annuale proposto nella traiettoria tecnica che elaborerà la Commissione per i diversi paesi su base di piani di quattro o sette anni. Per l'Italia», spiegano le stesse fonti, si tratterebbe di un aggiustamento dello «0,85 per cento su quattro anni ma dello 0,45 per cento su sette anni. Per un paese come l'Italia», è il ragionamento, «è chiaro che c'è un forte incentivo per proporre un piano su sette anni».
La traiettoria tecnica di correzione, insomma, «sarà il punto di partenza per le discussioni con i singoli paesi». Bruxelles inoltre, ricorda che «l'aggiustamento annuale che sarebbe richiesto all'Italia con le regole attuali è dello 0,6 per cento». E questa correzione dello 0,6 per cento «si dovrebbe poi fare per un periodo più lungo finché l'Italia non raggiunge l'Mto, l'obiettivo di medio termine». Oltre a questo poi, con le regole del vecchio patto, andrebbe anche rispettata l'attuale regola del debito, ossia la riduzione di un ventesimo l'anno, che richiede uno sforzo in pratica del 4,5 per cento del prodotto interno lordo ogni dodici mesi. «Quindi», è la conclusione, «le nuove regole proposte oggi configurano un aggiustamento molto minore di quelle attuali».

R. Ec.

I NUMERI DEL DEF

4,5%

È il rapporto tra il deficit ed il Prodotto interno lordo previsto dal Documento di economia e finanza del governo per il 2023. Nel 2024 si scende al 3,7%

142,1%

Il rapporto tra il debito pubblico ed il Pil nel 2023. Il rapporto, secondo le stime contenute nel Def, dovrebbe scendere al 140,4% entro il 2028

Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

«AVEVAMO CHIESTO L'ESCLUSIONE DELLE SPESE D'INVESTIMENTO COMPRESE QUELLE DEL PNRR PER DIGITALE E GREEN»

Gli effetti sui conti

Linea dura con Roma per ottenere l'ok al Mes

▶Ultimatum di Bruxelles sul trattato: «Il governo dica se lo vuole ratificare»

▶Per i funzionari europei dal mancato sì un effetto «raggelante» sugli altri dossier

IL RETROSCENA

ROMA La vera sorpresa per il governo italiano non è stata tanto, o soltanto, la versione del nuovo Patto di Stabilità più "austera" rispetto alle attese presentata ieri dalla Commissione europea. A colpire maggiormente sono state le parole, solitamente prudenti e misurate, di un importante funzionario europeo. La mancata ratifica del Mes da parte dell'Italia, ha detto, sta avendo «un effetto raggelante» su altre misure che potrebbero essere utili. Così all'Eurogruppo di domani a Stoccolma, sarà chiesto al ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, cosa il Paese intenda fare sulla ratifica del trattato. Un ultimatum, insomma. Se Roma continua a bloccare il Mes, è il messaggio nemmeno tanto velato, le sue posizioni sugli altri dossier potrebbero risultare indebolite.

Come è accaduto ieri sulla riforma del Patto di Stabilità presentata dalla Commissione e che, nella nuova versione, rischia di costringere il governo Meloni a manovre di correzione dei conti da 14-15 miliardi l'anno. Finanziare la riforma fiscale, il taglio del cuneo per i dipendenti, o i nuovi aiuti alle famiglie, diventerebbe una missione quasi impossibile. Palazzo Chigi, per ora, non pare intenzionato a cambiare la sua linea. Che è quella più volte espressa dal Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

L'ESECUTIVO

Il Mes, il meccanismo di salvataggio europeo, così com'è disegnato non va bene. Va «aggiornato» e trasformato in «un veicolo per la crescita». In un'intervista al *Foglio*, Meloni aveva spiegato che il Mes è stato concepito quando «eravamo in un altro mondo e nemmeno allora è stato utilizzato». Per la premier, insomma, «se deve contrastare le crisi finanziarie, allora non solo è sottodimensionato ma soprattutto non serve allo scopo».

LA QUESTIONE SARÀ POSTA UFFICIALMENTE DOMANI A STOCCOLMA AL MINISTRO GIORGETTI NELL'EUROGRUPPO

L'intenzione è non cedere alle pressanti richieste europee, anche nella convinzione che il prossimo anno, dopo le elezioni per l'Europarlamento, gli equilibri a Bruxelles potrebbero cambiare a favore dei partiti conservatori. Ma all'euro-voto manca un anno. E, intanto, oltre a parare i colpi di Bruxelles, c'è soprattutto da tranquillizzare i mercati sulla situazione finanziaria dell'Italia. Che, va detto, è solida. Il Documento di economia e finanza (Def) approvato a metà mese, è stato in questo senso un messaggio chiaro agli investitori. Le spese sono sotto controllo e lo resteranno. Sia il debito che il deficit continueranno a scendere, e la crescita economica del Paese sarà migliore di quanto preventivato soltanto pochi mesi fa. Ma il nervosismo nel governo resta palpabile. Sono giorni che al Tesoro registrano e tengono sotto controllo gli strani segnali che stanno arrivando dai mercati. Prima è stata Goldman Sachs a "consigliare" di vendere i Btp italiani per comprare i Bonos spagnoli. Poi l'agenzia di rating Moody's ha fatto balenare la possibilità che i buoni italiani possano essere declassati a junk, ovvero spazzatura. I mercati si muovono in anticipo. E se lo fanno è perché hanno fiutato che in Europa l'atteggiamento nei confronti dell'Italia sta cambiando. Sicché, il governo rischia di trovarsi tra l'incudine del nuovo Patto di Stabilità più severo di quanto atteso, e il martello della Bce, che la prossima settimana deciderà con molta probabilità un nuovo aumento dei tassi. E anche Christine Lagarde, a dicembre, aveva chiesto all'Italia di ratificare il trattato del Mes.

I mercati in qualche modo vanno rassicurati. Da oggi Meloni sarà a Londra e, archiviato un atteso vertice bilaterale con il premier britannico Rishi Sunak, domani incontrerà nell'ambasciata italiana anche gli investitori della City. L'appuntamento non è formalmente in agenda ma, come confermano fonti diplomatiche, sarà l'occasione per l'esecutivo di stabilire un filo diretto con la comunità finanziaria e gli imprenditori di Londra.

LA VISITA

Sul tavolo non c'è solo l'obiettivo di aumentare l'esportazione dei prodotti agricoli nostrani per riempire gli scaffali dei supermercati inglesi con il tanto amato Made in Italy (come testimonia la presenza del ministro dell'Agricoltura accanto al premier), quanto quello di rassicurarli sulle prospettive di medio termine del debito italiano. E cioè, a leggere in controluce quanto accaduto negli ultimi giorni, a rompere un accerchiamento dei mercati considerato quantomeno «ingeneroso» all'interno dell'esecutivo e, soprattutto, a garantire l'impegno di Roma nello spendere correttamente le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Tra gli investitori, infatti, inizia ad affacciarsi il timore che gli intoppi sul Pnrr e i relativi nuovi lacci del Patto di Stabilità possano far decollare il debito italiano. Eventualità che almeno per il momento Palazzo Chigi preferisce non commentare, anzi minimizza qualunque ipotesi di scontro o divisione. Tanto nei confronti di Bruxelles e della Commissione, quanto tra le diverse anime dell'esecutivo.

Andrea Bassi
Francesco Malfetano

MELONI INTANTO VOLA A LONDRA E OLTRE AL PREMIER SUNAK VEDRÀ ANCHE GLI INVESTITORI DELLA CITY

LA PAROLA

Mes

Il Meccanismo europeo di stabilità (MES - European Stability Mechanism, ESM) è stato istituito mediante un trattato intergovernativo nel 2012. La sua funzione fondamentale è concedere, sotto precise condizioni, assistenza finanziaria ai paesi membri che - pur avendo un debito pubblico sostenibile - trovino temporanee difficoltà nel finanziarsi sul mercato. La condizionalità varia a seconda della natura dello strumento utilizzato

Dal fisco alle pensioni tutte le riforme a rischio con la nuova austerity

I PUNTI

10 miliardi	8 miliardi	6 miliardi
I soldi necessari a prorogare di un anno il taglio del cuneo ai lavoratori dipendenti	La somma necessaria per il rinnovo del contratto di lavoro di tutti i dipendenti pubblici italiani	Le risorse accantonate per la prossima manovra: 4,5 grazie al deficit e 1,5 dai nuovi tagli di spesa

IL FOCUS

ROMA Il Patto di stabilità per il 2023 resta sospeso. Ma se la proposta della Commissione europea dovesse passare, le nuove regole sui conti pubblici imporrebbero all'Italia una correzione dello 0,85 per cento del Pil già per il prossimo anno. Significa che la prossima manovra dovrebbe trovare tra i 14 e i 15 miliardi di euro prima ancora di scrivere anche soltanto una delle misure alle quali il governo sta lavorando. A cominciare dalla più importante di tutte: la riforma fiscale.

La delega predisposta dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, ha appena iniziato il suo iter in Parlamento. Ma il governo ha già lasciato intendere in tutti i modi, che nella prossima manovra vorrebbe dare un primo segnale di riduzione delle tasse portando da quattro a tre le aliquote dell'Irpef. E per farlo, ha già accantonato nel bilancio 4,5 miliardi grazie a uno scostamento del deficit dovuto al migliore andamento dei conti pubblici rispetto alle previsioni. Questo "salvadanaio" verrebbe immediatamente svuotato dall'obbligo di correzione dei conti imposto da Bruxelles. Senza parlare della costosa operazione a favore della natalità che il governo ha iniziato a studiare e che, sempre nelle intenzioni, avrebbe dovuto trovare un finanziamento nella prossima legge di Bilancio. Difficile ipotizzare adesso maxi detrazioni da 10 mila euro a figlio e l'azzeramento delle imposte per le famiglie con almeno due bambini.

Molte delle misure insomma, rischiano di rimanere sulla carta. O in alcuni casi rischiare anche un marcia indietro. Tra qualche giorno, il primo maggio, il governo annuncerà un nuovo taglio del cuneo contributivo per i dipendenti che hanno stipendi fino a 35 mila euro lordi l'anno. Si tratta di una riduzione dei contributi che, probabilmente, sarà di un altro punto percentuale a quelle introdotte negli ultimi due anni e che dovrebbe portare lo sconto sui contributi all'Inps a carico dei dipendenti, del 4 per cento per gli stipendi fino a 25 mila euro l'anno e del 3 per cento per quelli fino a 35 mila. Per finanziare questa misura il governo ha già trovato 3,4 miliardi. Così già da maggio le buste paga dei dipendenti potrebbero salire di una quindicina di euro. Ma sia il nuovo sconto sui contributi, che i vecchi, scadranno alla fine dell'anno. Se non fossero rinnovati, da gennaio del prossimo anno quegli stessi dipendenti si troverebbero a ricevere immediatamente delle buste paga più leggere. Il punto è che per prorogare il taglio del cuneo, serviranno almeno 10 miliardi di euro. E questo al netto della promessa di alzare nell'arco della legislatura la sforbiciata fino a 5 punti percentuali.

A RISCHIO MOLTE DELLE MISURE DEL GOVERNO SOLO CONFERMARE IL CUNEO NEL 2024 COSTA 10 MILIARDI

ANCHE I 4,5 MILIARDI MESSI DA PARTE PER LA DELEGA FISCALE POTREBBERO SERVIRE A RIDURRE IL DEFICIT

Il ministro Giancarlo Giorgetti

IL DOSSIER

C'è poi un altro dossier, a dire la verità già congelato, ma che a fine anno doveva essere tirato fuori da freezer: la riforma delle pensioni con «Quota 41». Mettere mano a una impegnativa (finanziariamente parlando) riforma delle pensioni, è una prospettiva che si allontana. Così come si allontana la possibilità di finanziare il rinnovo del contratto degli statali. Per farlo, come ha ricordato il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo, servirebbero 8 miliardi di euro. Che con il ritorno dell'austerity è difficile possano essere trovati. Una beffa per gli statali italiani, soprattutto dopo che la Germania ha autorizzato il versamento di un contributo una tantum di ben 3 mila euro netti ad ognuno dei suoi 2,5 milioni di dipendenti pubblici garantendo nel contempo un aumento stabile delle buste paga di 200 euro al mese. Con buona pace delle temute spirali prezzi\salari avversate dalla Bce. In fin dei conti l'aumento dei tassi pesa su chi ha tanto debito, e Berlino non è tra questi. Roma sì.

A. Bas.

La polemica al ministero

I direttori dei musei in ferie: «E io li convoco a ferragosto»

▶Il ministro della Cultura interviene dopo che tutti erano in ferie il 24 aprile per il ponte

▶«Sangiuliano: «La polizia non è in vacanza quando le città si svuotano. Qui si lavora»

LO SCONTRO

ROMA Non è un richiamo al mero produttivismo (il che andrebbe comunque molto bene). Si tratta di altro: di sollecitare il senso di responsabilità, di sottolineare il rispetto dovuto ai turisti stranieri e a quelli italiani, di sensibilizzare chi di dovere sul funzionamento del sistema culturale (dove scorre il nostro petrolio) che è il fiore all'occhiello dell'Italia e della nostra Grande Bellezza. Questo il senso del rimbrotto, garbato, che il ministro Gennaro Sangiuliano ha messo per iscritto in una lettera rivolta ai direttori generali del dicastero della Cultura. Tutto nasce dal fatto che loro - o meglio: 9 su 11 di loro - lunedì 24 aprile, giorno lavorativo in cui non tutti e per forza devono fare il "ponte", non erano in ufficio ma in vacanza. Orrore e raccapriccio del ministro?

«Non esageriamo - racconta Sangiuliano - è solo che mi sembra assurdo che, nei giorni delle festività e dei "ponti", quando aumentano le visite nei musei e la fruizione culturale, chi sovrintende al sistema non sia al suo posto di lavoro». E dunque, dopo la sorpresa, la missiva - tutt'altro che pesante ma significativa - rivolta da Sangiuliano alle figure apicali del ministero.

Comincia così la lettera, rivelata dal sito Dagospia: «Gentili Direttori, ho riscontrato come molti di voi, tranne qualche lodevole eccezione, fossero in ferie lunedì 24 aprile, giornata di "ponte" verso la Festa della Liberazione». E poi: pur ricordando che «le ferie sono un diritto intangibile», Sangiuliano fa osservare che «la peculiarità del nostro ministero, le cui attività trovano particolare riscontro proprio in occasione di queste festività, suggerirebbe una puntuale presenza proprio in questi giorni. Per capirci, è come se le Forze dell'Ordine andassero in ferie quando la città si svuota per le vacanze estive». La strigliatina, e poi la promessa (piacerà? per ora nessuno si è ribellato e molti hanno già avvertito le famiglie di non calcolarli per l'abbuffata di ferragosto): «Colgo l'occasione, Gentili Direttori, per preannunciarvi che il 15 agosto p.v., alle ore 13.00, siete tutti invitati da me per un pranzo di lavoro. È gradita l'occasione per porgere cordiali saluti».

Il documento

Il documento inviato dal ministro della Cultura Sangiuliano ai direttori del Ministero

Gennaro Sangiuliano è nato a Napoli il 6 giugno 1962, giornalista, nella sua carriera è stato direttore del Tg2

Insomma, a ferragosto non dovrà verificarsi il vuoto ai vertici ministeriali riscontrato l'altro giorno. O almeno, «che ci sia la rotazione - dice Sangiuliano a chi gli chiede ulteriori lumi su questa vicenda - così come si fa per esempio ai vertici dei giornali nei giorni di festa, e lo dico da ex vicedirettore del Tg1 e ed ex direttore del Tg2». Tutti a pranzo con Gennaro il 15 agosto, ecco. E paga lui. Ma il rischio - già si teme negli altri ministeri - è che il caso Cultura possa diventare contagioso e lo stakanovismo dilagante. Al Viminale, dove la baracca non viene mai lasciata sola, non ci sono preoccupazioni, ma per esempio nei dicasteri economici e anche in altri una certa agitazione sotto sotto si riscontra: e magari i dirigenti staranno più attenti a prendersi dei riposi nei momenti meno adatti. C'è già chi, in certe stanze ministeriali, protesta: «Ma se io mi occupo di scuola perché mai dovrei stare chiuso in ufficio nel palazzone di Trastevere a ferragosto, quando insegnanti e alunni se ne stanno tranquillamente al mare?». Ovviamente, non si tratta di imporre a nessuno di legarsi alla sedia in maniera cieca e insensata. Ma in generale, il problema dello scarso produttivismo e della tendenza all'assenteismo nella pubblica amministrazione c'è eccome. E il monito di Sangiuliano è tutt'altro che immotivato.

CERCASI RISTORANTE

Nel caso del "ponte" del 25 aprile però - va detto - su 11 direttori generali della Cultura, due erano presenti: la dottoressa Marina Giuseppone che dirige il personale e il dottor Nicola Borrelli che guida il cinema. Loro e gli altri, signor ministro, dove se li porterà a pranzo a ferragosto? «Sto facendo vedere quali ristoranti saranno aperti a Roma. E faremo chiacchiere amichevoli e istruttive», dice Sangiuliano. Lui è convinto che «il nostro ministero per sua natura deve lavorare un po' di più quando gli altri riposano e si svagano anche visitando musei e siti archeologici. Perciò, l'alta mattina, la mia sorpresa. Vado al lavoro, comincio spulciare sul mio tavolo i vari dossier e quando chiamo quel direttore o quell'altro, per avere delucidazioni sulle varie materie, mi viene detto che sono in vacanza anche se vacanza non è».

E pensare che, proprio nel "ponte" appena trascorso, con i musei che Sangiuliano ha voluto rendere gratuiti il 25 aprile, c'è stato un boom di visite e di turismo storico-artistico-culturale. Il pienone fuori e il vuoto al ministero, insomma, sono due immagini che stridono. Così come stride, in generale, un Paese che deve correre, anche grazie alla benzina del Pnrr, mentre la macchina statale non è sempre consapevole che deve correre a sua volta.

Mario Ajello

Ucraina da ricostruire Meloni alle aziende: «Scommettete su Kiev»

▶A Roma la conferenza per il rilancio Il Quirinale: «Sostegno finché serve»

▶Applausi a Zelensky (che si commuove) «Sostituiremo i russi nelle materie prime»

LA GIORNATA

ROMA Le imprese italiane saranno protagoniste della ricostruzione dell'Ucraina. A patto che siano disposte a «scommettere sulla sua vittoria». Non solo aiuti, munizioni e missili, l'Italia è in campo per rimettere in piedi porti, ponti, strade e ferrovie del Paese martoriato dalla guerra russa.

LA KERMESSE

Roma, Palazzo dell'Eur. Giorgia Meloni lancia un appello a imprenditori e manager accorsi alla conferenza per la ricostruzione ucraina e li invita a «non avere paura». Non è un azzardo puntare sulla rinascita di Kiev ma «uno degli investimenti più oculati e lungimiranti che si possano fare», assicura. Sorvegliato dai fucilieri dell'Aeronautica, il palazzo anni '30 ospita la kermesse bilaterale preparata da mesi dalla diplomazia italiana per lasciare fin da subito un segno sul dopoguerra e il piano per la ricostruzione. Come hanno già fatto del resto Francia e Germania.

Mentre su Kupiansk e Kherson piovono i missili russi, a Roma sfila in grandi ambasce il governo ucraino di fronte a 150 imprese connazionali e 650 italiane. Insieme a Meloni, accolgono la delegazione estera guidata dal premier Denis Shmyhal i vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini, dunque i ministri di Economia e Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti e Adolfo Urso. Manca invece il Commissario Ue per l'allargamento Olivér Várhely che pure era stato invitato alla convention. Volodymyr Zelensky si collega in video, ringrazia Roma per il sostegno, «gloria all'Italia», incassa commosso la standing ovation della platea dell'Eur mentre promuove anche lui l'Ucraina che verrà, «abbiamo gas naturale, litio, tantissime materie prime e possiamo sostituire i russi in tanti settori, quei russi che hanno puntato sulla guerra invece che sullo sviluppo», annuncia il presidente ucraino. L'Italia da parte sua sosterrà Kiev «finché necessario», ha invece garantito il presidente della Repubblica Sergio Mattarella alla delegazione ucraina scortata al Quirinale da Tajani. Un'occasione per ribadire anche il sostegno militare, «aspettiamo che arrivi il sistema missilistico Samp-T per difendere i cieli ucraini», ha detto il premier Shmyhal, atteso stamattina per un'udienza privata con papa Francesco. Resta poi ferreo l'impegno italiano per la ripresa dell'export di grano ucraino dal Mar Nero al Mediterraneo da cui dipende la stabilità di decine di Paesi africani e di conseguenza l'entità dei flussi migratori verso Nord, come non ha mancato di ricordare Zelensky durante la conferenza, «senza il cibo sarà il caos e questo significa nuovi flussi di migranti in Europa..».

LE LACRIME DEL LEADER UCRAINO IN COLLEGAMENTO CON L'EUR

A sinistra, il premier italiano Giorgia Meloni stringe la mano a Denys Shmyhal, primo ministro di Kiev. Qui sopra, invece, il leader ucraino Volodymyr Zelensky si commuove durante il collegamento video con il Palazzo dei Congressi dell'Eur

SONO NECESSARI ALMENO 411 MILIARDI DI EURO IN DIECI ANNI IN CAMPO SACE, CDP E CONFINDUSTRIA

LA STRATEGIA PER EXPO 2030: ROMA FARÀ ASSE CON ODESSA IN CASO DI VITTORIA SU RIAD E BUSAN

IL CONTO

La conta dei danni a guerra in corso ammonta a più di 400 miliardi di euro. Almeno 14 servono entro la fine dell'anno per rimettere in sesto le infrastrutture critiche, dall'acqua all'energia. Uno sforzo che inizia ora ed è dovuto a chi «sacrifica la sua vita anche per la nostra libertà», spiega Meloni. Entro la fine dell'anno l'Italia garantirà all'Ucraina 160 milioni di euro tra fondi e prestiti agevolati, altri 100 con una garanzia del Mef al fondo "Ue per l'Ucraina" della Banca europea degli investimenti. Mentre le aziende italiane che investiranno in Ucraina potranno contare, oltre che sulla presenza di Cassa depositi e prestiti, sulle garanzie di Sace, pronta a mettere in campo un totale di un miliardo di euro per iniziative nella sanità e nelle infrastrutture. Sempre a Kiev, a sostegno delle aziende tricolori è stata inaugurata a gennaio dentro l'ambasciata italiana un' "antenna" di Confindustria, rappresentata alla conferenza dalla vicepresidente Barbara Beltrame.

In serata, una telefonata tra Zelensky e Meloni suggella l'intesa. E lo sguardo si proietta già oltre. Da un lato al prossimo pacchetto di aiuti militari, il settimo, che potrebbe contenere missili a lunga gittata. Dall'altro alle iniziative di lungo periodo. Come la "Recovery conference" per l'Ucraina, questa sì un appuntamento internazionale, che Roma si candida a ospitare nel 2025. E soprattutto la strada di Kiev verso l'integrazione in Ue di cui l'Italia intende farsi garante. In mezzo c'è la sfida per Expo 2030. Comunque vada la corsa tutta in salita della candidata Odessa, in caso di vittoria italiana l'Ucraina avrà un posto d'onore tra i padiglioni di Tor Vergata.

Francesco Bechis

Dall'energia all'acciaio, Italia in pole E per le ferrovie già siglata un'intesa

IL FOCUS

ROMA Costruzioni, trasporti e ferrovie, energia e acciaio. Sono i settori dove si concentrano le opportunità per le imprese italiane nella ricostruzione dell'Ucraina. Un impegno gigantesco, con investimenti stimati nell'ordine dei 400 miliardi di dollari (circa 360 miliardi di euro) in dieci anni. Nel Paese invaso dalla Russia la guerra va avanti senza sosta ma intanto si comincia già a guardare al futuro e a quando si fermeranno le bombe.

A fare il punto sulle possibilità di intervento delle imprese tricolori a Kiev è stata la conferenza bilaterale che si è tenuta ieri a Roma. I tavoli di approfondimento e gli incontri hanno coinvolto 650 imprese del Belpaese e 150 aziende di Kiev. «Gli imprenditori italiani vogliono svolgere un ruolo da protagonisti nella ripresa dell'economia ucraina», è l'impegno preso da Confindustria.

La vicepresidente per l'internazionalizzazione dell'associazione degli imprenditori, Barbara Beltrame, ha poi sintetizzato il lavoro fatto. In primo piano c'è il «ruolo che potranno avere le società di costruzioni, infrastrutture e ingegneria». È un settore dove, ha osservato ancora Beltrame, «vanno sottolineate le significative opportunità di collaborazione per quanto riguarda la logistica integrata».

I PROGETTI

«Lavorare alla ricostruzione significa fare i progetti, immaginare una nuova Ucraina che sia piena di lavoro, di innovazione tecnologica e di crescita economica e, in una parola, di pace», ha sottolineato il ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, Matteo Salvini, che ha messo in evidenza tre fattori chiave. Il primo «è la straordinaria capacità di fare delle nostre imprese nell'ambito delle costruzioni». Il secondo è la «logistica. L'aggressione russa - ha proseguito il ministro - ci ricorda il valore delle grandi infrastrutture strategiche che permettono di esportare». E il terzo «è il quadro normativo e regolatorio. Il nuovo codice degli appalti - ha sostenuto Salvini - ha il merito di conciliare trasparenza, semplificazione e apertura alla concorrenza e al mercato».

L'ACCORDO SULLE TECNOLOGIE PER LA SICUREZZA DEI TRENI: COSÌ SI GARANTIRANNO I COLLEGAMENTI CON I PAESI UE CONFINANTI

Da sinistra i ministri Giorgetti, Salvini e Tajani

In questo campo si segnala in particolare una intesa siglata dal gruppo italiano Mermec con le Ferrovie nazionali ucraine sulle tecnologie per la sicurezza delle reti dei treni. «La firma dell'accordo - informa una nota - si inserisce nel quadro della collaborazione tra l'Italia e l'Ucraina nel settore strategico dei trasporti» e ha come obiettivo lo sviluppo di progetti congiunti «per la sicurezza delle infrastrutture, in grado di consentire i collegamenti di persone e merci all'interno del Paese e con gli Stati Ue confinanti».

Nel settore energetico, fa notare ancora Confindustria, «le nostre imprese si sono attivate per la fornitura di componenti di rete e attrezzature» per il ripristino del servizio elettrico nazionale, con un occhio rivolto alle rinnovabili.

Poi c'è l'agroindustria, dove è stato siglato un accordo tra Coldiretti, Filiera Italia e il Consiglio agricolo ucraino. Ci sono anche «opportunità di collaborazione in campo farmaceutico e in quello dei dispositivi medici». E «risulta essenziale l'erogazione di servizi attraverso piattaforme digitali, unico strumento per raggiungere tutti i territori e tutti i cittadini ucraini fuori dai loro confini. Il settore dei servizi finanziari digitali sarà altrettanto importante per supportare istituzioni pubbliche e private nel percorso di ricostruzione». In evidenza inoltre il settore aerospaziale, dove «risulta forte e perdurante il sostegno italiano attraverso collaborazioni radicate».

GLI INVESTIMENTI

In campo siderurgico poi, con una produzione ucraina scesa da 35 a 6 milioni di tonnellate, «è ancora più importante facilitare lo sviluppo di collaborazioni tra attori pubblici e privati, attraverso la stipula di accordi intergovernativi che possano supportare le imprese nella gestione del rischio». Emma Marcegaglia, alla guida dell'azienda dell'acciaio controllata dalla sua famiglia, si è detta pronta a riprendere i rapporti con Metinvest, uno dei principali gruppi privati ucraini, attivo nel campo minerario e siderurgico, «tornando ad acquistare materia prima, come facevamo prima della guerra». Inoltre, ha proseguito Marcegaglia, «essendo grandi trasformatori, possiamo dare il nostro contributo alla ricostruzione esportando in Ucraina i nostri prodotti, penso in particolare agli acciai zincati e pre-verniciati, ai tubi al carbonio, alle lamiere da treno. Senza escludere la possibilità di investire».

Jacopo Orsini

I NUMERI

400
In miliardi di dollari gli investimenti per la ricostruzione dell'Ucraina

650
Le imprese italiane presenti alla conferenza bilaterale di Roma

150
Le aziende ucraine che hanno partecipato agli incontri a Roma

CONFINDUSTRIA: «VOGLIAMO SVOLGERE UN RUOLO DA PROTAGONISTI NELLA RIPRESA»

Xi-Zelensky, primo dialogo «No alla guerra nucleare»

▶Il presidente cinese: «Siamo per il rispetto della sovranità territoriale». Scettici gli Usa

▶Fallito un tentativo ucraino di uccidere Putin con un drone arrivato fin quasi a Mosca

LA GIORNATA

ROMA Finalmente la telefonata c'è stata. Volodymyr Zelensky chiedeva di parlare con Xi Jiping da due mesi, da quando il leader cinese si era proposto come mediatore tra Russia e Ucraina, e ancora di più dopo la sua visita a Mosca del 30 marzo. E ieri, la telefonata tra i due, richiesta dall'ucraino come ha tenuto a precisare Pechino, è durata un'ora. «È stata lunga e significativa», spiega Zelensky: «Darà un impulso potente allo sviluppo delle nostre relazioni bilaterali, come anche la nomina dell'ambasciatore dell'Ucraina in Cina». La scelta è ricaduta su Pavel Ryabikin, ministro delle Industrie strategiche fino allo scorso marzo.

IL DIALOGO

«Il rispetto reciproco di sovranità e integrità territoriale è la base politica del rapporto Cina-Ucraina», fa sapere Xi in un comunicato alla Tv di Stato. «Dopo 31 anni di sviluppo, le nostre relazioni hanno raggiunto il livello di partenariato strategico». Il canale è aperto. Pechino nomina rappresentante speciale per gli affari eurasiatici l'ex ambasciatore a Mosca dal 2010 al 2019, Li Hui, premiato da Putin con la "Medaglia dell'amicizia". Andrà a parlare con tutti i protagonisti, cercando «una soluzione politica». «La Cina – dice Xi - si è sempre schierata dalla parte della pace e la sua posizione è quella di promuovere la pace e i colloqui. In quanto membro del Consiglio di sicurezza dell'Onu e grande Paese responsabile, non volterà lo sguardo dall'altra parte, non aggiungerà benzina sul fuoco, e non punterà a trarre vantaggi. Dialogo e negoziazione sono l'unica via d'uscita praticabile». E ancora: «Non ci sono vincitori in una guerra nucleare». Il comunicato non cita mai la Russia, né la parola che i russi non vogliono sentire, cioè "guerra". La Cina si appella alle parti perché «rimangano calme e sobrie, e insieme cerchino una via verso pace e stabilità». Nel corso della telefonata, Zelensky si sarebbe congratulato con Xi per la rielezione a presidente e avrebbe ribadito il principio della "unica Cina", con riferimento a Taiwan. L'ultimo contatto telefonico tra i due risaliva al gennaio 2022.

IL QUADRO

Tiepida la reazione degli Stati Uniti. Per il portavoce del Consiglio di sicurezza della Casa Bianca, John Kirby, è una telefonata «positiva» pur non sapendo, dice, «se porterà a qualche tipo di movimento, piano o proposta di pace significativi». La Russia prende atto dello «sforzo della Cina per mettere in campo un processo negoziale», ma rovescia sull'Ucraina la responsabilità di «sabotare le iniziative di pace", rifiutando il dialogo». In realtà, Putin ha fatto trapelare che la controffensiva di primavera di Kiev non lo indurrà a sedere al tavolo negoziale, confidando piuttosto in truppe fresche frutto di prossime mobilitazioni. Ieri ha anche risposto al congelamento dei capitali russi in Occidente, avocando allo Stato russo il diritto di gestire le compagnie straniere che operano nel Paese, a cominciare dalla tedesca Uniper e dalla finlandese Fortum. Proseguono pure le espulsioni incrociate di "spie". Ieri è toccato ai russi in Norvegia e ai norvegesi in Russia, alla Svezia il giorno prima.

IL PIANO SALTATO

Intanto emerge una notizia che né Russia né Ucraina avevano fatto trapelare. Secondo la "Bild", gli ucraini domenica scorsa avrebbero addirittura provato a uccidere Putin con un drone UJ-22, con portata 800 chilmetri e 30 blocchi di esplosivo a bordo, per un totale di 17 chili, lanciato verso il parco industriale di Rudnevo vicino a Mosca, dov'era forse atteso lo Zar. Ma il piano è saltato perché il drone è precipitato 20 chilometri prima. Fonte il giornalista Yuri Romanenko, che vanta rapporti con gli 007 ucraini. Intanto, una prevedibile apertura a Xi sulla telefonata con Zelensky, dopo la visita di Macron a Pechino, arriva da Parigi: «Incoraggiamo il dialogo, può contribuire a una soluzione». Ma la Cina è fra i 32 Paesi che si sono astenuti all'Onu sulla risoluzione di condanna dell'invasione russa, e la sua proposta di pace in 12 punti è stata bocciata dagli occidentali come una "falsa partenza". «Una telefonata non fa della Cina un Paese neutrale», osserva l'ambasciatore Stefano Stefanini, senior advisor dell'Ispi. «Può essere un primo passo, ma il percorso diplomatico sarà lungo». Secondo Theresa Fallon, direttrice del Centro studi Russia Europa Asia a Bruxelles, la strategia di Xi resta quella di «indebolire l'alleanza atlantica». Mykola Davydiuk, analista politico basato a Kiev, considera fondamentale da parte di Zelensky il messaggio alla Cina perché non aiuti militarmente la Russia. L'altro appello importante del presidente ucraino ieri, nel 37° anniversario di Chernobyl, riguarda la centrale nucleare di Zaporizhzhia, diventata base militare russa sulla linea del possibile contrattacco ucraino. «Bisogna fare pressioni su Mosca contro il ricatto nucleare. Zaporizhzhia equivale a sei Chernobyl».

Marco Ventura

NICOSIA, ATTACCO ALL'ISTITUTO DI CULTURA RUSSO Un incendio quasi certamente doloso è divampato ieri al Centro di Scienza e Cultura russo a Nicosia, a Cipro. Ingenti i danni. «Abbiamo sentito due colpi, e poi è scoppiato l'incendio», ha detto la direttrice, secondo la quale «alcuni testimoni hanno detto che c'è stato un lancio di qualcosa all'interno dell'edificio». Il Cremlino parla di molotov.

CINA Xi Jinping

37

I giorni trascorsi dalla visita di stato che il presidente cinese Xi ha svolto a Mosca, accolto con tutti gli onori da Putin, che ha considerato la visita il suggello della già chiara alleanza con Pechino

12

I punti del piano di pace elaborato alcuni mesi fa dalla Cina, un programma che però non ha raccolto l'adesione di Kiev né degli alleati occidentali che supportano l'Ucraina

Cecchini russi a Kherson: ferito giornalista italiano morto l'amico interprete

L'AGGUATO

ROMA Un sibilo, le ferite, la consapevolezza di essere nel mirino, la fuga. Poi, il telefono dell'interprete ucraino che squilla a vuoto e la scoperta che non ce l'ha fatta. Un attacco inaspettato quello che ha coinvolto ieri l'inviato di Repubblica, Corrado Zunino mentre si stava dirigendo da Kherson, nel sud dell'Ucraina, a Odessa. Un proiettile lo ha colpito a una spalla di striscio, quattro ferite "attutite" dal giubbotto di protezione, ma soprattutto dal corpo di Bogdan Bitik, l'amico-interprete che lo seguiva nella trasferta di guerra e che «cecchini russi» hanno centrato in pieno. «Una sofferenza atroce, un dolore infinito - dice Zunino visibilmente commosso - sono devastato. Il mio caro e grande amico Bogdan lascia moglie e un figlio». Zunino è rimasto ferito «ma sta bene ed è seguito dalla nostra ambasciata a Kiev», ha assicurato il ministro degli Esteri Tajani, mentre il collega Dmytro Kuleba dal palazzo dell'Eur ha immediatamente chiamato le forze armate del suo Paese: «Sono entrate in contatto con il giornalista e faranno tutto quello che possono per aiutarlo - ha garantito -. Ai russi non interessa se sei russo, italiano o ucraino, loro semplicemente sparano», è stata l'amara constatazione del ministro di Kiev.

LA DINAMICA

A raccontare la dinamica dell'accaduto, dall'ospedale di Kherson dove è ricoverato, è stato lo stesso Zunino, 57 anni. Prima con un breve post su Twitter, dove ha espresso il suo dolore per la perdita di Bogdan, il suo fixer, una figura cruciale per ogni inviato di guerra, più di un interprete, più di una guida, la persona con cui si condividono dubbi, scelte, paure, rischi. Eravamo «in viaggio da Kherson verso Odessa», ha scritto il giornalista nel tweet. «Sto bene, ho una ferita alla spalla destra, sfiorata dal proiettile che ha centrato il mio grande amico Bogdan. Credo sia morto, all'inizio del Ponte di Kherson. Un dolore infinito. Avevo il giubbotto con la scritta Press», ha proseguito, quando la sorte del fixer non era stata ancora confermata. «La situazione della città di Kherson era relativamente tranquilla, ho sentito due o tre colpi lontano, dall'altra parte del fiume Dnipr, la parte in mano ai russi. Quindi siamo andati in macchina verso il ponte Antonivsky; eravamo all'inizio del ponte dalla parte ucraina. In quel momento ho sentito un sibilo, una sensazione che posso definire di bruciore sulla spalla e ho visto Bogdan accasciarsi a terra».

Il sindaco non vuole la nuova assessora: «Ora quote azzurre»

▶Pordenone, Fi propone una donna al posto dell'eletto in Regione Ciriani: «Non posso farlo, sennò gli uomini scendono sotto il 40%»

IL CASO

PORDENONE Ci sono sindaci che non sanno più da che parte girarsi, che per formare una Giunta dopo le elezioni sono costretti a "pescare" tra la popolazione (quindi tra i non candidati) solo per trovare una figura femminile da inserire nell'esecutivo e rispettare la norma sulla parità di genere. E poi c'è Alessandro Ciriani, sindaco di Pordenone e fratello del ministro Luca. Lui ha il problema opposto, quello di garantire la quota minima maschile nella sua giunta. Tutto a causa di uno "sgambetto" nato nel pomeriggio del 25 aprile e firmato da Forza Italia, partito alleato che si è trasformato in fuoco amico.

I FATTI

Il 3 aprile Andrea Cabibbo è stato eletto in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia con Forza Italia. In Comune a Pordenone ricopriva il ruolo di assessore al Patrimonio. Si è dovuto dimettere per approdare alla corte di Massimiliano Fedriga in Regione e ha lasciato un buco. Una trattativa lunga, quella per il rimpasto, che ha spazientito il sindaco Ciriani ben prima della deflagrazione del 25 aprile. Il climax, però, è stato toccato proprio nel pomeriggio del giorno della Liberazione: Forza Italia ha proposto il nome di Mara Piccin, ex consigliera regionale. Un profilo che a Ciriani non piaceva già prima per tutta una serie di ragioni - da quelle politiche ad alcune altre di natura tecnica -, ma non è questo il fulcro della storia. Un'altra figura femminile nella giunta retta dal sindaco di Pordenone e nata dal voto del 2021, infatti, farebbe "saltare il banco". Sì, perché si verrebbe a creare - e si tratterebbe di un caso più unico che raro - uno squilibrio di genere a favore della componente "rosa" dell'esecutivo.

IL NODO DEI DUE GENERI

Alessandro Ciriani, esponente di centrodestra, è sindaco di Pordenone dal 2016. In Friuli Venezia Giulia vige la regola secondo cui nella Giunta comunale almeno il 40% dei componenti dev'essere rappresentato da uno dei due generi (non importa se maschile o femminile)

«IN ALTERNATIVA BISOGNEREBBE RIMUOVERE UN'ALTRA COMPONENTE DELLA GIUNTA DI SESSO FEMMINILE»

LA NORMA

In Friuli Venezia Giulia vale una regola precisa, sancita dalla circolare 18 del 2014. Ogni giunta comunale deve rispettare un criterio: almeno il 40 per cento della sua composizione dev'essere rappresentato da uno dei due sessi. Una regola che per un processo di semplificazione semantica è stata accostata alle quote rosa, dal momento che la presenza maschile negli organi esecutivi dei Comuni allora era nettamente predominante. Quella quota del 40 per cento, però, non fa esplicitamente riferimento alla componente femminile: nemmeno quella maschile, infatti, può scendere al di sotto del livello minimo di rappresentanza stabilito dalla circolare.

L'INGHIPPO

Proprio a Pordenone, però, se l'ormai ex assessore comunale Andrea Cabibbo fosse sostituito da Mara Piccin - nome caldeggiato da Forza Italia -, il principio stabilito dalla circolare verrebbe meno. L'esecutivo che si trova ad avere in mano il sindaco Alessandro Ciriani, infatti, è composto da una maggioranza al femminile: escluse la figura del primo cittadino e quella del consigliere delegato Stefano Rossi (tecnicamente, quindi, non un membro della Giunta), gli uomini rimasti al governo dell'ente sono solamente due: Walter De Bortoli e Alberto Parigi, quest'ultimo anche vicesindaco. L'ingresso di una donna al posto del dimissionario Cabibbo porterebbe la quota maschile al di sotto del 30 per cento. Quindi ai margini esterni della norma regionale. «A quel punto - ha commentato il sindaco Alessandro Ciriani - avrei solo una scelta: rimuovere un altro assessore di sesso femminile. Cosa che non vorrei assolutamente fare. In caso contrario, se scendessi al di sotto della rappresentanza del 40 per cento per la componente maschile, rischierei di vedere la mia delibera di nomina impugnata». In uno strano "ring" con gli uomini messi all'angolo.

Marco Agrusti

Il primo cittadino si intesta il gruppo social del Comune Agcom: «Via i post dell'ente»

NEL PADOVANO

VENEZIA Il gruppo Facebook di Casalserugo conta poco più di duemila partecipanti, quasi la metà dei residenti nel paese padovano. Un potenziale bacino rilevante di voti, in vista delle elezioni amministrative fissate per il 14 e 15 maggio, quando a sfidarsi saranno l'uscente Matteo Cecchinato e l'esordiente Laura La Camera. Non a caso attorno a quella pagina social si è consumato uno scontro che, dal Corecom di Venezia, è arrivato fino all'Agcom di Roma, la quale ha ordinato al Comune di rimuovere i post di carattere istituzionale, dopo la segnalazione presentata da Elisa Venturini, capogruppo regionale di Forza Italia.

IL NOME

È l'epilogo del divorzio politico fra Venturini e Cecchinato. Lei era stata la prima cittadina per due mandati, quando lui era stato un suo assessore. Cinque anni fa i ruoli si erano invertiti: l'architetto era diventato sindaco e l'azzurra era la sua vice. Poi era avvenuta la rottura, tanto che la forzista era uscita dalla maggioranza, pur restando consigliera comunale. Cecchinato ora cerca il bis, mentre Venturini è capolista per La Camera. Ma nel frattempo è esplosa la grana Facebook, portata da Venturini all'attenzione del Comitato regionale per le comunicazioni del Veneto, il quale ha proposto l'archiviazione del caso, mentre l'Autorità nazionale ha deliberato una violazione a carico dell'ente locale. Il nodo è quello del nome dato al gruppo fondato da Cecchinato. Dalla cronologia citata dalla stessa Agcom, risulta che la pagina è stata costituita il 27 aprile 2018 con la denominazione "Comune di Casalserugo - Sito istituzionale", modificata però lo scorso 2 aprile in "Per Casalserugo e Ronchi - Matteo Cecchinato Sindaco".

Nelle sue memorie difensive, invece, il primo cittadino afferma di aver intitolato fin dall'inizio il gruppo alla lista di cui all'epoca faceva parte anche Venturini e di aver optato per l'alternativa comunale solo dopo la sua elezione, «con lo scopo di concentrare in un unico ambiente le comunicazioni del gruppo neoeletto senza lasciarle alle pagine Facebook dei singoli consiglieri». Cecchinato aggiunge poi di aver messo il proprio nome e cognome, «in assoluta buona fede», all'inizio di questa campagna elettorale, al fine di non violare le disposizioni contenute nella legge sulla *par condicio*, che impone il divieto di svolgere comunicazione istituzionale in questo periodo.

CASALSERUGO Elisa Venturini e Matteo Cecchinato prima della rottura

I CONTENUTI

Il problema è che sul profilo intestato alla lista sono apparsi in queste settimane anche post tratti dal sito web del Comune, riguardanti ad esempio i fondi del Pnrr, le attività del gruppo di lettura, l'iscrizione ai soggiorni climatici, la procedura per i buoni scuola. Secondo l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, c'è dunque «la commistione tra elementi istituzionali ed elementi a scopo propagandistico tale da ledere il legittimo affidamento dei cittadini circa la provenienza delle informazioni trasmesse» da Cecchinato, «tenuto ad improntare la sua azione non solo agli specifici principi di legalità, imparzialità e buon andamento, ma anche al principio generale di comportamento secondo buona fede». Perciò al municipio è stato ordinato di rimuovere dal gruppo i contenuti istituzionali e di pubblicare per quindici giorni un messaggio sulla trasgressione commessa.

Angela Pederiva

La riforma

Autonomia, il ddl va in commissione al Senato

VENEZIA Un altro passo avanti per l'autonomia differenziata. Sulla base del parere della commissione Bilancio, ieri la presidenza del Senato ha dato parere favorevole al disegno di legge collegato alla manovra finanziaria. La decisione è stata comunicata in aula: «Non contiene disposizioni estranee al proprio oggetto come espresso dalla legislazione vigente». È stato confermato che non sono previsti stralci. «Questo via libera – ha spiegato il ministro Roberto Calderoli – permette di far approdare il provvedimento in prima commissione. Bene, stiamo rispettando i tempi, stiamo procedendo passaggio dopo passaggio: avanti così verso l'autonomia differenziata». Soddisfazione è stata espressa anche dal leghista Luca Zaia, presidente del Veneto: «Assistiamo a un nuovo progresso nella costruzione dell'edificio dell'autonomia che stiamo costruendo mattone dopo mattone. Le fondamenta sono solide. È il raggiungimento di una ulteriore tappa che ci avvicina al traguardo». Roberto Fico, presidente del comitato di garanzia del M5s, ha invece assicurato che «il Movimento 5 Stelle sarà in prima fila per contrastare questa pericolosa deriva».

Scritte no-vax anche contro Pd, Sinistra, Verdi e Psi

L'INCURSIONE

VENEZIA Non solo Lega: anche Partito Democratico, Coalizione Civica, Sinistra Italiana, Europa Verde e Partito Socialista. L'incursione no-vax avvenuta nella notte fra il 24 e il 25 aprile ha preso di mira le sedi di diversi partiti e comitati elettorali a Vicenza. Oltre alla svastica sull'immagine di Luca Zaia, gli insulti e i vaneggiamenti legati ai vaccini hanno coinvolto pure il centrosinistra. «Le vetrine esterne degli uffici di queste forze politiche – commenta Andrea Martella, segretario regionale del Pd, riferendosi agli attacchi di tutti gli schieramenti – sono state imbrattate con scritte farneticanti nel giorno in cui si celebrava la Festa della Liberazione. Nel condannare senza appello questi atti di inciviltà, chiediamo sia fatta piena luce e siano individuati i responsabili, soprattutto per evitare l'effetto emulazione e per garantire che il confronto politico resti sui binari del rispetto e del riconoscimento reciproco». Coalizione Civica, Sinistra Italiana, Europa Verde e Partito Socialista hanno comunque assicurato: «Il nostro impegno rimane quello di difendere la Costituzione da ogni tipo di violenza e prevaricazione, sia che essa provenga dai rigurgiti dei neo fascisti, sia che derivi dalle farneticanti imprese di questi complottisti dell'ultima ora».

«Ad Anselmi il nuovo ospedale di Padova»

LA MOZIONE

VENEZIA La prima serata del 25 aprile è stata conquistata da "Tina Anselmi. Una vita per la democrazia". Il film coprodotto da Rai Fiction, con Sarah Felberbaum nel ruolo della protagonista, ha appassionato 2.878.000 spettatori, assegnando a *Rai 1* il 16,1% di share. All'indomani della Festa della Liberazione, il Partito Democratico annuncia una mozione in Consiglio regionale per dedicare il futuro nuovo ospedale di Padova alla prima donna ministro (della Sanità). «Una figura che, tra le tante conquiste ottenute, ci ha lasciato in eredità il Servizio sanitario nazionale, vero traguardo sul fronte dei diritti e dell'uguaglianza sociale», evidenziano Anna Maria Bigon e Vanessa Camani (che lo scorso anno aveva promosso una petizione in tal senso), assieme al collega Andrea Zanoni. «Intitolare il nuovo polo ospedaliero alla madre di questo sistema attualmente in crisi – aggiungono i dem – diventa non solo doveroso, ma esprime volontà di rafforzare questi diritti preziosi e irrinunciabili». Alla staffetta partigiana "Gabriella" aveva dedicato un pensiero anche il governatore Luca Zaia, durante la cerimonia di martedì a Vittorio Veneto.

«Per diventare sindaco l'avvocato Mestre accettò l'aiuto del boss dei casalesi»

▶L'arringa dei pm al processo contro Donadio e i malavitosi di Eraclea

▶«Sapeva che era un'organizzazione di stampo mafioso ma prese accordi»

IL PROCESSO

MESTRE L'avvocato Mirco Mestre era consapevole del fatto che Luciano Donadio appartenesse ad un'organizzazione criminale di stampo mafioso: ciò nonostante prese accordi con lui, nel 2016, per ottenere il suo voto e quelli dei suoi uomini per diventare sindaco di Eraclea. In cambio gli promise di appoggiare l'approvazione di un progetto finalizzato alla realizzazione di un impianto a biogas che, successivamente, non fu realizzato a seguito dell'opposizione dell'Ufficio tecnico comunale.

I sostituti procuratori Roberto Terzo e Federica Baccaglini hanno ricostruito così, ieri mattina, nell'aula bunker di Mestre, la vicenda per la quale l'avvocato Mestre, 48 anni, residente ad Eraclea, fu arrestato nel 2019 per poi finire sotto processo per scambio elettorale politico-mafioso (articolo 416 ter del codice penale).

VOTO DI SCAMBIO

Per oltre due ore i magistrati della pubblica accusa hanno citato testimonianze e intercettazioni telefoniche ambientali per convincere il Tribunale, presieduto da Stefano Manduzio, della fondatezza dell'imputazione contestata. La richiesta di pena verrà formalizzata oggi pomeriggio, assieme a quella di tutti gli altri imputati, a conclusione di una requisitoria di quattro udienze, nel corso della quale sono state ricostruite le varie posizioni. Complessivamente gli imputati finiti a dibattimento sono 45; altri 22 sono stati processati con rito abbreviato due anni fa e la scorsa settimana la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibili quasi tutti i ricorsi, facendo diventare definitiva per molti di loro la sentenza che riconosce l'esistenza di un'associazione per delinquere di stampo camorristico che ha operato nel Veneto orientale.

Nell'udienza di ieri i rappresentanti della pubblica accusa hanno sostenuto che dal processo è emerso che Mestre era consapevole del ruolo di Donadio al vertice di un'organizzazione con una precisa struttura gerarchica, anche perché era il suo legale per questioni civilistiche e risulta che tra i due i contatti fossero frequenti. Secondo i pm Terzo e Baccaglini è stata raggiunta la prova dell'accordo con Donadio, concretizzatosi anche per il tramite del carrozziere santonatese Emanuela Zamuner (pure lui imputato): l'appoggio elettorale del primo (un centinaio di voti, definiti essenziali per l'elezione) in cambio di una disponibilità del secondo. E poco importa che il progetto caldeggiato dal presunto boss non si sia concretizzato, hanno spiegato i magistrati: il reato di voto di scambio si concretizza con la semplice promessa di un'utilità come contropartita.

Nei mesi scorsi Mestre si è difeso appassionatamente al processo, respingendo ogni accusa e assicurando di essersi limitato a svolgere il suo mandato di avvocato, senza stringere con Donadio alcun accordo. E, successivamente, dopo essere stato eletto sindaco, di non essersi mai occupato del progetto per l'impianto a biogas. L'arringa del suo difensore, l'avvocato Emanuele Fragasso, sarà quella conclusiva del processo, fissata per il 25 maggio, prima della camera del consiglio e della sentenza.

EX SINDACO
Mirco Mestre qui ripreso all'uscita dal carcere di Venezia. A lato un momento del processo in aula bunker

ARMI E DROGA

L'udienza di ieri è proseguita nel pomeriggio con l'analisi dei capi d'imputazione relativi alle armi contestate a Donadio e ai suoi uomini e ad una serie di episodi di detenzione di droga con finalità di spaccio. Al presunto boss non sono state trovate pistole ma, secondo la Procura risulta provato attraverso testimonianze e intercettazioni che ne possedeva. Quanto alla droga, Donadio ha dichiarato che era contraria ai suoi valori, ma il pm Terzo ha sostenuto che se ne occupò indirettamente con l'obietivo di recuperare un credito. Questa mattina tocca a reati finanziari e accuse di bancarotta.

Gianluca Amadori

CONTESTATO IL VOTO DI SCAMBIO: UNA VOLTA ELETTO AVREBBE GARANTITO L'APPOGGIO PER UN IMPIANTO DI BIOGAS POI PERÒ MAI REALIZZATO

Verona, i coniugi sgozzati dal figlio adottivo al culmine dell'ennesima lite per droga

IL DELITTO

VERONA Ha vagato per Verona tutta la notte di lunedì, con le mani vistosamente tagliate, in grave stato confusionale. Ma poi martedì Osvaldo Turazza non ce l'ha fatta più: arrivato nei pressi di una caserma della Guardia di finanza, il 54enne ha telefonato proprio alle Fiamme gialle, confessando di aver ucciso i suoi genitori adottivi e chiedendo ai militari di andare a prenderlo. Così è stato risolto il duplice omicidio del 75enne Giampaolo Turazza e della 73enne Wilma Vezzaro, sgozzati nell'appartamento in cui vivevano al secondo piano di un condominio nel quartiere Borgo Roma. Un delitto che sarebbe stato commesso al culmine dell'ennesima lite sui soldi per la droga.

L'INTERROGATORIO

Turazza si è fatto accompagnare sul luogo della tragedia. Quando i finanzieri hanno visto i corpi dei due anziani (il padre era steso sul letto, la madre era riversa nel corridoio), hanno allertato il sostituto procuratore Elvira Vitulli. A quel punto sono intervenuti gli agenti della Squadra mobile, per consentire i rilievi della Polizia scientifica, mentre l'assassino è finito in Questura. Ne è uscito, dopo ore di interrogatorio, in stato di fermo per duplice omicidio aggravato dalla contestualizzazione domestica. Il movente, secondo una prima ricostruzione degli inquirenti e degli investigatori, andrebbe ricercato nei contrasti che segnavano i rapporti tra l'uomo e i suoi genitori: Osvaldo chiedeva sempre denaro a Giampaolo e Wilma, pensionati che trascorrevano le giornate con i loro due gatti in casa e accudendo un randagio in giardino, a causa dei suoi problemi con gli stupefacenti. Nel suo passato vi sono precedenti per reati contro la persona e per droga.

FAMIGLIA DISTRUTTA
Da sinistra Giampaolo Turazza e Wilma Vezzaro. Qui sopra il figlio Osvaldo e il recupero delle salme

UNA VICINA DELLA COPPIA: «OSVALDO CHIEDEVA SOLDI A TUTTI, ANCH'IO AVANZO ANCORA 100 EURO MA NON DICEVO NIENTE A WILMA PER RISPETTO»

LE URLA

Una vicina, che abita al piano inferiore, ha raccontato di aver sentito dei rumori, a cui però non dato molto peso, perché altre volte si erano sentite urla quando l'uomo arrivava a far visita al papà e alla mamma. Osvaldo, figlio unico adottato in età adulta, abitava con una compagna a Porto San Pancrazio e da tempo non viveva più con i genitori, «pur mantenendo con loro - spiegano gli investigatori - rapporti per soddisfare le proprie esigenze quotidiane». Un'altra inquilina del palazzo ha confermato i problemi del 54enne: «Chiedeva soldi a tutti. Anch'io aspetto ancora 100 euro, ma a Wilma non dicevo niente per rispetto: era una persona adorabile, una grande amica».

Travolse e uccise due cugine I familiari urlano: "Assassino"

▶Conegliano, investite col Suv da Traykov Pena confermata: 7 anni

LA CONDANNA

TRIESTE La Corte di Appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a sette anni di reclusione, che era stata comminata in primo grado dal gup Monica Biasutti, nei confronti di Dimitre Traykov, il 62enne imprenditore bulgaro accusato di omicidio stradale con fuga e lesioni per aver ucciso, travolgendole con un suv che guidava, due giovani cugine a bordo di una Fiat Panda, Sara Rizzotto 26 anni, di Conegliano, deceduta assieme alla cugina Jessica Fragasso (20) di Mareno di Piave. All'impatto che ha distrutto l'utilitaria, facendola carambolare più volte, sono sopravvissute le due bambine di Sara. Ieri, dopo la lettura della sentenza, si sono vissuti lunghi minuti di tensione quando i familiari delle due giovani morte tragicamente hanno "inseguito" Traykov gridandogli "Assassino". I giudici hanno anche condannato l'imprenditore che risiede a Pordenone, a pagare le spese di rappresentanza alle parti civili - 6mila euro ciascuna - rappresentate dagli avvocati Enrico D'Orazio, Alessandra Nava e Luca Motta. Gli avvocati Gianni Massanzana e Loris Padalino, che assistono Traykov, hanno annunciato ricorso in Cassazione. Nel frattempo, fino a quando la condanna non sarà passata in giudicato, l'imprenditore rimarrà agli arresti domiciliari.

L'incidente mortale era accaduto il 30 gennaio 2020 lungo la A28, in comune di Azzano Decimo: il suv guidato da Traykov era piombato a 180 chilometri orari sulla Fiat Panda che si era ribaltata più volte prima di fermarsi tra la corsia di emergenza e quella di marcia. I soccorritori avevano tentato di strappare alla morte le due giovani donne, ma non ci erano riusciti. Vicino all'utilitaria distrutta c'era anche un suv, ma senza nessuno all'interno. Gli agenti della polizia stradale si erano messi subito alla ricerca del conducente e dopo un paio d'ore lo avevano trovato nella sua abitazione di Pordenone. Traykov era stato arrestato e sottoposto ad alcoltest: aveva un tasso alcolemico tre volte oltre il consentito.

Venezia Il tour da 35 minuti passa da 80 a 90 euro

Effetto inflazione in laguna Sì del Comune all'aumento delle tariffe del giro in gondola

VENEZIA Il giro in gondola a Venezia, una delle esperienze più iconiche e raccomandabili da fare in città, da novembre costerà dieci euro in più rispetto alla tariffa attuale. Ciò significa che per 30 minuti di giro si dovranno sborsare 90 euro, che diventano 110 la sera dopo le 19. La Giunta Brugnaro ha deliberato l'adeguamento Istat delle tariffe, che erano ferme al 2016, giustificandosi con il fatto che si sarebbero dovute adeguare automaticamente già nel 2019, ma poi l'aggiustamento era stato sospeso. Per il Comune di Venezia è un "atto dovuto", ma dall'opposizione c'è chi non gradisce poiché l'inflazione sta facendo molte altre vittime, specie tra i precari e i dipendenti a basso reddito.

Da Picasso a De Chirico, maxi giro di falsi d'autore

▶Lo strano rapporto tra un mercante veronese e un professionista bellunese

▶Acquisti per mezzo milione. Scoperta la beffa, scambio merce invece della denuncia

L'INDAGINE

VENEZIA De Chirico, Schifano, Picasso. E poi ancora De Pisis, Balla, Dorazio, Parmeggiani. Le opere di questi grandi padri dell'arte del '900 erano il fulcro dell'intensa trattativa tra un professionista bellunese (acquirente) e un mercante veronese. Trattativa che nel totale, undici tra dipinti e sculture, poteva arrivare a sfiorare il mezzo milione di euro. Poteva, appunto, se quelle opere fossero state autentiche. Come appurato dalla guardia di finanza del nucleo di polizia tributaria di Venezia, invece, erano dei falsi. "Croste", come si definiscono in gergo, che hanno portato alla denuncia del mercante d'arte veronese per i reati di truffa, contraffazione e commercio di un'opera falsa.

L'ATTIVITÀ

Il nucleo investigativo lagunare era partito proprio dai conti e dalle transazioni del 59enne mercante d'arte scaligero. Operazioni di routine anti riciclaggio che però hanno mostrato in questo caso un numero particolarmente sospetto di transazioni con il medesimo conto. Quello, cioè, di un professionista bellunese appassionato d'arte. I due, a quanto ricostruito dai militari veneziani, si conoscevano da tempo. In passato avevano già fatto affari di questo genere, sempre andati a buon fine e sufficienti a costruire un rapporto di reciproca fiducia. Solo che negli ultimi tre anni le cose erano andate diversamente: dal 2019 al 2022, infatti, i quadri che il mercante aveva venduto all'amico/cliente si erano rivelati tutti falsi. L'uomo non aveva sporto denuncia: i due si erano accordati con un cambio merce. Quando l'acquirente bellunese segnalava che aveva scoperto che il quadro appena acquistato era un falso, il mercante gli proponeva un cambio con delle altre opere che, però, poi si rivelavano false anche quelle. Morale: il bellunese negli scambi era rimasto fuori di 100mila euro. Quando la guardia di finanza si è presentata alla procura di Verona con il materiale investigativo raccolto è partito il via libera alla perquisizione a casa del gallerista. Qui, gli uomini delle fiamme gialle hanno trovato e sequestrato quattro opere firmate Filippo De Pisis, Giacomo Balla, Piero Dorazio e Tancredi Parmeggiani. La finanza, passando tra archivi e fondazioni e affidandosi alla perizia di esperti, ha avuto la conferma che quei quadri erano sicuramente dei falsi. E non è finita:

OPERAZIONE DELLA FINANZA DI VENEZIA RICOSTRUISCE UN TRAFFICO DI QUADRI NON AUTENTICI. GALLERISTA DENUNCIATO

dal materiale raccolto, sono riusciti ad avere conferma che i due avevano precedentemente trattato l'acquisto di due quadri e una scultura rispettivamente di Giorgio De Chirico, Mario Schifano e Pablo Picasso. Anche questi, a quanto ricostruito dagli investigatori, falsi. Di queste opere però non vi è più traccia: i finanzieri non sono riusciti a trovarli durante la perquisizione. L'ipotesi principale è che siano stati venduti a qualcun altro, ma al momento non vi sono prove.

CACCIA AL FALSARIO

Il prossimo passo, quindi, sarà capire anche che fine abbiano fatto. L'altro elemento che interessa alla procura veronese è capire chi abbia realizzato quei falsi d'autore. L'unica cosa certa è che l'autore non era il venditore. Si cercherà di capire, dunque, se fossero stati realizzati su commissione o se fossero stati immessi in precedenza nel mercato attraverso percorsi differenti.

FALSI
Uno dei quadri sequestrati dalla Finanza

Non è il primo sequestro di questo genere della guardia di finanza veneziana. In questo contesto, infatti, recentemente erano state requisite opere false di Giambattista Tiepolo e Beppe Ciardi.

Davide Tamiello

COLPI IN SERIE
A sinistra la tabaccheria di Santa Maria di Sala rapinata il 21 marzo dai banditi, poi catturati e infine liberati per la "tempesta perfetta" di ritardi e disguidi. Qui accanto il procuratore di Treviso Martani

Banditi "liberati" da disguidi e ritardi Il caso Treviso sul tavolo del ministro

IL CASO

TREVISO Il procuratore della Repubblica di Treviso, Marco Martani, metterà nero su bianco. Per spiegare la "tempesta perfetta", come l'ha definita lui stesso, fatta di ritardi, inciampi e malattie, che ha portato alla scarcerazione di due presunti rapinatori i quali, in meno di un mese, avevano messo a segno tre rapine tra Treviso, Padova e Venezia. Per far luce su tutto ciò, il procuratore sta predisponendo una relazione diretta alla Procura generale di Venezia e al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, in cui spiega nei minimi dettagli, e senza nascondersi dietro il dito della scarsità del personale, le concause che hanno determinato la liberazione, per un vizio procedurale, di Gary Peruzzetto, 46enne di Conegliano e Ivano Pin, 56enne, di Vittorio Veneto. Sono due dei tre componenti della banda ritenuta responsabile di tre rapine a mano armata messe a segno lo scorso marzo: il 2 marzo in un market di Refrontolo (Treviso), il 14 in una tabaccheria di Massanzago (Padova), il 21 in una tabaccheria di Santa Maria di Sala (Venezia).

IL PROCURATORE STA PREPARANDO UNA RELAZIONE PER NORDIO SULLA "TEMPESTA PERFETTA" CHE HA FATTO IL GIOCO DI 2 RAPINATORI

L'ARRESTO

Arrestati dopo l'ultimo colpo insieme a una complice (denunciata), erano stati sottoposti alla misura cautelare in carcere dal gip trevigiano, come richiesto dal pm Anna Andreatta con l'accusa di rapina aggravata in concorso. Ordinanza che era di carattere provvisorio, sarebbe durata 20 giorni, dal 24 marzo quando era stata emessa, fino al 13 aprile scorso. Competente ad emettere il provvedimento è la procura di Venezia e la misura andava rinnovata dal gip lagunare. Invece, il fascicolo è arrivato in Procura a Venezia il 21 aprile. Tardi: e le porte del carcere si sono aperte per Peruzzetto e Pin. «Una tempesta perfetta» ha definito il procuratore Martani la serie di disguidi e lentezze burocratico-postali che hanno provocato questo disastro giudiziario. «Purtroppo non esiste la possibilità di trasmettere i fascicoli da una Procura all'altra via telematica o via pec - conferma Martani - Tutto ciò è il processo del futuro promesso dalla Cartabia. Per ora funziona soltanto il cartaceo che deve essere trasmesso via Posta, oppure portato a mano. Cosa che farò fare dalla prossima volta. Manderò un ufficiale di pg a consegnare personalmente gli atti urgenti». Il procuratore, però, ci tiene a ribadire: «È la prima volta che succede. In questa Procura non si era mai verificato un episodi del genere». I ritardi? Sicuramente della Posta che riceve l'assicurata. «Prenotata il 6 aprile, ritirata il 7 aprile e messa in lavorazione l'8 viene consegnata a Venezia il 21». Possibile che nel 2023 un fascicolo ci metta 13 giorni per essere recapitato da Treviso a Venezia? Nemmeno si usasse il cavallo. O, meglio, a piedi. Perchè Treviso-Venezia a piedi non richiede più di 2-3 giorni, anche a farla lunga. Non certo 13 giorni. Eppure. Questi sono i tempi delle Poste.

«NON C'È LA POSSIBILITÀ DI TRASMETTERE IN VIA TELEMATICA I FASCICOLI. D'ORA IN POI PER GLI ATTI URGENTI PARTIRÀ UN UFFICIALE DI PG»

I RITARDI

Poi, ci si sono messi i ritardi registrati all'interno degli uffici del Tribunale. E qui il Procuratore affonda il coltello nella piaga. Il fascicolo impiega una settimana per passare dal secondo piano - dove si trovano gli uffici del gip - al terzo piano - dove si trova la Procura. «Il pm Andreatta è andata a prendere il fascicolo a mano dopo sette giorni» scandisce il procuratore. Ebbene, per fare una rampa di scale il fascicolo ha impiegato sette giorni. «Troppi, era un fascicolo urgente» tuona Martani. Poi? Altro incaglio negli uffici del sostituto procuratore che aveva in carico il provvedimento. Il fascicolo resta a dormire altri sei giorni. Colpa della malattia di un'addetta alla segreteria. Siamo a due settimane. Poi, le Poste. «Sono qui da un anno ed è da allora che segnalo la carenza di personale. A questo si aggiungono le malattie, molte delle quali provocate da ritmi di lavoro stressanti. Adesso la Procura generale e il ministro Nordio sono informati». Come dire, ora la palla passa a loro.

Valeria Lipparini

Economia

Borse del 26/4/23

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	27.107	-0,54% ▼	Londra (Ft100)	7.852	-0,49% ▼	NewYork (Dow Jones)*	33.291	-0,71% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.364	-1,29% ▼	Parigi (Cac 40)	7.466	-0,86% ▼	NewYork (Nasdaq)*	12.804	+0,62% ▲
Francoforte (Dax)	15.795	-0,48% ▼	Tokio (Nikkei)	28.416	-0,71% ▼	Hong Kong (Hang Seng)	19.757	+0,71% ▲

*ore 21.00 Withub

economia@gazzettino.it

Giovedì 27 Aprile 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 187

Euribor		
3.2%	3.6%	3.9%
3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,10	▲
Sterlina	0,88	▲
Yen	147,66	▲
Franco Svizzero	0,98	▲
Renminbi	7,64	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,806%
3 m	3,066%
6 m	3,374%
1 a	3,454%
3 a	3,547%
10 a	4,265%

METALLI

	Gr
Oro	57,91 €
Argento	0,72€
Platino	31,86 €
Litio	27,51 €/Kg
Silicio	1.970 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	445
Marengo	356
Krugerrand	1.911
America 20$	1.865
50Pesos Mex	2.295

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	79,73 € ▼
Petr. WTI	76,86 $ ▼
Energia (MW)	129,73 € ▲
Gas (MW)	38,72 € ▼

Farmaci, decolla la riforma Ue brevetti più brevi sui medicinali

▶Da 10 a 8 anni la tutela della proprietà intellettuale Forte spinta ai prodotti "generici" per evitare carenze

▶Incentivi alle aziende che rispondono rapidamente alle emergenze sanitarie. Autorizzazioni semplificate

LA SCELTA

BRUXELLES L'Europa lancia il mercato unico dei medicinali per migliorare l'accesso alle cure ed evitare le carenze sugli scaffali viste negli scorsi mesi. Ma la riforma farmaceutica che l'esecutivo Ue ha presentato ieri scontenta l'industria, che teme di ritrovarsi senza strumenti per innovare e poter competere con le aziende di Cina e Stati Uniti. L'approccio scelto da Bruxelles, che ha lavorato sul pacchetto per oltre tre anni, è quello del bastone e della carota: la tutela dei diritti di proprietà intellettuale sui farmaci viene, di regola, ridotta da dieci a otto anni, ma può tornare a espandersi se il produttore deciderà di garantire un accesso uniforme al medicinale in tutti gli Stati dell'Unione entro due anni dall'immissione in commercio. Brevetti più brevi quindi. E spinta ai farmaci generici per avere sempre più prodotti a disposizione.

LE TAPPE

Al riparo dalla tagliola Ue sulla durata della protezione dei dati vengono messe pure le terapie innovative che rispondono a esigenze mediche fino a quel momento non soddisfatte e gli studi che producono dati clinici comparativi: in questi casi, la casa farmaceutica potrà aggiungere ulteriori scatti fino a giungere a un massimo di 12 anni di tutela. È questo, in sintesi, il sistema di incentivi con cui Bruxelles vuole compensare e trattenere in Europa le industrie. Anche perché, spiega l'esecutivo Ue, l'Ue «continuerà comunque ad offrire uno dei contesti regolamentari più attrattivi al mondo», prevedendo livelli di protezione equivalenti o superiori a quelli di Giappone, Canada, Israele e Cina. «La costruzione del mercato unico dei medicinali è una necessità per tutti, cittadini e imprese». Stella Kyriakides, la commissaria Ue alla Salute, ha citato Bono degli U2 per condensare il senso della riforma: «Il posto in cui vivi non deve essere in grado di determinare se vivrai o se morirai». Un problema che taglia in due l'Europa: se nei Paesi più ricchi si riesce ad avere accesso al 90% dei nuovi farmaci approvati dalle autorità indipendenti, a est e negli Stati più piccoli questo numero si riduce drasticamente al 10%, ha aggiunto Kyriakides. Con lunghi tempi di attesa che variano, dovunque, dai quattro mesi ai due anni.

Stella Kyriakides

I TARGET

«Con i nostri incentivi, saremo in grado di fornire nuovi medicinali a circa 70 milioni di persone in più rispetto a oggi. L'innovazione deve raggiungere i pazienti per avere un valore per la società». Nei piani Ue, c'è anche la semplificazione e accelerazione delle procedure di autorizzazione e una più rapida diffusione dei medicinali generici, oltre che lo sviluppo dei foglietti illustrativi elettronici che andranno ad affiancare i bugiardi cartacei e la messa a punto di una lista dei farmaci critici da avere negli stock per prevenire situazioni di crisi. Le aziende si preparano a dare battaglia ora che la proposta dell'esecutivo dovrà essere negoziata da europarlamentari e governi prima dell'adozione definitiva: per Efpia, la Federazione europea della farmaceutica, la stretta normativa «rischia di sabotare la nostra industria», fissando «obiettivi impossibili».

Gabriele Rosana

L'intervista Marcello Cattani

«Un disastro per le imprese italiane così favoriamo americani e cinesi»

Marcello Cattani, presidente di Farmindustria, come giudica la riforma Ue del settore?

«Un disastro; siamo molto allarmati di fronte alla posizione altamente ideologica e anti-industriale della Commissione, in linea con con le strette insostenibili, da un punto di vista dei costi, già viste sugli imballaggi e sulle auto elettriche. Riducendo la protezione brevettuale dei medicinali, si colpisce un requisito essenziale per fare ricerca e sviluppo e attrarre e mantenere gli investimenti in Europa. Le conseguenze di questo approccio rischiano di ripercuotersi sui cittadini in termini di accesso ai farmaci e di danneggiarci quanto a competitività globale. E a farne le spese saranno pure i produttori di generici, che non potranno beneficiare dell'innovazione».

La Ue dice di voler puntare sugli incentivi per allungare la durata dell'uso esclusivo.

«Si tratta di un meccanismo altamente complicato e dagli esiti incerti. Non ha senso mettere sullo stesso piano 27 Paesi diversi e pensare di poter lanciare un farmaco in sistemi economici e sanitari tra loro molto differenti. Al netto di tutto, ciò che ne deriva è una perdita netta di due anni dei diritti di proprietà intellettuale».

IL PRESIDENTE FARMINDUSTRIA: DURAMENTE COLPITI RICERCA E INVESTIMENTI

La bozza adesso finirà sul tavolo di Parlamento Ue e Consiglio: cosa chiedete?

«Che seguano la posizione espressa con forza dal governo italiano a fine marzo e blocchino questa riforma. A cominciare dalle altre grandi manifatture come Germania e Francia: sono in ballo non solo i nostri interessi industriali nazionali, ma pure la capacità di competere con il resto del mondo. Negli ultimi 20 anni l'Europa ha perso il 25% degli investimenti globali in innovazione farmaceutica, su 10 farmaci autorizzati dall'Ema, quasi 8 sono americani e cinesi: insomma, dobbiamo partire dall'esistente e rafforzare e non indebolire le tutele per la proprietà intellettuale delle nostre aziende».

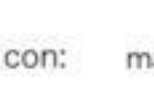
Gab. Ros.

Gb, bloccata la fusione tra Microsoft e Activision

IL CASO

LONDRA L'autorità garante della concorrenza nel Regno Unito ha bloccato l'acquisizione del produttore di videogiochi Activision Blizzard da parte di Microsoft. Secondo la Competition and Markets Authority (Cma) la scalata da quasi 70 miliardi di dollari del colosso americano «mette a rischio la concorrenza e la scelta dei consumatori». Si tratta della decisione finale pubblicata dopo un'inchiesta sulla fusione aziendale condotta nei mesi scorsi da parte dell'autorità.

IL DETTAGLIO

Il verdetto rappresenta solo la formalizzazione di un parere negativo illustrato dalla Cma britannica fin dall'8 febbraio scorso, sulla scia del no al takeover già opposto negli stessi Usa dall'autorità regolatrice d'oltre oceano: in ragione della minaccia alla concorrenza del mercato individuata dietro la mega operazione. Secondo l'authority di Londra, la scalata da quasi 70 miliardi di dollari messa in cantiere dal colosso americano controllato da Bill Gates nei confronti di Activision, azienda pionieristica nel settore dei videogiochi, sarebbe destinata - laddove fosse autorizzata e andasse in porto - a danneggiare in modo significativo la possibilità di libera scelta dei consumatori e il vantaggio competitivo che essa genera. Nel rapporto preliminare di febbraio, la Cma aveva evocato in caso di via libera rischi di «prezzi più alti» per gli utenti e di una diminuzione del potere di «scelta o delle opportunità d'innovazione» per la platea «dei giocatori» anche «nel Regno Unito».

Aerei, ok ai bio-carburanti Salvini: ora aprire alle auto

▶La Commissione: «Con questa iniziativa emissioni ridotte di due terzi entro il 2050»

▶Il governo italiano: i combustibili green possono essere estesi ad altri comparti

LA SCELTA

ROMA Accordo tra Parlamento e Consiglio europeo per il sì ai biocarburanti (carburanti a contenuto di carbonio riciclato e carburanti sintetici) nelle miscele del kerosene degli aerei. Le istituzioni continentali hanno trovato una sintesi sul ReFuel Aviation, il regolamento (incardinato tra le misure relative ai trasporti del Fit for 55) che stabilisce obiettivi di miscelazione di carburanti sostenibili con kerosene in quantità crescenti a partire dal 2025.

LO SCOPO

Secondo le stime della Commissione europea, la misura dovrebbe ridurre le emissioni di CO2 degli aeromobili di circa due terzi entro il 2050. L'obbligo di miscelazione copre i biocarburanti ad eccezione di quelli prodotti da colture alimentari e foraggere. Il nuovo regolamento prevede che i produttori di carburante per aerei debbano fornire una quota minima di carburanti sostenibili (bio, sintetici o a CO2 riciclata) negli aeroporti dell'Ue, partendo dal 2% del carburante complessivo fornito entro il 2025 e raggiungendo il 70% entro il 2050. Gli operatori aerei in partenza dagli aeroporti dell'Ue dovranno fare rifornimento solo con il carburante necessario al volo, per evitare le emissioni legate al sovrappeso o alla re-localizzazione delle emissioni di carbonio causate da pratiche di "tankering" (trasportare deliberatamente carburante in eccesso per evitare il rifornimento con carburanti sostenibili). Gli aeroporti dovranno garantire che la loro infrastruttura di rifornimento sia disponibile e adatta alla distribuzione delle nuove miscele. L'accordo Ue ha reso felice il governo italiano che ora sente più vicina la possibilità che la svolta green, come detto, possa coinvolgere anche il settore delle quattro ruote. «Ora serve più coraggio per prevedere i biofuel anche per le auto» ha fatto sapere il ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. «Dire no - ha osservato il ministro Matteo Salvini - rafforzerebbe la convinzione che il Commissario Timmermans stia combattendo una battaglia ideologica e senza senso, a danno di famiglie e imprese e senza reali benefici per l'ambiente. L'Italia, in testa il Mit - ha concluso Salvini - continuerà ad insistere: la stella polare resta quella della neutralità tecnologica, della ragionevolezza e della concretezza».

FORTE SPINTA AL RINNOVO DELLE FLOTTE ANCHE GLI AEROPORTI DOVRANNO ATTREZZARSI

Ita ha annunciato che avrà una flotta green entro il 2026

LE REAZIONI

Accenti simili sono stati espressi anche da Gilberto Pichetto: «L'entusiasmo espresso da tutte le istituzioni europee per l'accordo che include i biofuels tra i carburanti nelle miscele del kerosene per gli aerei, lascia ben sperare che l'Europa sia finalmente pronta ad accogliere i biocarburanti sostenibili anche nel settore auto e van, come chiesto dall'Italia». «Si tratta - ha aggiunto il ministro dell'Ambiente - di un elemento in più per evidenziare, come ha già riconosciuto il G7 di Sapporo, che i biocarburanti contribuiscono a raggiungere in modo veloce ed efficace gli obiettivi di decarbonizzazione in un settore difficile come quello della mobilità». «Siamo sulla strada giusta, finalmente» ha aggiunto Adolfo Urso. Il ministro per le Imprese ed il Made in Italy ha quindi osservato che «bisogna usare ogni tecnologia che può consentirci di migliorare l'impatto sull'ambiente. La delibera sul trasporto aereo spero consenta presto analoga decisione nel settore delle auto».

Michele Di Branco

Gas, continua il calo prezzo sotto 38 euro

L'ENERGIA

ROMA Prezzi del gas ancora in calo. Sul mercato di Amsterdam, la piazza di riferimento per l'Europa, il metano è sceso ieri di oltre il 3% a 38 euro al megawattora. È il livello più basso dal gennaio 2022 e quasi un decimo rispetto ai picchi oltre quota 340 toccati alla fine di agosto dell'anno scorso. Prosegue dunque la discesa delle quotazioni, che negli ultimi mesi si è poi trasferita anche sulle bollette del gas e della luce delle famiglie. In attesa che l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) comunichi all'inizio di maggio i prezzi del metano per il mese di aprile, già a marzo si era registrato jun ribasso del 13% (lo stesso segnato anche a febbraio). Mentre per l'elettricità il taglio per il trimestre aprile-giugno per le famiglie nel mercato tutelato è stato del 55%.

Proseguono nel frattempo le iniziative dell'Unione per contrastare il caro-energia. Il vicepresidente della Commissione europea per le Relazioni interistituzionali, Maros Sefcovic, ha ricordato che il primo invito a presentare domande per l'acquisto congiunto di gas è stato lanciato l'altro ieri e rimarrà aperto fino al 2 maggio, attraverso la piattaforma di acquisti congiunti. «Un'importante iniziativa - ha sottolineato - per assicurare un'alta sicurezza di fornitura energetica, per aiutare a portare gas in Europa a prezzi piu sostenibili, per riempire gli stoccaggi per il prossimo inverno e per diversificare le nostre fonti energetiche mentre usciamo dalla dipendenza dal gas russo». E a proposito di scorte, il riempimento di quelle italiane sale al 62,85%, quattro punti sopra la media europea che si attesta a 58,14%%. In testa si trova il Portogallo con il 95,90%, in coda la Francia con il 33,56%.

Intanto il 25 aprile l'Eni ha avviato un progetto di liquefazione di gas naturale in Congo, una delle principali iniziative del gruppo italiano per la diversificazione degli approvvigionamenti e per rendere la Penisola indipendente dal metano russo. Un programma «destinato a contribuire significativamente alla sicurezza energetica e alla competitivita italiana ed europea», ha sottolineato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi.

Jacopo Orsini

Gas in calo dai massimi

È IL LIVELLO PIÙ BASSO DAL GENNAIO 2022 LO SCORSO AGOSTO IL PICCO OLTRE QUOTA 340 EURO

First Republic cade a picco la Fed per ora non si muove

LA CRISI

ROMA L'emorragia di depositi (circa 120 miliardi in meno di quattro mesi) della First Republic Bank e la previsione di nuove strette da parte di Fed e Bce, che a breve annunceranno un nuovo rialzo dei tassi, ieri hanno provocato nuove debolezze nelle Borse europee, a fronte però dei cospicui guadagni che i listini azionari hanno accumulato da inizio 2023 (Eurostock50 +14,6%, Ftse Mib +14,3%, Ftse100 +5,3%, Cac40 +15,3%, Dax +13,4%, Zurigo + 5,4%).

ADVISOR IN CAMPO

First Republic, che ieri a Wall Street è arrivata a perdere fino al 39% dopo il 50% della vigilia (ha però chiuso a -29%), oggi vale meno di un miliardo di dollari: il 2 febbraio di quest'anno il titolo valeva 147 dollari, ieri 5,72 dollari. Se da un lato le grandi banche statunitensi hanno sorpreso positivamente all'inizio di questa reporting season, i numeri degli istituti regionali sembrano essere sotto le attese, dopo la tensione sulla liquidità emersa il mese scorso.

Preoccupata dal propagarsi di un altro effetto contagio sul settore bancario, Washington segue da vicino gli sviluppi ed è in contatto con l'istituto ma, al momento, non vuole intervenire preferendo una soluzione interna al settore. First Republic così continua nella ricerca di una soluzione difficile da confezionare. Fra le ipotesi c'è la vendita di asset fino a 100 miliardi di dollari, con i potenziali acquirenti che potrebbero ricevere garanzie o azioni privilegiate come incentivo all'acquisto a prezzi superiori a quelli di mercato. Gli advisor dell'istituto hanno contattato le grandi banche americane - peraltro già intervenute in passato per aiutare l'istituto - nel tentativo di convincerle a scendere in campo.

Tornando ai mercati europei, dopo una partenza decisamente negativa, in chiusura i listini hanno contenuto le perdite. Tutto questo nonostante l'apertura positiva di Wall Street, trascinata dai conti di Alphabet e Microsoft risultati superiori alle attese. Sugli indici europei hanno pesato anche i dati deludenti pubblicati dalla Dassault, quotata a Parigi, e Asm International, quotata ad Amsterdam. Lo spread ha terminato a 188 punti dopo aver aperto a 189 punti e aver toccato un massimo di 194 con il rendimento dei Btp a dieci anni al 4,25% (contro il 4,26% della vigilia).

Questo il quadro d'assieme. A Piazza Affari hanno perso punti le banche nonostante siano molto solide. Sul mercato valutario, l'euro vale 1,1047 dollari e 147,61 yen, mentre il rapporto dollaro/yen è a 133,60.

r. dim.

Una delle filiali della banca americana First Republic

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,571**	-0,54	1,266	1,578	9142907
Azimut H.	**20,180**	-0,54	19,074	23,680	564645
Banca Generali	**30,190**	-0,49	28,215	34,662	275355
Banca Mediolanum	**8,208**	-0,63	7,875	9,405	809654
Banco Bpm	**3,748**	-5,57	3,383	4,266	26083046
Bper Banca	**2,550**	-6,73	1,950	2,817	23017563
Brembo	**13,160**	0,77	10,508	14,896	200744
Buzzi Unicem	**22,060**	0,00	18,217	22,841	223351
Campari	**11,815**	-0,59	9,540	11,846	1947238
Cnh Industrial	**12,485**	-1,50	12,664	16,278	2464203
Enel	**6,090**	0,56	5,144	6,046	25695246
Eni	**13,746**	0,97	12,069	14,872	8667567
Ferrari	**251,600**	-1,06	202,019	258,767	291269
FinecoBank	**13,930**	0,07	12,843	17,078	1703822
Generali	**18,885**	-0,55	16,746	19,116	2913858
Intesa Sanpaolo	**2,434**	-1,10	2,121	2,592	100629547
Italgas	**5,825**	-1,35	5,198	6,050	2045186
Leonardo	**10,780**	-1,10	8,045	11,831	2162482
Mediobanca	**9,762**	0,31	8,862	10,424	2036956
Monte Paschi Si	**2,090**	-5,43	1,819	2,854	7031365
Piaggio	**3,744**	-0,53	2,833	4,107	497056
Poste Italiane	**9,418**	-0,74	8,992	10,298	2684161
Recordati	**40,020**	-1,67	38,123	42,131	236120
S. Ferragamo	**15,820**	-1,25	16,040	18,560	199697
Saipem	**1,361**	0,78	1,155	1,568	22053221
Snam	**4,974**	-0,10	4,588	5,155	5922917
Stellantis	**14,670**	-0,57	13,613	17,619	11871441
Stmicroelectr.	**42,300**	1,00	33,342	48,673	3135225
Telecom Italia	**0,256**	1,18	0,211	0,313	21378813
Tenaris	**13,160**	1,58	12,780	17,279	3626004
Terna	**7,750**	-0,23	6,963	7,969	3338207
Unicredit	**18,000**	-1,93	13,434	19,663	19934179
Unipol	**5,074**	0,28	4,456	5,137	1961473
UnipolSai	**2,422**	-0,16	2,174	2,497	1236314
NORDEST					
Ascopiave	**2,795**	-0,36	2,426	2,842	121704
Autogrill	**6,625**	-0,08	6,399	6,949	596725
Banca Ifis	**15,200**	-0,26	13,473	16,314	166037
Carel Industries	**22,500**	-0,66	22,516	27,040	13213
Danieli	**23,950**	-0,62	21,278	25,829	20445
De' Longhi	**20,000**	-0,40	20,044	23,818	69662
Eurotech	**2,900**	-0,34	2,922	3,692	73655
Fincantieri	**0,545**	-2,50	0,526	0,655	3072789
Geox	**1,022**	-1,35	0,810	1,181	203293
Hera	**2,702**	0,90	2,375	2,781	3556022
Italian Exhibition Gr.	**2,530**	-0,78	2,384	2,599	1677
Moncler	**66,920**	-0,92	50,285	67,531	649507
Ovs	**2,694**	-1,61	2,153	2,729	740688
Piovan	**10,100**	1,00	8,000	10,400	273
Safilo Group	**1,302**	-2,11	1,291	1,640	438534
Sit	**5,340**	-1,84	4,716	6,423	100
Somec	**27,600**	-1,78	27,057	33,565	619
Zignago Vetro	**16,660**	-1,07	14,262	18,686	70159

Il caso

Sheeran, accusa di plagio su una canzone di Marvin Gaye

«Se lo avessi fatto sarei stato proprio un idiota»: sul banco dei testimoni della Corte Federale di Manhattan Ed Sheeran (nella foto) ha negato di aver «rubato» musica da un classico del soul di Marvin Gaye per il suo successo del 2014 "Thinking Out Loud". Il 32enne cantante britannico è stato portato in tribunale dagli eredi di Ed Townsend, che aveva scritto il celebre singolo del 1973 "Let's Get It On" con l'artista della Motown. L'accusa a Sheeran è di essersi appropriato di elementi della canzoneSheeran ha replicato che sarebbe stato proprio «un idiota» se fosse salito sul palco per farlo davanti a 20 mila persone, mentre la sua avvocatessa, Ilene Farkas, ha insistito che il cantante e la sua co-autrice Amy Wadge hanno scritto "Thinking Out Loud" indipendentemente da "Let's Get It On". Il processo dovrebbe durare una settimana. Se la giuria deciderà che Sheeran ha violato il copyright, l'azione legale entrerà in una seconda fase per la definizione dei danni. Le somiglianze tra le due canzoni erano state notate anni fa da giornalisti specializzati.

A Padova presentato il volume "Una palestra per la mente al museo", un progetto di sollecitazione cognitiva contro l'Alzheimer per favorire la riabilitazione attraverso colori e capolavori artistici

IL PERCORSO
A sinistra l'interno della sezione egizia del Museo patavino; a destra il volume-guida; sotto il Crocifisso di Giotto. Sotto la presentazione

L'INIZIATIVA

Così l'arte sollecita il cervello

La bellezza stimola il cervello. E l'Alzheimer si può curare anche con l'arte. Quadri e affreschi, quindi, si rivelano una terapia non farmacologica, ma vincente per i pazienti affetti da disturbi neurocognitivi, come documentano varie esperienze condotte in tutto il mondo, dove il fatto di andare al museo per tanti malati è diventata a tutti gli effetti un'attività sanitaria, esattamente come recarsi in ambulatorio dal medico.

E se uno degli esperimenti più significativi è stato condotto al MoMa di New York, seguito da quelli portati a compimento a Napoli, Roma e Firenze, l'ultimo in ordine di tempo ha trovato ospitalità a Padova nell'ambito del Progetto StArt, acronimo che sta a significare stimolazione con l'arte, ideato al Centro Regionale per lo studio e la cura dell'Invecchiamento Cerebrale (CRIC) dell'Azienda Ospedale Università di Padova, in collaborazione con il Comune e l'Ateneo, i cui risultati sono stati raccolti in un protocollo terapeutico spiegato all'interno del volume "Una palestra per la mente al museo, Progetto StArt: Percorso innovativo di stimolazione cognitivo-comunicativa con le arti visive", scritto da Donata Gollin, logopedista; Cristina Ruaro, psicologa psicoterapeuta; Alessia Gallo, docente di Arte e Immagine; Barbara Luciana Cenere, dottoranda in Storia dell'Arte, e Marco Simoni, logopedista (Edizioni Erickson).

Il librone, che può essere utilizzato direttamente dalle persone con declino cognitivo supportate dai familiari, ma anche da esperti sanitari e operatori museali, è stato presentato nei giorni scorsi nella città del Santo, nella sala del Romanino, una pinacoteca nel cuore del polo culturale patavino, dagli autori e dalle figure coinvolte nell'iniziativa: Carlo Gabelli, responsabile del CRIC; Cristina Guarneri, del Dipartimento dei Beni Culturali del Bo; Margherita Colonnello, assessore al Sociale, e Federica Franzoso, capo settore Cultura.

I DETTAGLI

L'idea di coniugare arte e neuro-riabilitazione nasce dalle crescenti evidenze scientifiche in merito ai benefici dei programmi museali per le persone colpite da declino cognitivo. StArt si differenzia dalle numerose esperienze internazionali descritte in letteratura in quanto nasce e si sviluppa con l'obiettivo di portare la riabilitazione oltre i confini del contesto sanitario, negli spazi della comunità, come ad esempio il museo, o altri siti culturali analoghi. La disabilità cognitiva rappresenta ancora oggi un pesante fattore di discriminazione: in questo senso, il valore formativo ed educativo del percorso proposto nelle pagine, restituisce alla persona che lo intraprende l'opportunità di continuare a imparare. Il lavoro svolto in seduta e le visite ai poli culturali, pertanto, contribuiscono a stabilire un rapporto di familiarità con i musei in generale, e di vederli non più come luoghi austeri e inavvicinabili, ma come realtà vive e accessibili. Un itinerario che vede ad esempio le sale egizie del museo civico oppure la sosta alla Crocifissione di Giotto. «Su iniziativa della Regione - ha spiegato Gabelli - abbiamo messo in piedi un'équipe multidisciplinare che al CRIC di Selvazzano si occupa di disturbi cognitivi. L'idea di usare le arti visive come terapia è vincente, perché il bello stimola il cervello. Il volume, quindi, spiega come avviene tutto ciò e quali sono le procedure e le metodologie da seguire».

LE VISITE ORGANIZZATE NELLE AREE MUSEALI CONSENTONO UN RAPPORTO DI FAMILIARITÀ CON LE OPERE

L'AUTRICE

«Per scrivere il libro - ha evidenziato Donata Gollin - abbiamo preso spunto dalle evidenze scientifiche che dimostrano come il contatto con l'arte produca dei benefici su questi pazienti e quindi siamo partiti da un protocollo di terapia di attivazione cognitiva e lo abbiamo mediato con le arti visive. Quello che ci differenzia dalle altre esperienze è che l'iniziativa non parte dal museo, bensì dal mondo sanitario e figura come terapia erogata nei luoghi della cultura, facendo uscire i pazienti e i medici dall'ambito sanitario. Lavorare in ambulatorio equivale a farlo al museo, che, grazie a questa guida, diventa una sorta di palestra per la mente». La pubblicazione contiene schede, immagini, questionari e il materiale operativo per svolgere le sedute di riabilitazione, che partono da un primo contatto libero con l'opera d'arte, mentre i successivi passaggi offrono spunti che si differenziano a seconda del genere pittorico preso in esame dai pazienti: ad esempio il ritratto, che rimanda alla cura di sé; la natura morta, che invita a soffermarsi su frutta verdura, alimentazione, flora e fauna; il paesaggio che riconduce alla natura, al mare e alle piazze delle città; la scena di genere, su lavoro e istruzione, e infine la rappresentazione storica che fa riflettere sulla casa, la compagnia e il regno animale.

UNA ÉQUIPE REGIONALE MULTIDISCIPLIARE HA DECISO DI INTERVENIRE SUL TERRITORIO

Nicoletta Cozza

X Factor

Giochi fatti per la prossima edizione (parte in autunno) del popolare talent show di Sky. Dopo nove anni l'ex leader dei Bluvertigo sarà di nuovo in giuria al posto di Rkomi. Con lui anche Fedez, Ambra e Dargen D'Amico. La cantante di Bassano del Grappa confermata conduttrice

Morgan torna in giuria Michielin pronta al bis

IL TALENT

In fondo *X Factor* è casa sua. È dietro al bancone dei giudici del talent show, nel corso delle sette edizioni alle quali ha partecipato tra il 2008 e il 2014, che Morgan è diventato Morgan, tra colpi di genio, polemiche, liti, gestacci alle telecamere e tutto ciò che lo ha reso uno dei personaggi più discussi della tv italiana degli ultimi anni. E poi resta non solo il giudice più popolare della storia del programma, ma anche quello con il maggior numero di vittorie in tutte le edizioni di *X Factor* nel mondo: cinque in tutto, roba da Guinness dei primati.

NOVE ANNI DOPO

Ora Morgan si prepara a tornare a sedere dietro al bancone del talent di Sky, per chiudere il cerchio a distanza di nove anni dall'ultima edizione che lo vide impegnato nei panni di giudice. La firma ancora non c'è, ma le trattative tra la produzione e il 50enne cantautore brianzolo sarebbero già andate in porto. Accanto a lui ci sarà sicuramente Ambra Angiolini, confermatissima dopo l'esperienza dello scorso anno (il siparietto sulle note di *T'appartengo* è diventato uno dei momenti più iconici delle ultime edizioni di *X Factor*). Fedez aveva dato la sua conferma già lo scorso dicembre, alla vigilia della finale dell'ultima edizione del talent, vinta dal duo dei Santi Francesi: «È stata un'edizione in cui finalmente ho respirato l'aria che c'era esattamente quattro anni fa, sono stato molto bene. Il prossimo anno? In ogni caso, io ci sono», aveva detto commentando le voci su un possibile ritorno del format in Rai.

Alla fine Sky e Fremantle hanno trovato l'accordo per rinnovare il contratto in scadenza per un'ulteriore stagione, dopo che quella dello scorso anno ha chiuso con una media del 3,06 di share per le puntate trasmesse su Sky, pari a 624 mila spettatori, in crescita rispetto al 2021 (2,58 di share sulla pay tv).

Ora Sky prova a giocarsi il tutto per tutto per tornare ai fasti del passato. E così dopo aver provato in questi ultimi anni a lanciare nuovi personaggi - Hell Raton è stata una scommessa vinta a metà - e dopo aver richiamato l'anno scorso già Fedez, la produzione riporta a casa anche Morgan. Reduce dall'esperienza su Rai2 con *StraMorgan*, l'ex leader dei Bluvertigo dovrebbe prendere il posto di Rkomi, mentre Dargen D'Amico sarebbe stato confermato.

Che fossero in corso manovre di riavvicinamento tra il talent e il cantautore, dopo le frecciate polemiche continue contro il programma lanciate da Morgan negli anni, lo si era intuito già proprio durante l'ultima edizione di *X Factor*, dopo che l'ex giudice fu invitato come ospite in due puntate (prima per cantare la sua *Altrove* e omaggiare David Bowie su *Space Oddity*, poi per duettare con Beatrice Quinta sulle note di *La crisi* dei Bluvertigo): il ritorno, dopo otto anni di assenza, non aveva deluso le aspettative.

A sinistra, Morgan (vero nome Marco Castoldi), milanese, 50 anni. Sopra, Francesca Michielin, nata a Bassano del Grappa, 28 anni fa

IL CONTROVERSO SHOWMAN MILANESE È IN ASSOLUTO IL GIUDICE CON IL MAGGIOR NUMERO DI VITTORIE IN TUTTE LE EDIZIONI

L'ARCINEMICO

Non le deluderà, c'è da scommetterci, neppure quello dietro al bancone, dove ritroverà l'arcinemico Fedez: «Morgan è stata la persona che mi ha insegnato a fare tv. Il primo anno mi diceva: "Quanto prendi per fare il giudice? Per arrivare al mio cachet devi aggiungere al tuo uno zero"», raccontò l'anno scorso il rapper. «Alla fine dell'ultima puntata gli dissi: "Ti ricordi quello zero? Ora è mio"».

Francesca Michielin dovrebbe essere confermata come conduttrice: nelle ultime settimane la produzione ha incontrato il suo management per convincerla a a ripetere l'esperienza positiva dello scorso anno. Gli annunci ufficiali sono attesi in queste settimane.

M. Mar.

EstEstate al Castello Carrarese con Michael Bolton e Gabbani

IL FESTIVAL

Torna tra giugno e luglio la musica di qualità a Este. Nei giorni scorsi, Delphi international e l'amministrazione comunale hanno svelato il calendario di EstEstate Festival, terza edizione della kermesse estiva che vede protagonista la città murata padovana. Nel Castello Carrarese, si terranno nove appuntamenti: sei concerti, due serate all'insegna della comicità e un dj set. I nomi rivelati sono pensati per soddisfare tutte le fasce di pubblico, dal giovane orientato allo streaming sino all'amante del pop melodico.

Evento clou sarà l'unica data italiana di Michael Bolton, che il 3 luglio presenterà i suoi più grandi successi e le prime esibizioni dei brani di "Spark of light", il suo ultimo album di inediti. Tra gli italiani, venerdì 7 si esibirà Francesco Gabbani, già vincitore di Sanremo. Il cantautore porterà ad Este il tour "Ci vuole un fiore", spettacolo che unisce il varietà alla tematica sempre più urgente della sostenibilità ambientale. In questa terza edizione, gli artisti troveranno un'arena completamente rinnovata e ampliata negli spazi, capace di contenere oltre 3mila posti a sedere e un palcoscenico largo 15 metri.

IL TRIO COMICO

Ad inaugurare la kermesse giovedì 29 giugno toccherà al trio comico Giuseppe Giacobazzi, Paolo Cevoli e Duilio Pizzocchi: una serata all'insegna del pungente humor emiliano e romagnolo. Sabato 1 luglio andrà in scena lo spettacolo "Tu chiamale se vuoi... emozioni", una festa per celebrare gli 80 anni del compianto Lucio Battisti. Spetterà al maestro Diego Basso, dirigendo la sua orchestra e cinque voci, dare nuove veste ai grandi successi del duo Battisti-Mogol. Il 3 luglio sarà la volta di Michael Bolton, che già promette di deliziare il pubblico più maturo con la sua voce carica di emozione. Martedì 4 tornerà sul podio il maestro Basso: con il flauto solista Andrea Griminelli - che nella sua lunga carriera ha suonato anche con Ennio Morricone - l'orchestra farà risuonare le note delle più belle colonne sonore di Hollywood. Da Titanic a Star Wars, passando per Avatar e il Gladiatore, la notte di Este vibrerà di suggestioni cinematografiche.

RAP & POP

Francesco Gabbani salirà sul palco venerdì 7 luglio, intrattenendo con leggerezza e stimolando le coscienze verso una maggiore consapevolezza ambientale. Sabato 8 sarà la volta di Rocco Hunt, giovane artista della scena rap e pop. Il suo show, intitolato "L'ammore overo" ripercorrerà tutti i grandi successi del rapper salernitano, divenuto negli ultimi anni protagonista indiscusso delle hit estive, con oltre 25 dischi di platino collezionati solo negli ultimi due anni tra Italia, Spagna e Francia, collaborazioni internazionali e un repertorio che vanta oltre due miliardi di stream totali. La serata ideale per i ragazzi. I Boomdabash sbarcheranno a Este il 12 luglio: con "The party specialist", l'anfiteatro del castello si animerà di ritmi salentini, carica, divertimento ed esplosività. Un viaggio di due ore nel repertorio ventennale della band, con i pezzi che hanno fatto da colonna sonora alle infuocate estati italiane. Chiuderà la kermesse "Wonderland 2000", un dj set gratuito con i più grandi successi pop e dance di inizio millennio. I biglietti di EstEstate sono disponibili sul circuito Ticketone e, per Boomdabash, Ticketmaster.

Giovanni Brunoro

STAR AMERICANA
Michael Bolton sarà il nome di punta del festival Estestate tra giugno e luglio prossimi. Gli spettacoli al Castello Carrarese

IN PROGRAMMA PER LA STAGIONE PIÙ CALDA SEI CONCERTI DUE SPETTACOLI E UN DJ SET

TRA GLI OSPITI ANCHE IL TRIO CEVOLI-PIZZOCCHI E GIACOBAZZI E IL GRUPPO DEI BOOMDABASH

Musica

A Roma (e in tv) il grande concerto del 1° Maggio

La musica, come sempre. E il tema del lavoro e dei diritti, altrettanto come sempre. In una giornata, quella del Primo Maggio, che non è solo festa, ma anche l'occasione in piazza per riflettere ancora una volta su temi importanti per la vita di tutti i giorni. In particolare quest'anno Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di rendere omaggio alla Costituzione, ricordando l'articolo 1 che recita «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro», in occasione dei 75 anni dalla sua entrata in vigore nel tradizionale Concertone a San Giovanni a Roma, promosso dai sindacati giunto alla 33/a edizione. A presentare la manifestazione sarà, per il sesto anno consecutivo Ambra Angiolini, affiancata da Fabrizio Biggio, membro del duo comico I Soliti Idioti.

Una lunga maratona in diretta su Rai 3 (dalle 15.15 alle 00.15 con una pausa dalle 19 alle 20 per le edizioni dei telegiornali), Rai Radio 2, RaiPlay e Rai Italia, per nove ore di musica e parole con circa 50 artisti sul palco.

Tra gli ultimi nomi annunciati Emma, i Righeira, l'Orchestraccia, Aurora, Lazza, Coma_Cose, Geolier, Emma, Carl Brave, Tananai, Francesco Gabbani, Ariete, Mr. Rain, Piero Pelù con Alborosie, Matteo Paolillo, Righeira, Mara Sattei, Il Tre, Baustelle, Levante, Aiello, Rocco Hunt, Bnkr44, Gaia, Alfa, Giuse the Lizia, Fulminacci, Mille, Neima Ezza, Rose Villain, Wayne, Ciliari, Tropea, Napoleone, Uzi Lvke, Epoque, Ginevra, Serendipity, Paolo Benvegnù. A loro si aggiungono i vincitori del contest Imnext Etta, Maninni, Still Charles e il vincitore del contest «sicurezza stradale in musica» Hermes. Opening act dalle 14 con Leo Gassmann, Iside, Savana Funk, Camilla Magli, Wepro.

IL LOTTO DEI BARBA

a cura di
Stefano Babato

Nel Medioevo il primo giorno di questo mese rappresentava la data d'inizio dei fidanzamenti ed era consuetudine regalare all'amata dei mughetti: tutti i numeri da giocare in questo periodo

Maggio in arrivo con rose e spose

LA RUBRICA

Fantastico! Immediatamente sabato è stato azzeccato un favoloso terno secco con l'uscita del 33-43-86 su Genova seguito dall'ambo 18-45 uscito su Roma. Al primo colpo giovedì azzeccato il 10-32 su Genova dal sognare i denti.

Uscito immediatamente sabato anche l'ambo 45-85 dalla ricetta della settimana "Risi e bisi". Dai consigli precedenti azzeccati martedì gli ambi 12-38 su Cagliari (numeri scaramantici) e il 9- 23 su Torino dai i numeri di Pasqua.

Sono usciti inoltre giovedì il 4-9 su Milano ancora dalla Pasqua con il 57-76 su ruota Nazionale nuovamente dai numeri scaramantici.

Complimenti ai vincitori e a Maria "Barba" che in meno di tre settimane ha centrato nientemeno che un terno secco, un ambo su ruota secca e 15 ambi su tutte le ruote.

Ultimi quattro giorni di aprile, il mese della primavera per eccellenza: "April Aprileto, un giorno fredo un giorno caldeto" ma anche "April fa el fior, Magio ghe da el color".

Lunedì inizia maggio, il mese delle rose e delle spose. Nel Medioevo il 1. maggio era la data dell'inizio dei fidanzamenti ed era consuetudine regalare all'amata dei mughetti.

Questa tradizione si è consolidata nei secoli tanto che re Carlo di Francia nel 1561 introdusse l'usanza di offrire il 1. maggio dei mughetti come portafortuna. Primo maggio festa dei lavoratori, un'importante data che ricorda la lotta degli operai per rendere il lavoro più umano e regolamentato.

"Magio va adagio" e "Acqua de Magio, xe come la parola del sagio" con anche "Magio solegià, gran a bon mercà".

Per i popolari proverbi del mese buone le giocate 44-8-62-71 e 50-77-21-72 con ambo e terno su Venezia, Firenze Tutte più i terni 12-35-49 e 17-75-78 con 38-28-73 da farsi con ambo su Venezia, Cagliari e Tutte.

TERNI

Infine tre buoni terni dal primo quarto di luna di questa sera che corrisponde al rinnovamento e all'energia che lentamente torna a risalire. È il momento di osare, di ridere, è il periodo più produttivo delle quattro fasi lunari da dedicare soprattutto allo sport all'aperto alle lunghe passeggiate in mezzo al verde per rigenerarsi.

Le sere con la luna crescente, come dice la parola, fanno crescere velocemente tutto, dai fiori ai capelli... Si gioca 30-37-58 e 53-26-80 con 1-70-5 con ambo su Venezia, Bari e Tutte.

Maria "Barba"

LA VIGNETTA di Ciaci

I NUMERI IN...TAVOLA

E' il momento delle "moeche"

LA RICETTA

Questo è il periodo migliore per consumare le "moeche", i granchi di laguna che in queste settimane e in quelle di autunno cambiano il carapace diventando così morbidissimi da potersi mangiare interi.

Questa pesca tutta veneziana è molto antica tanto che i "moecanti", pescatori esperti nella cernita che scelgono i "boni dai mati", erano riconosciuti anche dal Doge. Su come cucinarle ci sono due scuole di pensiero: la prima la più antica è quella di tagliare le unghie delle zampe, poi infarinarle, friggerle in olio caldissimo e mangiarle immediatamente.

La seconda più recente e di metterle a bagno nell'uovo dove, essendo vive, se lo succhiano e quando si friggono ne sono ben gonfie. Vere leccornie preziose, sono il massimo se accompagnate dai carciofetti viola "castraure" di Sant'Erasmo anche loro fritte.

SU COME CUCINARLE CI SONO DUE SCUOLE DI PENSIERO

Il poeta Mario Caprioli le descrive così: "Moleche sgionfe, infarinae, da frizar in farsora, che se ti le struchi co'un deo, ti va fora par fora..". Per questa ricetta e per questo piatto gustoso si gioca 5-41-77-50 con ambo e terno sulle ruote di Venezia, Milano e Tutte.

L'abbandono, paura della solitudine

IL SOGNO

Nell'antichità gli arabi e i persiani avevano grande fama di essere abilissimi ad interpretare i sogni, infatti i mondo arabo è pieno di fiabe visioni, leggende con il fascino del mille e una notte. Nelle credenze popolari che arrivavano dal medio oriente si affermava che per sognare solo cose belle prima di tutto bisogna non essere persone bugiarde, bisogna lavarsi bene prima di andare a letto e dormire sul fianco destro. I sogni che vanno interpretati sono solo quelli dell'alba e vanno raccontati solo alle persone in grado di farlo. Oggi guardiamo il significato del sognare di essere abbandonati. L'abbandono in sogno indica più cose, tra le prime la paura della solitudine ma soprattutto l'incertezza del futuro. Se sognando di essere abbandonati non si prova paura significa che si è attorniati da amici sinceri. Abbandonare invece qualcuno significa voglia di evitare situazioni difficili. Si gioca dunque 3-39-66-57 con ambo e terno sulle ruote di Venezia Genova e Tutte.

LA POESIA

"Quando el sol se alsava su quel picolo campielo"

EL ME CAMPIELO

"Quando el sol se alsava su quel picolo campielo,la zornada scominsiava, gera tuto cussi belo - Quela fontana drio el mureto co vissin un bel fanal. I faseva un bel dueto sora el specio del canal - E po el Bepi che fis-ciava o el cantava un ritornelo, quando la barca el pareciava co la rede e el mulinelo.- El partiva de gran lena, squasi tute le matine. Par tornar co la sesta piena de sardele e papaine.- E la Cate su el scagnelo la ninava el fantoin e la Gegia sul mastelo che cantava co' morbin.- Po i ninsioi la destirava co camise e mudandoni, tuto quanto se sugava proprio fora dei balconi.- Me ricordo e impiraresse sentae fora del porton. E mi picola co'le dresse, che zogavo el campanon.- Ste donete là sentae su la riva a ciacolar se sentiva sodisfae de poder spetogolar.- Gera questo el me campielo,...desso la vita no xe più quela. Tuto quanto gera più belo, quando mi gero putela."

METEO

Condizioni stabili e soleggiate sull'Italia

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e asciutta ma con cielo offuscato dal passaggio di velature e nubi medio-alte e stratificate. Maggiori addensamenti sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata più nuvolosa causa il transito di velature e nubi medio-alte stratificate. La sera occasionali piovaschi su Alto Adige, specie sui settori confinali.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e asciutta ma con cielo offuscato dal passaggio di velature e nubi medio-alte e stratificate. Maggiori addensamenti sui rilievi.

soleggiato | [illegible] | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	[illegible]	17	Ancona	11	23
Bolzano	11	20	Bari	12	20
Gorizia	6	18	Bologna	10	24
Padova	9	21	Cagliari	15	20
[illegible]	8	20	[illegible]	11	24
Rovigo	9	22	Genova	14	17
Trento	11	20	Milano	11	21
[illegible]	9	18	Napoli	15	21
Trieste	12	17	Palermo	16	22
Udine	8	18	Perugia	9	22
Venezia	13	17	Reggio Calabria	12	22
[illegible]	8	20	[illegible]	13	19
Vicenza	9	20	Torino	12	25

Programmi TV

Rai 1

- 6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.05 **Unomattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
- 16.05 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Un passo dal cielo** Fiction. Di Francesco Vicario, Isabella Leoni. Con Giusy Buscemi, Enrico Ianniello
- 23.35 **Porta a Porta** Attualità
- 1.20 **Viva Rai2! ...e un po' anche**

Rai 2

- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia** Attualità
- 10.50 **Tg2 Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"** Attualità
- 14.30 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Candice Renoir** Serie Tv
- 18.00 **Tg Parlamento** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.40 **The Rookie** Serie Tv
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Con Air** Film Azione. Di Simon West. Con Nicolas Cage, John Cusack, John Malkovich
- 23.20 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
- 0.45 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **Agorà Extra** Attualità
- 10.30 **Elisir** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 15.25 **Alla scoperta del ramo d'oro** Documentario
- 16.05 **La Prima Donna che** Società
- 16.10 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **La Gioia della Musica** Mus.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Att.
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Indovina chi viene a cena** Attualità. Di A. Renna
- 23.15 **Mixer - Venti anni di Televisione** Documentario. Condotto da Giovanni Minoli
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.15 **Bones** Serie Tv
- 6.55 **Ransom** Serie Tv
- 8.20 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 9.50 **MacGyver** Serie Tv
- 10.35 **The Good Fight** Serie Tv
- 12.15 **Bones** Serie Tv
- 13.45 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.30 **In the dark** Serie Tv
- 16.00 **LOL :-)** Attualità
- 16.10 **Ransom** Serie Tv
- 17.40 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.10 **Bones** Serie Tv
- 20.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Hawaii Five-0** Serie Tv. Di Larry Teng. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
- 22.05 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 23.30 **Manhunt** Film Azione
- 1.20 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 1.25 **Train to Busan** Film Horror
- 3.25 **The Good Fight** Serie Tv
- 5.00 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.35 **Bones** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **Lungo la via della seta** Doc.
- 6.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 7.30 **Lungo la via della seta** Doc.
- 8.00 **Art Rider** Documentario
- 9.00 **Italian Beauty** Attualità
- 10.00 **Opera - La Boheme** Musicale
- 12.00 **Prima Della Prima** Documentario
- 12.30 **Inside Renzo Piano Bulding Workshop** Documentario
- 13.30 **Lungo la via della seta** Documentario
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **La paura delle botte (1976)** Teatro
- 16.20 **Delirio a due (1967)** Teatro
- 17.05 **Le Sinfonie n.2 e n.4 di Schumann** Musicale
- 18.35 **Haydn** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Rider** Documentario
- 20.25 **Italian Beauty** Attualità
- 21.15 **Turandot** Teatro
- 23.05 **Rock Legends** Documentario
- 23.30 **A Night With Lou Reed** Film
- 0.25 **Que Viva Musica 1** Musicale

Rete 4

- 6.00 **Belli dentro** Fiction
- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **CHIPs** Serie Tv
- 8.45 **Miami Vice** Serie Tv
- 9.55 **Detective in corsia** Serie Tv
- 10.55 **Hazzard** Serie Tv
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Att.
- 16.45 **Alaska** Film Avventura
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 21.20 **Dritto e rovescio** Attualità
- 0.50 **Effetti collaterali** Film Drammatico

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **L'Isola dei Famosi** Reality
- 16.50 **Un altro domani** Soap
- 17.10 **Un altro domani** Soap
- 17.25 **Pomeriggio cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.30 **Striscia La Notizina** Attualità
- 21.00 **Semifinali ritorno: Fiorentina - Cremonese. Coppa Italia** Calcio
- 23.00 **Coppa Italia Live** Calcio
- 24.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.35 **Station 19** Serie Tv

Italia 1

- 6.50 **L'Ape Maia** Cartoni
- 7.15 **Spank tenero rubacuori** Cartoni
- 7.45 **Charlotte** Cartoni
- 8.15 **Georgie** Cartoni
- 8.45 **Chicago Fire** Serie Tv
- 11.25 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.58 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 15.15 **I Griffin** Cartoni
- 15.40 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.30 **Person of Interest** Serie Tv
- 18.20 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **Camera Café** Serie Tv
- 19.40 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Back To School** Show. Condotto da Federica Panicucci
- 0.30 **Io Sono Tu** Film Commedia
- 2.25 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris

- 6.10 **Due per tre** Serie Tv
- 7.00 **Note di cinema** Attualità
- 7.25 **Ciaknews** Attualità
- 7.30 **Kojak** Serie Tv
- 8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.50 **Hereafter** Film Drammatico
- 11.10 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
- 14.10 **Amare per sempre** Film Drammatico
- 17.00 **Il trionfo dell'amore** Film Commedia
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Testimone involontario** Film Azione. Di David Hogan. Con Keenen Ivory Wayans, Jon Voight, Paul Sorvino
- 23.10 **Scuola Di Cult** Attualità
- 23.15 **A rischio della vita** Film Azione
- 1.25 **Salvate il soldato Ryan** Film Guerra
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Amare per sempre** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 7.00 **Cuochi d'Italia - Il campionato Under 30** Show
- 9.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
- 10.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 13.45 **MasterChef Italia** Talent
- 15.45 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
- 16.45 **Grandi progetti** Società
- 17.45 **Buying & Selling** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Il duello** Film Western. Di Kieran Darcy-Smith. Con Woody Harrelson, Liam Hemsworth, Alice Braga
- 23.15 **The Right Hand - Lo stagista del porno** Reality
- 0.15 **Big Like Me - Le dimensioni del sesso** Documentario
- 2.00 **Boobs - La ricerca della perfezione** Documentario
- 3.00 **Sex Life** Documentario

Rai Scuola

- 10.00 **I grandi ballerini della natura**
- 10.45 **Wild Italy - serie 4**
- 11.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi**
- 12.30 **Progetto Scienza**
- 13.30 **Chi ha ucciso il Neanderthal?**
- 15.00 **Digital World** Rubrica
- 15.55 **Patrimonio Immateriale ed Archeologico Subacqueo**
- 16.00 **Progetto Scienza**
- 16.30 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
- 17.20 **Le serie di RaiCultura.it**
- 17.30 **I Segreti del Colore - La Terracotta**

DMAX

- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Affari in cantina** Arredamento
- 7.20 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 9.05 **La febbre dell'oro: il tesoro del fiume** Documentario
- 12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.55 **Missione restauro** Doc.
- 15.50 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
- 19.30 **Nudi e crudi XL** Avventura
- 21.25 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 23.15 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 1.05 **Moonshiners** Documentario

La 7

- 11.00 **L'aria che tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **American Dynasties: The Kennedys** Documentario
- 17.50 **American Dynasties: The Kennedys** Documentario
- 18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Piazza Pulita** Attualità
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 12.45 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 14.00 **Un ospite pericoloso** Film Thriller
- 15.45 **Un matrimonio da single** Film Commedia
- 17.30 **L'amore sa dove trovarti** Film Drammatico
- 19.15 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.30 **100% Italia** Show
- 21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 24.00 **Honest Thief** Film Thriller

NOVE

- 13.20 **Io e il mio (quasi) assassino**
- 15.20 **Ombre e misteri** Società
- 17.15 **Sulle orme dell'assassino** Serie Tv
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
- 23.10 **Il contadino cerca moglie - I protagonisti** Reality Show
- 0.40 **Highway Security: Spagna** Documentario
- 5.10 **Sfumature d'amore criminale** Società

7 Gold Telepadova

- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica sportiva
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 18.35 **Get Smart** Telefilm
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica
- 20.45 **Diretta Stadio - Speciale Coppa Italia** Rubrica sportiva
- 24.00 **No Good Deed - Inganni svelati** Film Thriller

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
- 12.00 **Focus Tg** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.00 **Santa Messa** Religione
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 20.05 **Sport in casa** Rubrica
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 21.20 **Focus** Talk show
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica

Antenna 3 Nordest

- 13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **Film: Amici e nemici** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.00 **L'alpino** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Community Fvg** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 19.30 **Sport FVG** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Economy Fvg** Rubrica
- 22.00 **Palla A2** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica sportiva
- 23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

- 9.30 **In Forma** Rubrica
- 10.00 **Magazine** Rubrica
- 12.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio Live** Sport
- 16.00 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 18.30 **Tmw News Calcio** Sport
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24 News Live** Informazione
- 20.30 **Digital Talk** Attualità
- 21.15 **Agenda 2023** Attualità
- 22.30 **Tg News 24 News Live** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La nuova configurazione favorisce l'**amore** in tutte le sue sfaccettature, creando un bel dinamismo che ti rigenera. Prova ad avventurarti fuori dal cortile delle abitudini e a sperimentare nuove modalità di relazione. Potrai così a tua volta essere sorpreso dal partner e dalle proposte che sarà indotto a farti. Nel settore economico si fanno strada nuove idee che potrebbero migliorare i guadagni.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'ingresso della Luna in Leone crea una configurazione particolare, che per molti versi ti mette alla prova, specialmente per quanto riguarda la dimensione professionale della tua vita. Emergono più nitidamente le sfide che intendi affrontare nel **lavoro**, sfide delle quali in realtà hai una grande sete. Anche se apparentemente resti aggrappato con forza alla tua routine e alla sicurezza che ne trai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione ti invita a dare ascolto ai pensieri che si fanno strada nella tua mente. La tua visione delle cose si sta trasformando, forse quello che si insinua è un semplice dubbio, apparentemente inoffensivo, ma mette in moto una serie di riflessioni che trasformano in maniera significativa il tuo approccio. Ti troverai ad affrontare con una strategia diversa le questioni legate al **lavoro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Nuovi pensieri ti portano a riflettere sulle scelte **economiche** che stai per prendere. Sei indotto a rivedere alcune ipotesi, che non ti garantiscono la sicurezza per te irrinunciabile. Si tratta forse di uscire da una visione troppo astratta delle cose, seguendo una via che sia adeguata alle tue reali capacità e che ti consenta di muoverti a tuo agio. Abbassando le aspettative diventi più efficace.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno favorisce la sensibilità e ti rende per certi versi più irrequieto. Emergono molte domande che hanno ripercussioni di un certo peso sul tuo **lavoro** e sugli obiettivi che intendi raggiungere. Ora che non devi più sottostare a quel blocco di cui hai fatto le spese negli anni scorsi si aprono molte possibilità. Inizia da subito a piantare i primi semi del cambiamento che desideri.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione ti invita a prenderti un momento da trascorrere di preferenza in solitudine, per ritrovarti e considerare con occhi nuovi la situazione in cui ti muovi nel **lavoro**. Gli elementi critici che stanno emergendo in questo periodo sono ancora difficili da delineare e interpretare. Nonostante un aspetto apparentemente ostile, racchiudono delle potenzialità che oggi inizi a identificare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Il gioco dei pianeti fa emergere in te e nel partner una passionalità della quale forse non eri pienamente consapevole e che ti induce a vivere l'**amore** con modalità inedite. Questo infrange alcune regole che tu stesso ti sei dato e che sei abituato a rispettare: in un primo momento potrebbe creare un certo disagio interiore. Ti lasciati tentare? Sarà divertente dare spazio al tuo lato più giocoso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di questa giornata porta in sé un'intensità che ti rispecchia e nella quale ritrovi gli ingredienti più preziosi della tua natura. Perfino eventuali elementi di crisi che potranno emergere aderiscono perfettamente ai tuoi desideri e ti consentono di mettere in moto cambiamenti che sono diventati necessari. Il **lavoro** è il palcoscenico di questa trasformazione, non tirarti indietro.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata per te si annuncia piuttosto stimolante, approfittane per riprendere contatto con persone da cui ti eri allontanato e ricreare quella rete che ti consente di muoverti con dinamismo. Nel **lavoro** si stanno definendo meglio alcune richieste e si chiariscono i motivi di incomprensione dei quali hai fatto le spese ultimamente. Adesso che le cose sono più chiare, inizia a cambiare strategia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione ti invita a riconsiderare alcune scelte di natura **economica**, individuando modalità diverse nella gestione delle risorse. I pianeti ti aiutano a definire meglio il bersaglio, illuminando con nuova luce la situazione e facendo emergere elementi che avevi trascurato. Tieni però a bada il lato più velleitario ed estremista, difficilmente otterrai da subito tutto quello che desideri.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna si oppone al tuo segno e a Plutone, tuo ospite per qualche mese. Questo ti aiuta a mettere meglio a fuoco le nuove esigenze che stanno emergendo dentro di te e che trasformano in maniera significativa il tuo approccio un po' in tutti i campi. La Luna illumina più specificamente il settore legato all'**amore**, favorendo l'emergere di richieste e dinamiche nuove, che rivitalizzano la relazione.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione ti induce a lasciare la porta aperta a una serie di dubbi e domande che ti consentiranno di fare maggiore chiarezza nel settore del **lavoro**. Come un riflettore, la Luna illumina con una luce nuova una situazione che già conosci, facendo emergere alcuni elementi che sono meno secondari di quanto potessi credere. Grazie a questa nuova visione potrai correggere efficacemente il tiro.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 26/04/2023

Bari	73	69	44	53	58
Cagliari	7	26	46	14	60
Firenze	60	2	47	7	74
Genova	22	84	24	89	8
Milano	17	23	1	67	13
Napoli	12	8	86	70	64
Palermo	72	32	50	10	75
Roma	81	77	1	5	6
Torino	8	7	65	43	36
Venezia	44	80	38	43	52
Nazionale	7	45	39	6	66

SuperEnalotto

						Jolly
69	3	75	82	7	46	81

MONTEPREMI		JACKPOT	
	24.523.696,30 €		20.517.476,50 €
6	- €	4	552,23 €
5+1	- €	3	28,16 €
5	56.087,08 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 26/04/2023

SuperStar — Super Star 28

6	- €	3	2.816,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	€	1	10,00 €
4	55.223,00 €	0	5,00 €

Sport

VOLLEY

Conegliano vola nel primo round contro Novara

Va a Conegliano il primo round della semifinale scudetto con Novara. Al Palaverde la Prosecco Doc si è imposta 3-0 (25-16, 25-22, 26-24). Sabato a Novara (20.30) gara2 della serie al meglio delle 3 gare. Questa sera, intanto, gara1 dell'altra semifinale, Scandicci-Milano (ore 20.30, diretta Sky e Rai Sport).

MUCCHIO L'abbraccio dopo l'1-0. L'Inter giocherà la sua finale di Coppa Italia numero 15

INTER, UN'EMOZIONE FINALE

▶Coppa Italia, i nerazzurri battono la Juve con gol di Dimarco Il 24 maggio a Roma l'ultimo atto con Fiorentina o Cremonese

▶Partita dominata dalla squadra di Inzaghi, che ora avrà la possibilità di alzare il suo quarto trofeo "milanese"

INTER	**1**
JUVENTUS	**0**

INTER (3-5-2): Onana 6; Darmian 6, Acerbi 6,5, Bastoni 6,5; Dumfries 6,5, Barella 7 (23' st Brozovic 6), Calhanoglu 6,5 (38'st Gagliardini ng), Mkhitaryan 6,5, Dimarco 7,5 (33' st Gosens ng); Dzeko 6,5 (23' st Lukaku 6), Lautaro Martinez 6 (33' st Correa ng). In panchina: Cordaz, Botis, de Vrij, D'Ambrosio, Bellanova, Asllani, Carboni, Zanotti. All.: Inzaghi 7

JUVENTUS (3-5-1-1): Perin 6,5; Bremer 5,5, Bonucci 6 (23' st Danilo 6), Alex Sandro 5,5; De Sciglio 6, Rabiot 5, Locatelli 5 (18' st Paredes 5), Miretti 5 (34' st Pogba ng), Kostic 5 (1' st Milik 5,5); Di Maria 6; Chiesa 5.5. In panchina: Szczesny, Pinsoglio, Gatti, Rugani, Soule, Iling-Junior, Fagioli. All.: Allegri 5

Arbitro: Doveri 6,5
Reti: 15' pt Dimarco
Note: ammoniti Locatelli, Mkhitaryan. Angoli 3-3. Spettatori 75.491

MILANO Il 24 maggio all'Olimpico di Roma ci sarà nuovamente l'Inter. Nel quarto derby d'Italia ai nerazzurri basta Dimarco: un suo gol di esterno, a spiazzare Perin all'interno dell'area, apre alla squadra di Simone Inzaghi le porte per la finale, in attesa di affrontare Lazio, Verona e Roma tra il 30 aprile e il 6 maggio, per poi concentrarsi sull'Euroderby contro il Milan. È un'Inter che ha le idee chiare in testa. Non vuole abdicare, mette fin da subito in difficoltà la Juventus – senza Cuadrado squalificato e Vlahovic infortunato – e oltre a conquistare l'ultimo atto della Coppa Italia, va anche alle Final Four della Supercoppa Italiana, che almeno per il gennaio 2024 cambierà format e in Arabia Saudita ci saranno quattro partecipanti: le prime due della serie A (al momento Napoli e Lazio) e le due finaliste del 24 maggio. Alla Juventus, che rischia l'esclusione dalle coppe europee («nessuna novità, sono solo indiscrezioni anche se per un quotidiano sembravano sentenze già scritte», ha polemizzato lo Chief Football Officer Francesco Calvo), restano la rincorsa al quarto posto e la semifinale di Europa League con il Siviglia. Se ne farà una ragione Massimiliano Allegri, alla quarta sconfitta consecutiva.

VANTAGGIO

I bianconeri a San Siro vanno subito in affanno, soffrono le iniziative dei nerazzurri. La Juventus attende, ma la strategia è sbagliata perché dopo un quarto d'ora è già sotto. Passaggio filtrante di Barella, la palla arriva a Dimarco, che spiazza Perin con un tocco di esterno. Quanto basta per sbloccare il risultato e spianare la strada verso l'Olimpico di Roma. Trovato il vantaggio, l'Inter mette da parte l'impeto. Gioca con intelligenza, fa girare il pallone, cerca di stancare gli avversari, che provano a raddrizzare il match con un tiro da fuori di Kostic, ma Onana devia in angolo. Nel capovolgimento di fronte è Perin a rendersi protagonista con una parata in due tempi sulla conclusione di Lautaro Martinez. Si va negli spogliatoi con i nerazzurri in vantaggio. La Juventus fa troppo poco e non dà la sensazione di poter rientrare in partita.

SCONFITTO Max Allegri, 55 anni

ALLEGRI SCHIERA UNA FORMAZIONE RIMANEGGIATA PER GLI INFORTUNI NEGLI ULTIMI MINUTI SI RIVEDE POGBA

RIVINCITA DI SIMONE

A inizio ripresa Allegri prova a sistemare le cose, togliendo Kostic per Milik. Ma l'Inter resta concentrata ed è ben messa in campo. Tanto da raddoppiare con Dzeko, bravo a beffare Bremer e battere Perin, ma il bosniaco è in fuorigioco e Doveri annulla. Scampato il pericolo, la Juventus comunque non riesce a mai a impensierire l'Inter. I nerazzurri si difendono bene e cercano di ripartire. Creano spesso superiorità numerica in mezzo al campo. È la vittoria di Inzaghi, che sulla panchina interista ha già vinto tre trofei e ora insegue il quarto e il sogno della finalissima Champions a Istanbul. Ci sarà tempo per tutto. Adesso è meglio ripensare al campionato. Le tre gare in sei giorni, con i due scontri diretti con Lazio e Roma. Partite che i nerazzurri non possono fallire.

CASO LUKAKU

Al di là come è andato il match, c'è un retroscena sul caso Lukaku («la decisione di Gravina è stata saggia, riporta il tutto in una giustizia sportiva», le parole di Beppe Marotta prima del fischio d'inizio). La decisione della Corte sportiva d'Appello Figc di riaprire la curva della Juventus per la gara contro il Napoli, che aveva mandato su tutte le furie l'Inter, ha motivazioni molto diverse da quelle che si immaginavano. Alla base della sentenza non ci sono infatti argomentazioni di merito, ma un errore da parte della Procura nella consegna della documentazione. Ben 12 minuti di ritardo per la Corte decisivi, anche perché ritiene che «i motivi della tardiva trasmissione, rappresentati dalla Procura federale in sede di discussione, non costituiscano un impedimento oggettivo ed assoluto tale da giustificare il mancato rispetto del termine perentorio fissato dal Codice».

Salvatore Riggio

Il caso diritti tv

Il derby di Champions sarà in chiaro Corsa a tre fra Rai, Sky e Mediaset

Domani si saprà chi trasmetterà in chiaro Milan-Inter, semifinale di andata di Champions League, in programma mercoledì 10 maggio (il ritorno di martedì 16 è su Canale 5). Ieri ad Amazon sono arrivate le manifestazioni di interesse e la Rai è entrata prepotentemente nella corsa per regalare ai propri telespettatori la trasmissione di un evento così importante, che ha un solo precedente - nel 2003 - nella storia del calcio. Non molla la presa Sky Sport (per Tv8), più defilata Mediaset. La gara resterà in diretta anche su Amazon, sulla sua piattaforma Prime Video, che detiene i diritti esclusivi per la miglior partita del mercoledì sera. A commentare l'incontro ci saranno Sandro Piccinini e Massimo Ambrosini. Amazon deve sub-cedere i diritti perché i suggerimenti dell'Agcom impongono la trasmissione della sfida anche su una tv in chiaro, trattandosi di un evento" di particolare rilevanza per la società" a livello nazionale. L'accordo di sub-cessione deve garantire la maggior diffusione possibile.

S.R.

PROTAGONISTA Edin Dzeko, 37 anni

L'altra semifinale

La Viola al "Franchi" parte dal 2-0 dell'andata

Stasera, ore 21 (diretta su Canale 5), stadio Franchi, andrà in scena l'altra semifinale di Coppa Italia tra Fiorentina e Cremonese, la Viola viene dal 2-0 dello Zini. Ballardini dovrà rinunciare a Aiwu, Chiriches, Tsadjout; Italiano lascia a casa Bonaventura, ma recupera Brekalo e Ikoné. «Abbiamo un piccolo vantaggio e dobbiamo sfruttarlo, usando la spinta del Franchi. Ci sono tante insidie, bisogna stare attenti. Abbiamo voglia di centrare un traguardo storico», le parole del tecnico viola Italiano.

BASKET

L'AMERICA DI BANCHERO

Il ventenne statunitense con cittadinanza italiana miglior rookie Nba, ma ora rischia di sfumare la nazionale azzurra

Paolo Banchero, stella nascente Nba. In basso il ct azzurro Gianmarco Pozzecco

Sei punti lasciati per strada su 500 possibili: un vero plebiscito ha accompagnato il premio di Rookie dell'Anno Nba per Paolo Banchero, ala degli Orlando Magic, primo giocatore italiano ad aggiudicarsi uno dei premi individuali di fine stagione. Un riconoscimento decisamente ambito, dato che nell'albo d'oro ci sono nomi come Michael Jordan e Larry Bird, Kareem Abdul-Jabbar e LeBron James, e con il quale il ventenne con padre di origine ligure e madre afroamericana ha tenuto fede all'andamento del draft del giugno scorso: scelto per primo, Banchero ha mantenuto un rendimento da primo della classe in una nidiata di rookie non tra le più ricche, ma chiudere la stagione di debutto con 20 punti e quasi 7 rimbalzi e 4 assist di media resta un'impresa per pochi eletti. Banchero è il terzo giocatore della storia dei Magic – una franchigia tra le più giovani della Lega, essendo nata nel 1989 – a fregiarsi del premio di miglior esordiente, dopo una leggenda come Shaquille O'Neal e quel Mike Miller che dopo una carriera di successo (due titoli con l'altra squadra della Florida, Miami) è diventato agente, e oggi rappresenta proprio Banchero.

IL TENTATIVO DI POZZECCO

Il premio rappresenta una chiusura del cerchio per la connessione tra Miller e Banchero, ma paradossalmente potrebbe non essere soltanto una notizia positiva per il basket italiano. Da tempo la Federazione aveva avviato i contatti con Paolo, che già ai tempi del liceo (autunno 2020) venne convocato per debuttare in azzurro, ma in quel caso fu il Covid ad annullare l'appuntamento. Un episodio sfortunato che rischia di rivelarsi decisivo, perché da allora ogni occasione è saltata sul nascere. E soprattutto perché l'ultima annata Nba ha fatto scoprire agli Stati Uniti la bravura del ragazzo figlio di sportivi: papà Mario giocava a football, mentre i geni cestistici vengono dalla madre, Rhonda Smith, ex giocatrice Wnba. Con una stagione di primissimo piano nella Nba, Banchero si è guadagnato l'attenzione della Nazionale Usa, e nemmeno il viaggio negli Stati Uniti del ct azzurro Gianmarco Pozzecco, a dicembre, aveva strappato il sì per i Mondiali di fine estate. Quei Mondiali, Paolo potrebbe giocarli con Team Usa, un'ipotesi alimentata dalle sue prestazioni sul campo e dal tono differente del giocatore, avvicinato dalla dirigenza di Usa Basketball.

NUOVO SCENARIO

Dopo aver pronunciato parole esaltanti per il nostro movimento («Faccio parte della Nazionale italiana, sento l'affetto che arriva dal Paese dei miei avi») in un podcast con l'ex compagno di squadra RJ Hampton, in ottobre, Banchero aveva deciso di rinviare la decisione a fine stagione, ma negli ultimi mesi le certezze sono diventate «un dilemma», come ha ammesso lo stesso Paolo poche settimane fa. «Ho fatto tanti provini per le Nazionali giovanili Usa, ma sono sempre stato scartato. Al liceo Team Usa mi ha dato più di una delusione – ha detto Paolo, che non è mai stato nel nostro Paese - se non ci fosse stato il Covid avrei già giocato per l'Italia già a 17-18 anni. Poi però si è fermato tutto, e da allora sono successe un sacco di cose». Tra queste, l'ultima è stata l'incoronazione la stagione da rookie, anticamera di un futuro da stella, soprattutto se già dal prossimo anno trascinerà Orlando ai playoff. Una stella che l'Italia sogna di avere tra le proprie file, anche se la volata con Team Usa per il giovane più importante dell'ultima stagione Nba si preannuncia complicata.

Loris Drudi

L'ALA DEGLI ORLANDO MAGIC INCORONATA CON 98 VOTI SU 100. GLI USA LO HANNO GIÀ AVVICINATO IN VISTA DEI MONDIALI

Il ricorso

Varese, penalizzazione ridotta di 5 punti: -11

(ld) Con una sentenza destinata a generare polemiche, la Corte federale d'Appello ha parzialmente accolto il ricorso di Varese contro il -16 in classifica per "atti di frode sportiva e di illecito sportivo". La sanzione per il club lombardo è stata ridotta a 11 punti, e questo trasforma la situazione nella corsa alla salvezza: Varese sale al 12° posto con 21, uno meno di Treviso e Scafati, mentre Trieste, Reggio Emilia e Napoli sono a 20, con Verona 18. Le ultime due retrocedono e negli ultimi due turni sono previsti scontri diretti come Trieste-Verona e Verona-Napoli.

Marc Marquez salta anche la Spagna Oggi visita d'idoneità per Bastianini

MOTOGP

JEREZ Era il più atteso dai tifosi di casa, ma Marc Marquez ancora non è pronto al rientro nel Gp di Spagna di domenica prossima a Jerez de la Frontera. Operato alla mano destra quattro settimane fa, al pluricampione del mondo è stato consigliato di continuare il recupero e di puntare al rientro per il Gp di Francia, a Le Mans, in programma il 14 maggio. Al circuito Angel Nieto lo sostituirà Iker Lecuona, pilota Honda nel WorldSbk.

L'annuncio della Honda è stato una doccia fredda per i sostenitori del pilota di Cervera, il quale sarà oggi sul circuito della città andalusa per una serie di appuntamenti promozionali ma senza fare quindi l'auspicata visita per l'idoneità cui si sottoporrà, invece, Enea Bastianini, per tornare in pista domani con la Ducati, anche se è lontano dalla forma migliore.

Le condizioni di Marquez sono state spiegate nel dettaglio dalla sua scuderia, con una nota dopo il controllo medico svoltosi a Madrid, presso l'Ospedale Ruber Internacional, per valutare la situazione della mano destra che aveva subito una frattura intra-articolare del primo metacarpo. I progressi sono stati giudicati «soddisfacenti» ma a causa del tipo di danno e del tempo trascorso, medici e pilota hanno deciso di continuare il recupero e la preparazione.

LE PREVISIONI

«L'osso non è ancora completamente guarito e correre a Jerez sarebbe stato rischioso - ha sottolineato Marquez sui social, rivolgendosi ai suoi tifosi -. Quindi abbiamo deciso di aspettare due settimane e di tornare a Le Mans».

Un'altra defezione annunciata ieri non riguarda un pilota, ma un Gran Premio, quello del Kazakistan, che era in programma a luglio: Fim, Irta e Dorna Sports, in una nota, hanno confermato la cancellazione del gran premio 2023, che non verrà sostituito, riducendo a 20 gli appuntamenti del Motomondiale.

FORSE A LE MANS IL RIENTRO DEL PLURICAMPIONE DEL MONDO. CANCELLATO IL GP DEL KAZAKISTAN

FRATTURA Lo spagnolo Marc Marquez, ha subito una frattura intra-articolare del primo metacarpo.

Il Golden Gala torna a Firenze Iapichino pensa al record

ATLETICA

FIRENZE Torna a Firenze dopo due anni il Golden Gala intitolato a Pietro Mennea. Indisponibili sia l'Olimpico di Roma (per rifacimento della pista) sia il Maradona di Napoli, la terza tappa della Diamond League andrà in scena il 2 giugno allo stadio Luigi Ridolfi. «Abbiamo ricevuto disponibilità a venire in Italia da un numero incredibile di atleti di primo piano», ha rivelato Marco Sicari, responsabile organizzativo del più prestigioso meeting italiano alla presentazione tenutasi ieri a Firenze.

Due le stelle azzurre già annunciate, che poi sono pure due atleti di casa: il velocista massese Samuele Ceccarelli, oro europeo dei 60 metri indoor, e la lunghista fiorentina Larissa Iapichino, che guarda ai Mondiali di Budapest ma che per il 2023 si pone anche un altro obiettivo personale, da raggiungere magari proprio a Firenze: «Migliorare il mio record personale all'aperto, che è ancora di 6,80 metri ed è del 2020». Ma la concorrenza è tanta: «Ci sono tantissime atlete -dice Larissa - che valgono 7 metri che è una misura molto importante. È difficile cercare di stare nella mischia».

Lettere&Opinioni

«NOI ABBIAMO UNA PROPOSTA PER CAMBIARE IL PAESE CHE È NATA PRIMA DELL'ACCORDO CON ITALIA VIVA. NON È IMPLOSO IL TERZO POLO. È FALLITO IL PROGETTO DI PARTITO UNICO CHE MATTEO RENZI HA DECISO DI NON FARE PIÙ».

Carlo Calenda *leader di Azione*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la democrazia

Le (buone) ragioni di un lettore antifascista, figlio e nipote di antifascisti che si dice "frastornato" dai toni del 25 aprile

Roberto Papetti

Egregio Direttore,
sono rimasto frastornato dai toni del dibattito sul 25 Aprile. Lo dico non da sostenitore dell'attuale destra di governo, ma con ferme convinzioni antifasciste confermate da una famiglia che annovera un nonno avvocato, vittima nel 1926 di una spedizione fascista che devastò lo studio; uno zio di nome Bruno Visentini che neo-laureato assieme all'avv. Boscolo andò in auto a Roma per prelevare l'esponente comunista Emilio Sereni, portarlo a Milano da dove altri lo hanno fatto rifugiare in Svizzera e un padre militare di carriera che dopo l'8 settembre scelse di non aderire a Salò. Detto questo, mi pare che la Meloni abbia fatto martedì dichiarazioni nette, il nostro trevigiano Nordio ministro della Giustizia è stato fermo e chiaro in TV, così il ministro Valditara.

Ciò detto, l'Italia ha problemi difficili da affrontare, con poche risorse perché il debito pubblico è troppo alto non causa investimenti con un ritorno in termini di sviluppo ma per l'estendersi della spesa corrente. Il nostro Pil pro-capite nei 20 anni pre-Covid è leggermente sceso quando altrove è cresciuto. Abbiamo perso attrattività per chi investe e fa impresa. Io vorrei che la politica, tutta, da destra a sinistra, facesse più attenzione a questo, alle cause della stagnazione italiana e discutesse, anche scontrandosi, sui rimedi. Questi sono i problemi che abbiamo oggi, e temo che a volte si tenda ad eluderli, parlando d'altro.

Aldo Mariconda
Venezia

Caro lettore,
ma perché prima di esprimere la sua opinione, lei si sente in dovere di precisare di essere un antifascista senza macchia e di sottolineare la sua tradizione familiare, fatta di impegno e di contrapposizione non solo ideale al fascismo? Non mi fraintenda né mi consideri più ingenuo di quel che sono. Non mi sfuggono né le ragioni né l'importanza di tutto questo. E poiché non ho dubbi di sorta sul valore dell'antifascismo capisco che ne sia orgoglioso. Ma se ci pensa è anche questa una dimostrazione di quanto le scorie del passato condizionino il nostro dibattito politico. Se lei non potesse vantare quattro quarti di nobiltà antifascista, i suoi giudizi su ciò che ha detto Giorgia Meloni su fascismo e democrazia avrebbero forse meno valore? Ed è normale che nel 2023 in Italia ci sia ancora qualcuno che ritiene di avere il diritto di fare l'esame del sangue agli altri? La premier ha detto e scritto cose importanti. Ha da molti punti di vista chiuso i conti con il passato. Qualcuno osserverà che avrebbe dovuto farlo prima o che alcuni esponenti di Fdi dovrebbero evitare uscite improvvide, inadeguate al loro ruolo e storicamente sbagliate. La storia delle persone non si cancella, ma resta il fatto che dopo questo 25 aprile anche per i "partigiani" più accaniti sarà arduo contestare, in nome dell'antifascismo, la legittimità, sancita dal voto popolare, di Giorgia Meloni e del centrodestra a traino Fdi a guidare il Paese. A questo punto, come lei suggerisce, potremmo anche dedicarci ad altro. Ce n'è bisogno. Senza naturalmente dimenticare chi siamo e da dove veniamo. Ma preoccupandoci anche di dove vogliamo e possiamo andare.

Unione Europea / 1

Di Maio inadeguato per quel ruolo

Voglio esprimere attraverso il nostro giornale il mio più vivo disappunto per la scelta fatta dall'Alto Rappresentante per la Politica Estera del Consiglio Europeo, Josef Borrel, per la designazione di Luigi Di Maio come Inviato Speciale per il golfo persico. Ebbene detta notizia, apparsa sui quotidiani nei giorni scorsi, informava anche che l'incarico di Di Maio inizierà dal primo giugno prossimo e finirà il 28 febbraio 2025 in quanto, secondo il Borrel , Di Maio ha il profilo ideale per tale delicatissimo compito. Siccome la nomina di Di Maio deve passare attraverso il CoPS (Comitato Politico di Sicurezza), e successivamente dovrà essere ratificata dalla stessa Commissione, io spero vivamente che il Governo italiano riesca nel frattempo a far confluire detta nomina su un nominativo molto più rappresentativo del Di Maio, in quanto fra i nostri diplomatici esperti delle politiche del Golfo Persico sicuramente può, anzi deve, essere individuata una figura ben più meritevole.
Ecco, anche questa improvvida ed unilaterale scelta, non fa altro che farmi peggiorare la fiducia che io ho verso gli attuali responsabili del Consiglio Europeo, a cominciare dalla Presidente Ursula Von der Leyen a seguito delle sue continue ed estemporanee "sparate", che non tengono conto a priori dei conseguenti pesanti risvolti sulla vita di noi cittadini.

Renzo Turato
Padova

Unione Europea / 2

Italiani sudditi ridotti al verde

Vedendo come vanno le cose ormai l'Italia non è più un Paese leader dell'Unione Europea, ma un suddito visto che deve sottostare alle regole e ordini imposti, basti pensare alle concessioni delle spiagge o alle scelte di personaggi da mandare in giro per il mondo a rappresentarla, solo per citare taluni esempi. Detto ciò la cultura dominante è quella del green ! Che in Italiano significa semplicemente verde! Auto green "verde" così dicasi per le abitazioni, sui cibi made in Italy e chi più ne ha più ne metta. Il verde "green" è diventato una fobia tanto da essere messo in pratica ovunque al punto di ridurre l'ambiente al degrado. E' sufficiente camminare nelle Città e nelle periferie per vedere strade, piazze e marciapiedi invasi da erbacce e siepi. Se non bastasse poi ci sono le defecazioni dei cani che le fanno crescere rigogliose e floride.
Una volta in presenza di deficit si diceva andare in rosso, oggi con le direttive e le imposizioni Europee, le bollette, i rincari del costo della vita, l'inflazione e l'obbligo del verde è certo che le tasche degli Italiani vengono ridotte veramente al verde "green".

Celeste Balcon
Belluno

Gli anni del Covid

Giovani penalizzati ma c'era l'emergenza

Leggo, nel Gazzettino del 25 Aprile, un breve commento sulle terribili conseguenze che i giovani hanno dovuto subire a causa del lockdown e DAD per via del COVID. Criticare "ex post", il provvedimento dell'allora Governo, definendolo un "grave errore" mi lascia molto perplesso. Premetto che non sono un medico, e non metto in dubbio i dati scientifici, sicuramente ci sarà stato, soprattutto per i giovani, un aumento delle patologie e disagi descritti nel commento.
Quello che mi preme dire è che eravamo, se non ricordo male, e a detta di tutti, medici e luminari del settore compresi, di fronte ad un'emergenza sanitaria mai affrontata prima. Un'epidemia che ha travolto come uno tsunami l'intero Sistema Sanitario Nazionale, mettendolo a durissima prova. I decessi avevano numeri impressionanti.
Mi si dirà che per la maggior parte erano persone mature, non giovani o ragazzi. Ma in quel momento, in quella situazione di estrema incertezza, chi avrebbe avuto il coraggio o l'imprudenza esonerare i ragazzi dall'obbligo del lockdown?

Zeno Fungher
Venezia

Turismo

Pagheremo cara la non-gestione

La mancata gestione del turismo nelle città d'arte allontanerà da esse gli stessi turisti che si stanno accorgendo che non si possono visitare luoghi tanto superaffollati. È assolutamente giusto e necessario offrire al turista la possibilità di vivere la sua escursione in modo dignitoso, umano e confortevole. Questo ogni città che si offre al turismo dovrebbe sempre considerare. È, quindi, opportuno non fare pubblicità turistica solo alle solite città d'arte, ma anche ai mille borghi, isole, paesaggi e città pure d'arte che pure meritano assolutamente una visita. Ma una pubblicità che non svilisca ne' banalizzi la meravigliosa l'arte italiana, facendo mangiare una pizza alla Venere del Botticelli con addosso una maglietta. Non è questo il modo di avvicinare il turista alla nostra meravigliosa arte sparsa e cultura. L'Italia è bella tutta, e da valorizzare! Per non parlare degli aspetti enogastronomici, unici al mondo nella loro assoluta varietà.

A. V.

Editoria

La Repubblica come un giornale di partito

Quando nacque La Repubblica mi ero unito al coro dei liberali felici per la nascita di un nuovo quotidiano. L'informazione è il sale della democrazia. La Repubblica iniziò il proprio ruolo non nascondendo le sue simpatie vagamente a sinistra. Ma riuscì a mantenere la dovuta obiettività nella informazione dei fatti. Poi un po' alla volta, grazie anche al cambio generazionale dei suoi giornalisti, il giornale si è spinto sempre più verso la politica partitica. Fino ad occupare il vuoto formatosi per la fine dell'Unità. Ora i suoi giornalisti politici hanno preso il sopravvento. La Repubblica pare essere divenuto un giornale di partito. Come quando alcuni quotidiani si dichiaravano "Organo del Pci" oppure "Giornale della DC". E così, tra una notizia poco conforme alla realtà ed una interpretazione troppo faziosa, La Repubblica ha perso di vista lo spirito dei suoi fondatori. Magari riuscirà così a vendere più giornali, ma mi pare che abbia perso lo smalto che le aveva fatto raggiungere l'iniziale successo : la libertà. Peccato. E mi dispiace molto

Luigi Barbieri

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 26/4/2023 è stata di **43.712**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

Non trova personale: chiude locale dopo un mese

Per un mese ha tenuto duro, ha fatto turni di 15 ore al giorno, poi dopo un mese un imprenditore di Jesolo ha chiuso il locale perchè non trovava personale

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Il 20% in busta, il resto in nero»: "Fuori dal Coro" a Venezia

Quando uno Stato ti chiede il 60% dei tuoi guadagni per le tasse c'è da aspettarsi proposte del genere...... perché il problema sono solo ed esclusivamente le tasse (Massimo)

Le idee

Il rigorismo del debito e le pressioni per il Mes

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

(...) che pende ancora troppo a favore della Germania (e dei suoi alleati del Nord). È vero che non è passata l'iniziale richiesta tedesca di ridurre il rapporto debito/Pil di un punto percentuale ogni anno. Ed è vero che permane l'originaria impostazione sulla flessibilità che prevede la negoziazione bilaterale dei piani nazionali di riduzione del debito. Ma sull'altro piatto si stabilisce l'obbligo di un aggiustamento del bilancio dello 0,5% del Pil ogni anno, fino a quando il deficit rimarrà al di sopra del 3% prodotto. Non si prevede, invece, alcuna possibilità di escludere dal calcolo delle spese - come richiesto da alcuni Paesi fra cui l'Italia - gli investimenti pubblici per particolari destinazioni, per esempio nel campo dell'economia green nonostante si tratti di scelte d'interesse comune. Non è dunque prevista la "golden rule", la clausola che ci avrebbe consentito di affrontare più serenamente il vincolo del pareggio di bilancio. In cambio, ci viene accordato più tempo per l'aggiustamento fiscale e l'accennata gradualità della riduzione del debito a fronte degli investimenti che però sarà la Commissione a definire prioritari. Restano confermati i parametri del 3% sopra citato e del 60% del Pil, rispettivamente per il deficit e il debito. L'architettura del Patto è costruita sull'andamento della spesa netta primaria: scelta anch'essa che suscita ampie critiche sia in sede teorica che tecnica, visto che sarà l'oggetto principale dei piani nazionali da negoziare con gli uffici di Bruxelles, così menomando l'autonomia di spesa dei Paesi a maggior debito. Insomma, pesi e contrappesi tra flessibilità e discrezionalità da un lato, e vincoli e tetti dall'altro, che ereditano l'impostazione rigoristica del Patto originale con l'impronta non cancellata, anche se attenuata, dell'austerity. In una fase decisamente non facile, tra l'altro post-Covid e con l'incognita di una ricostruzione in Ucraina che mobiliterà importanti investimenti mentre si riaffacciano rischi di recessione, la quota di rigorismo rimasta in vita nel Patto non aiuta: pur essendo chiaro che il debito deve essere ridotto e sempre più reso sostenibile, escludere una golden rule ampia appare di questi tempi una scelta che non può essere condivisa. Per non dire delle sanzioni previste per comportamenti non in linea con le nuove regole: anche questa è materia che, se verranno confermate le proporzioni indicate (fino allo 0,5% del Pil), andrà severamente censurata. Inoltre, non è chiaro cosa ne sarà degli accordi rigoristici preesistenti quali il Fiscal Compact, il Two Pack, il Six Pack e in che misura interagiranno. Il fatto poi che da Berlino giungano proteste perché secondo la Cancelleria con queste innovazioni il Patto si indebolirebbe, lascia basiti per la irrilevanza delle argomentazioni. Anche per questo si fa strada con forza il sospetto che dietro il rigorismo della Commissione si agiti una volontà ritorsiva nei confronti dell'Italia, a causa della resistenza che il governo Meloni ha fin qui opposto all'entrata in vigore del Meccanismo europeo di stabilità (Mes) senza le modifiche suggerite e un'adeguata contropartita sul fronte del debito comune. In questo scenario, non sorprende che già ieri i tecnici della Commissione di Bruxelles abbiano diffuso una proiezione della manovra correttiva (14-15 miliardi l'anno, pari allo 0,85% del Pil) che servirebbe all'Italia per imboccare la strada del risanamento dei conti qualora entrasse in vigore la nuova versione del Patto: una manovra di tale portata lascerebbe assai poco spazio a un qualunque governo per una qualunque iniziativa volta alla crescita del Paese. Per ora non possiamo che definirla un'occasione mancata. Un Patto di Stabilità all'altezza di tanto nome, nella sua nuova versione avrebbe dovuto tenere conto delle possibili politiche connesse riguardanti il Pnrr, le problematiche concernenti l'Unione Bancaria, le reazioni all'americano Inflation Reduction Act: un quadro d'insieme che non può essere affrontato a "pezzi e bocconi" se l'Unione vuole davvero disporre di una strategia organica e di una coerenza istituzionale. L'auspicio è che il Consiglio e l'Europarlamento, quando verranno chiamati a pronunciarsi sulla proposta, mettano mano con spirito autenticamente europeo laddove la Commissione ha mancato.

La vignetta

OPENSIGNAL

Together we can
vodafone

IL GAZZETTINO | Giovedì 27, Aprile 2023

San Simeone, vescovo e martire. Durante la persecuzione dell'imperatore Traiano patì molti supplizi e ormai anziano ottenne la gloriosa corona con il martirio della crocifissione.

9°C 19°C

Il Sole Sorge 5:59 Tramonta 20:08
La Luna Sorge 11:11 Cala 2:49

FEFF, È LA GIORNATA DI TAIWAN CON UN FILM SUGLI ABORIGENI TAYAL E UN CLASSICO NOIR

Bonitatibus a pagina XIV

Inchiesta

Macro Mafia i nuovi boss nel libro di Fabiana Bulfon

A pagina XV

Commemorazione

Ricordati i finanzieri fucilati nel 1945

Ricordati ieri a Udine i 9 militari fucilati nella notte tra il 26 e 27 aprile 1945.

A pagina VII

L'economia della regione accelera

▶Gli industriali raddoppiano le previsioni di crescita del 2023 si passa dallo 0.4 allo 0.8 per cento del Prodotto interno lordo

▶Le tensioni sui mercati finanziari sembrano attenuarsi Per le imprese resta però complicato l'accesso al credito

EDILIZIA Uno dei settori trainanti

Le prospettive economiche continuano «a essere segnate dall'incertezza», eppure il Pil 2023 del Friuli Venezia Giulia è dato in crescita rispetto alle previsioni di inizio anno, addirittura del doppio, seppure lontano dai numeri dell'anno scorso: i rilevamenti aggiornati al 21 aprile danno un Pil al +0,8%, rispetto al +0,4% stimato a gennaio. I consumi delle famiglie si attesteranno sul + 0,6%, con prospettiva di crescita al +1,3% il prossimo anno, quando il Pil dovrebbe confermarsi al +0,8 per cento. È lo scenario che ha rappresentato ieri Confindustria Udine su dati Prometeia.

Lanfrit a pagina III

Giornata nera sulle strade: morto un camionista

▶Dopo il tamponamento che ha coinvolto tre mezzi pesanti sull'autostrada A4

Giornata nerissima quella vissuta ieri sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia. È di un morto il bilancio dell'incidente stradale avvenuto in mattinata sulla A4, tra Redipuglia e Villesse, in direzione Venezia. Si tratta dell'autista di uno dei tre tir coinvolti in un tamponamento avvenuto poco prima delle 10 all'altezza del ponte sul fiume Isonzo. La vittima è un cittadino rumeno di 56 anni. Un altro camionista è stato trasportato in ospedale con ferite lievi.

A pagina VII

Lutto

Morto Renzo Pascolat ex parlamentare Pci e autonomista

Se n'è andato il 25 aprile, proprio nel giorno della Festa della Liberazione. È morto a 82 anni, in una data fortemente simbolica, Renzo Pascolat.

A pagina VI

A Trieste Via libera alla nuova assemblea regionale

Una passerella di moda in aula A Bordin lo scettro del consiglio

Tacchi alti, tailleur, giacche e cravatte, tra esordi, rientri e ritorni. A farla da padrone è l'eleganza, quella del primo giorno di scuola, in questo caso della prima seduta del rinnovato Consiglio regionale. Eletto anche il nuovo presidente, Mauro Bordin.

A pagina II

Ospedale

Verso l'accordo per gli "scatti" 400mila euro in più

Intesa quasi fatta per gli "scatti" di anzianità di infermieri, oss, amministrativi e tecnici nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con un tesoretto di almeno 400mila euro in più, che porta il totale a 1,5 milioni. Una partita, quella delle progressioni, che, nel 2023, potrebbe interessare, secondo le stime di Uil Fpl e Nursind, «oltre 1.400 lavoratori» su 7.287.

De Mori a pagina IX

LimaCorporate

Raddoppiano gli spazi della sede sandanielese

Al via l'intervento per l'ampliamento del quartier generale della LimaCorporate Spa. L'azienda sandanielese, leader mondiale nella produzione di protesi ortopediche, ha comunicato l'inizio dei lavori di ampliamento della sua sede centrale di Villanova di San Daniele del Friuli, grazie ai quali sarà raddoppiata l'area produttiva. L'azienda è presente in oltre 25 Paesi nel mondo.

A pagina VI

Calcio

Udinese, preso l'attaccante brasiliano Brenner

L'attaccante brasiliano Brenner è stato ingaggiato ufficialmente dall'Udinese, che ha messo ieri nero su bianco sul contratto. Arriverà il primo luglio. Classe 2000, Brenner Souza da Silva è stato prelevato dal club americano del Cincinnati a titolo definitivo e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028. Dotato di tecnica, velocità e capacità realizzativa, ha ottime doti atletiche.

Giovampietro a pagina X

Basket

"Ale" Gentile carica l'Oww: «Con l'Urania vogliamo i due punti»

Alessandro Gentile carica l'Oww. «Vogliamo chiudere bene questa fase a orologio davanti al nostro pubblico - assicura -. Ci aspetta una sfida non facile e lo sappiamo. L'Urania è una squadra molto pericolosa, però siamo convinti che con l'aiuto dei nostri fan, memori degli errori commessi all'andata, potremo portare a casa i due punti. Ed è proprio quello che vogliamo fare»

Sindici a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Al via il Fedriga Bis

GOVERNO REGIONALE L'assemblea ha eletto il suo presidente e tutti hanno giurato di operare per il bene inseparabile dello Stato e della Regione Fvg

Gara di eleganza per il debutto nel nuovo Consiglio

▶Tacchi alti e tailleur spopolano fra le signore abiti scuri e cravatta di rigore per gli uomini

▶Non sono mancati anche i "colpi di colore" come la giacca rossa di Serena Pellegrino

CONSIGLIO

TRIESTE Tacchi alti, tailleur, giacche e cravatte, tra esordi, rientri e ritorni. A farla da padrone è l'eleganza. Quella delle grandi occasioni. Quella del primo giorno di scuola, in questo caso della prima seduta del rinnovato Consiglio regionale, che ha dato, ieri a Trieste, il via ufficiale alla tredicesima legislatura del secondo governo targato Massimiliano Fedriga.

MISE FEMMINILI

Le donne - sia consigliere che assessori (omaggiate con tre rose bianche) - hanno generalmente optato per il completo giacca-pantalone nero o blu, ma c'è anche chi, come Serena Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra) ha azzardato indossare una giacca rosso fuoco. Anche quella rosa salmone dell'esordiente Giulia Massolino (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) non è passata inosservata.

SOBRIETÁ MASCHILE

Sobrietà ed eleganza tra gli uomini: colori scuri e rigorosa cravatta nella maggior parte dei casi. Carlo Bolzonello (Lista Fedriga) ha invece preferito la comodità presentandosi in aula in jeans. Sotto gli sguardi attenti di amici, parenti e conoscenti, che hanno letteralmente invaso gli spalti, con l'emozione tradita da qualche tremolio della voce, i 47 nuovi eletti (tutti tranne Barbara Zilli della Lega, che nei giorni scorsi ha comunicato la sua rinuncia all'incarico di consigliere per concentrarsi a tempo pieno in quello di assessore alle Finanze) hanno prestato giuramento, pronunciando la formula di rito «Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione», che poteva essere proclamata anche nelle altre lingue riconosciute, e più o meno la metà dei consiglieri ha deciso di avvalersi di questa facoltà. Il governatore Massimiliano Fedriga ha giurato in tutte e quattro le lingue (italiano, friulano, sloveno e tedesco), imitato da Stefano Mazzolini (Lista Fedriga). Massimo Mentil (Pd) ha giurato anche in tedesco e Marko Pisani (Ssk) anche in sloveno. La seduta è stata presieduta inizialmente da Laura Fasiolo (Pd), in qualità di consigliere anziano, affiancata da Simone Polesello (Lista Fedriga) e Massolino (i due eletti più giovani).

FEDRIGA HA GIURATO NELLE QUATTRO LINGUE PRINCIPALI, PIÙ DELLA METÀ HA SCELTO UNO DEGLI IDIOMI MINORI RICONOSCIUTI

PROSSIMA SEDUTA

La prossima seduta consiliare si terrà martedì 2 maggio: l'Aula sarà convocata alle 10 per ascoltare il discorso programmatico del presidente Fedriga, che ieri ha auspicato «rapporti costruttivi che contribuiscano al benessere dei cittadini del Friuli Venezia Giulia». Poi ha aggiunto: «Affinchè si realizzi una leale collaborazione è necessario anche un atteggiamento costruttivo da parte della minoranza, senza veti strumentali e ostruzionismi». La nuova Aula è dunque composta da 48 consiglieri: 29 delle forze di maggioranza e 19 dei gruppi di opposizione. La Lega conta nove consiglieri (Bordin, Zannier, Budai, Buna, Miani, Calligaris che sarà il nuovo capogruppo, Spagnolo e Ghersinich). Al posto di Zilli dovrebbe insediarsi il primo dei non eletti a Tolmezzo, Manuele Ferrari. Fratelli d'Italia conta otto consiglieri (Maurmair, Anzil, Basso, Giacomelli, Balloch, Amirante, Treleani, Scoccimarro) mentre la Lista Fedriga (terzo gruppo di maggioranza più votato il 2 e 3 aprile) conta su altrettanti consiglieri: Mazzolini, Di Bert, Lirutti, Morandini, Polesello, Grilli, Bolzonello e Bernardis. Tre i forzisti: Lobianco, Novelli e Cabibbo. Il Pd ha dieci consiglieri: Martines, Russo, Conficoni, Carli, Pozzo, Celotti, Cosolini, Moretti, Fasiolo, Mentil. Pisani rappresenta la Slovenska Skupnost. Il Patto per l'Autonomia-Civica Fvg conta su Moretuzzo, Bullian, Liguori, Putto e Massolino. Siedono in Aula anche Capozzi (M5s), Pellegrino (Alleanza Verdi Sinistra) e Honsell (Open Sinistra Fvg).

IL GOVERNATORE: «PER GOVERNARE BENE SERVE ANCHE UN ATTEGGIAMENTO COSTRUTTIVO DA PARTE DELLA MINORANZA»

Elisabetta Batic

Primo giorno

Consiglieri alla moda

ELEGANZA A farla da padrone è l'eleganza. Quella delle grandi occasioni. Quella del primo giorno di scuola.

Nuovi equilibri

COMPOSIZIONE La nuova Aula è composta da 48 consiglieri: 29 della maggioranza e 19 dei gruppi di opposizione.

Indirizzi di governo

PROGRAMMA La prossima seduta si terrà martedì 2 maggio per ascoltare il discorso programmatico del presidente Fedriga.

Il colloquio **Nuovo presidente del consiglio**

Mauro Bordin a capo dell'Assemblea «Rafforzeremo l'autonomia regionale»

FRESCO DI ELEZIONE

ELETTO Bordin ha ricevuto 28 voti alla prima chiamata

TRIESTE È Mauro Bordin il nuovo presidente del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. L'esponente della Lega - capogruppo nella passata legislatura - ha ottenuto 28 voti, tre in più della maggioranza assoluta, su un totale di 47 votanti. Una scheda nulla, 18 quelle bianche. In precedenza Bordin aveva guidato da sindaco per 10 anni, dal 2006 al 2016, il suo Comune di residenza, Palazzolo dello Stella, per poi svolgere anche le funzioni di vicesindaco e di consigliere provinciale della Lega, fino all'approdo in Consiglio regionale nel 2018. Ad affiancarlo, saranno i due vicepresidenti Stefano Mazzolini (Lista Fedriga) per le forze di maggioranza, e Francesco Russo (Pd), indicato dalle opposizioni. Entrambi avevano svolto lo stesso incarico nella precedente legislatura. A completare il nuovo Ufficio di presidenza i segretari Simone Polesello (Lista Fedriga), Michele Lobianco (Forza Italia), Manuela Celotti (Pd) e Giulia Massolino (Patto).

«Mi aspetto una legislatura fatta di persone che dialogano, discutono, talvolta magari anche aspramente, ma comunque si rispettino sempre nel ruolo che hanno, nella loro volontà di portare idee», ha dichiarato Bordin, auspicando che «si rispettino le decisioni che vengono prese a più o meno ampia maggioranza». Nel suo discorso di insediamento, il neo presidente dell'Assemblea legislativa si è impegnato a garantire «equilibrio e imparzialità, rispettando e facendo rispettare le regole», immaginando una legislatura di «nuove e grandi riforme». Ha citato la definizione del nuovo sistema delle autonomie locali, il completamento della riforma sanitaria, ma anche un'ulteriore semplificazione del quadro normativo «per facilitare chi deve applicare le leggi che approviamo». Tutto questo con l'obiettivo di dare risposte all'intera comunità e di «difendere e rafforzare l'autonomia regionale» in quanto «non si tratta di un privilegio, ma di una concreta assunzione di responsabilità». Bordin ha voluto ringraziare i suoi due predecessori (Ettore Romoli e Piero Mauro Zanin) affermando poi che alla fine della legislatura «saremo valutati non solo per il numero delle leggi approvate ma anche per la qualità di ciò che saremo riusciti a concretizzare». Sui banchi della Giunta il nuovo Esecutivo era presente al completo, con il vicegovernatore Mario Anzil seduto alla destra del presidente Fedriga e l'assessore alle Finanze Barbara Zilli alla sua sinistra. La votazione del presidente del Consiglio regionale è avvenuta a scrutinio segreto: i consiglieri hanno sfilato uno a uno per esprimere la loro preferenza nel seggio predisposto all'interno dell'aula consiliare. Il nuovo presidente è stato eletto già alla prima chiama in quanto ha ottenuto un numero di voti superiore alla maggioranza assoluta di 25 preferenze. Sono state infatti 28 le schede con il nome di Bordin, tante quante i consiglieri di maggioranza, mentre quelli di Opposizione hanno scelto in grande prevalenza la scheda bianca (18), con un solo voto nullo. Bordin è stato applaudito due volte, una dopo la proclamazione ufficiale e l'altra al termine del discorso di insediamento. L'ex capogruppo del Carroccio ha ringraziato per la fiducia: «Ci attendono sfide importanti che dovremo affrontare con determinazione e convinzione e con una chiara visione politica e programmatica». Rapido è arrivato il commento del capogruppo del Pd Diego Moretti: «Speriamo che le buone intenzioni abbiano il giusto e atteso seguito. Auspichiamo che il nuovo presidente sappia rivendicare e garantire il ruolo del Consiglio nei rapporti con la Giunta dando centralità alle prerogative degli eletti».

E.B.

I conti dei friulani

IL TRAINO L'economia della regione continua a crescere al punto di costringere gli industriali a rivedere al rialzo le previsioni per i prossimi mesi. Rimangono le incognite nei mercati finanziari

Nuova previsione al rialzo per l'economia del Friuli

▶Elaborazione di Confindustria Udine sui dati di Prometeia: «Sarà il doppio di quanto ipotizzato»

▶«Le tensioni sui mercati finanziari sembrano attenuarsi, le imprese possono far leva sulle riserve»

COSA DICONO I NUMERI

PORDENONE-UDINE Le prospettive economiche continuano «a essere segnate dall'incertezza», eppure il Pil 2023 del Friuli Venezia Giulia è dato in crescita rispetto alle previsioni di inizio anno, addirittura del doppio, seppure lontano dai numeri dell'anno scorso: i rilevamenti aggiornati al 21 aprile danno un Pil al +0,8%, rispetto al +0,4% stimato a gennaio. I consumi delle famiglie si attesteranno sul + 0,6%, con prospettiva di crescita al +1,3% il prossimo anno, quando il Pil dovrebbe confermarsi al +0,8 per cento. È lo scenario che ha rappresentato ieri Confindustria Udine su dati Prometeia. Un aggiornamento positivo motivato, spiega l'associazione degli industriali, «dall'andamento migliore delle attese dell'attività negli ultimi mesi del 2022 e della prima parte del 2023». A influire maggiormente, «il rapido calo dei prezzi energetici».

IL RALLENTAMENTO

I costi a carico delle famiglie hanno subito un significativo ridimensionamento, anche se non sono arrivati ancora ai livelli del pre Covid: il 24 aprile il prezzo del gas al Tft di Amsterdam è sceso a 40 euro al megawattora: era 346 il 26 agosto, ma era 20 a inizio gennaio 2021 e 10 a fine gennaio 2020. Il petrolio, dopo aver toccato i massimi del decennio nel 2022 con 124 dollari al barile, si è stabilizzato sugli attuali 82 dollari. A influire positivamente sulla prima parte del 2023, anche il fatto che «le recenti tensioni sui mercati finanziari sembrano attenuarsi e le imprese, nonostante condizioni di finanziamento meno favorevoli, possano fare leva sui margini di profitto accumulati». Le aziende continueranno ad investire (+1,8%) anche se non con le risorse degli ultimi due anni. La progressiva soppressione del Superbonus «sarà compensata solo in parte da altre agevolazioni», ivi compreso ciò che è connesso al Pnrr, «anche per le difficoltà attuative del piano che stanno emergendo».

EDILIZIA E SERVIZI

Ciò comunque non toglie la crescita dell'edilizia (+3,2%), così come dei servizi (+ 1,4%), mentre l'industria potrebbe flettere dello 0,7 per cento. Le modifiche al Superbonus, comunque, si faranno sentire, perché le proiezioni al 2024 danno le costruzioni in calo dell'1,8%, «anche per l'effetto dell'aumento del costo del credito». Le esportazioni 2023 saranno ancora in terreno positivo, +1,6%, sebbene distanti dal + 9,9% registrato nel 2022 come variazione di volume. Buoni i segnali dal fronte occupazione: in continua crescita, tanto che il tasso di disoccupazione quest'anno sarà del 5 per cento.

I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

Le famiglie spendono nel corso del 2023 (+0,6%), ma il loro portafoglio è e sarà condizionato ancora dai prezzi elevati, nonostante la decelerazione dell'inflazione, che dall'11,8% di ottobre è scesa al 7,6% di marzo. Sono però cresciuti di molto i beni alimentari, + 13,2% la variazione annuale e +19,1% quella biennale. Tuttavia, «Il calo dei prodotti energetici – spiega Confindustria – permette di stimare un ulteriore discesa dell'inflazione nei prossimi mesi». Bisognerà però aspettare la seconda parte dell'anno, e meglio ancora l'anno prossimo, per trovare famiglie più propense a spendere. Per il 2024, infatti, le analisi prevedono un'espansione della spesa dei consumatori più ampia (+1,3%) perché, sostengono, ci sarà «un rafforzamento del reddito disponibile reale, spinto dalla resilienza del mercato del lavoro e dalla ripresa dei salari nel settore privato, che compenseranno il maggiore costo del credito e degli interessi passivi pagati dalle famiglie».

GUERRA E POLITICHE MONETARIE

Il contesto internazionale, conclude l'analisi di Confindustria Udine, «con la guerra in Ucraina rimane complesso e instabile». Quanto al rialzo dei tassi delle banche centrali, «iniziano a influire con condizioni finanziarie restrittive per famiglie e imprese. Il rischio è di deprimere la domanda oltre il necessario».

Antonella Lanfrit

La ricorrenza

Primo maggio in piazza anche a Pordenone

Saranno i settantacinque anni della Costituzione della nostra Repubblica, «fondata sul lavoro», il tema centrale del Primo Maggio 2023, da Potenza, sede della manifestazione nazionale di Cgil, Cisl e Uil, a tutte le piazze d'Italia e a quelle di Trieste, Monfalcone, Cervignano e Pordenone, sede delle quattro principali manifestazioni indette in Friuli Venezia Giulia. Previsto anche l'incontro transfrontaliero dei sindacati italiani e sloveni.

Le mucche preferiscono essere munte dalle braccia di un robot

LA STORIA

PORDENONE UDINE Potrebbe sorprendere e, invece, le mucche preferiscono le mani e le braccia di un robot per essere munte, piuttosto che quelle umane, scalzando così uno dei lavori manuali più impegnativi, per la ripetizione giornaliera, cui erano, e in parte sono ancora, costretti gli allevatori. Lo assicura l'esperienza avviata all'azienda agricola della Fondazione Moro di Morsano al Tagliamento, che nella stalla da 340 capi di Pezzata Rossa italiana ha installato due robot per la mungitura, con l'obiettivo di migliorare il benessere animale e la qualità del latte. La finalità è stata pienamente raggiunta e certificata dalle analisi: il tasso di cellule somatiche presenti nel latte, che sono indice della carica batterica, è passato da 250-280mila al millilitro con la mungitura tradizionale a 120-160mila al millilitro con nuovo sistema, grazie in particolare alla standardizzazione delle cure effettuate dal braccio robotizzato.

La digitalizzazione, dunque, è una realtà anche nell'allevamento e nel rapporto diretto con l'animale. «I due robot attivi mungono 130 capi al giorno - illustra il presidente della Fondazione, Giovanni Cattaruzzi – e mediamente impiegano 3-4 minuti. Attualmente le mucche sono munte 2,8 volte al giorno». Un dato che si spiega con la nuova tempistica di mungitura introdotta grazie al braccio meccanico: «È l'animale a recarsi dal robot per essere munto – puntualizza infatti il presidente -. In virtù dell'automazione, cioè, si è potuti tornare a un ritmo più naturale. La classica mungitura al mattino e alla sera, infatti, è una forzatura». E le mucche come hanno affrontato la novità? «Sono state educate e un po' alla volta hanno imparato. Come in precedenza si presentavano ad un certo segnale davanti alla sala di mungitura – dice il presidente -, così ora, quando ne sentono la necessità, passano dal robot. Che di solito le premia con un po' di mangime di cui sono golose».

ALL'AZIENDA AGRICOLA DELLA FONDAZIONE MORO DI MORSANO: BENESSERE ANIMALE E QUALITÀ DEL LATTE SONO AUMENTATI

Se la qualità del latte è aumentata, anche il ben stare dell'animale è migliorato e, pure in questo caso, l'azienda di Morsano ha le prove. «Sono diminuite le mastiti, cioè le infiammazioni delle mammelle delle mucche e, di conseguenza, si è ridotto l'uso degli antibiotici», illustra ancora il presidente. Con l'introduzione dei robot è decisamente cambiato anche il contesto lavorativo degli addetti alla mungitura, che non hanno perso il posto di lavoro, ma sono stati indirizzati ad altri compiti in ambienti meno impegnativi rispetto alla sala di mungitura. Questa tipologia di robot ha cominciato a fare capolino in Friuli Venezia Giulia attorno al 2009, ma non in forma massiccia e diffusa.

LA MUNGITURA I robot in azione

Perciò l'esperienza dell'azienda agricola della Fondazione Daniele Moro ha caratteri avanguardistici. Anche perché in fattoria lavora un altro "robottino" elettrico che si occupa di raccogliere il fieno e l'insilato che le mucche tendono a spargere attorno a sé mentre mangiano, in modo che nulla vada sprecato. È così bravo che, quando è scarico, si reca in autonomia nella postazione di ricarica e, quando è pronto, torna subito al suo lavoro.

Un processo di automazione e digitalizzazione che è destinato a non fermarsi a Morsano. «Tutti i nostri capi sono dotati anche di un collare che raccoglie ogni tipo di informazione relativamente alla vita dell'animale – racconta ancora il presidente -. Il nostro prossimo obiettivo, e l'accordo è già stato preso, è di trasferire tutta la mole di dati che abbiamo sin qui raccolto per un'analisi strutturale, dalla quale poter trarre informazioni utili per aggiornare la strategia aziendale e di allevamento degli animali». La tecnologia, conclude Cattaruzza, «sta stravolgendo la zootecnia, il settore meno dinamico e più problematico dell'agricoltura».

A.L.

EVOLUZIONI Alcuni degli scatti dello spettacolo di ieri mattina. Sopra il comandante dell'Aeroporto Pagliano e Gori Marco Schiattoni

(Fotoservizio AngeloEnzo/NuoveTecniche)

Il saluto delle Frecce tricolori

Lo spettacolo nei cieli della pedemontana

▶Più di duemila tra studenti e appassionati hanno assistito all'esibizione con il naso all'insù

▶L'impatto tra un velivolo e un uccello ha costretto a chiudere in anticipo l'evento

L'EVENTO

AVIANO Più di duemila persone, tra studenti, appassionati ed autorità militari e civili hanno partecipato alla giornata dedicata al centenario dell'Aeronautica Militare svoltasi al Comando-aeroporto di Aviano. Una splendida mattinata di sole ed un Piancavallo innevato hanno fatto da cornice all'iniziativa, che ha visto sia l'istallazione di una mostra dedicata al centenario organizzata dal aeroporto Pagliano e Gori, sia la possibilità per i presenti di poter vedere da vicino diversi mezzi e veicoli resi disponibili dal 31° "Fighter Wings" americano, tra cui un caccia F-16 e diversi elicotteri. La manifestazione ha visto anche la partecipazione di 3 aerei storici della fondazione "Jonathan Collection". I tre meravigliosi esemplari della Prima guerra mondiale, hanno sorvolato i cieli della base per poi atterrare in modo da poter essere ammirati più da vicino dai presenti.

LE ACROBAZIE

A metà mattinata i partecipanti hanno potuto assistere ad un'esercitazione del 313esimo Gruppo Frecce Tricolori, che con le acrobazie che le hanno rese celebri in tutto il mondo, hanno tenuto i 1100 studenti degli 8 istituti comprensivi, le autorità comunali dei territori limitrofi, e gli esponenti della Questura e Prefettura di Pordenone e tutti i civili con gli occhi incollati verso il limpido cielo Avianese. Un'esercitazione che, verso la sua conclusione, ha avuto un piccolo intoppo: infatti, l'aereo Pony 2 della storica flotta acrobatica, si è scontrato con un volatile imponendo, per una questione di sicurezza, la fine anticipata del volo. Un imprevisto di routine assicura il Tenente colonnello Stefano Vit, spiegando che l'aereo coinvolto sarà già in cielo per l'esercitazione prevista per il pomeriggio stesso.

IL COMANDANTE SCHIATTONI: «UNA GIORNATA BELLISSIMA APRIRE L'AEROPORTO PER NOI È SEMPRE UN'OPPORTUNITÀ»

IL COMANDANTE DELLA FLOTTA: «SARÀ UNA STAGIONE INTENSA VISTA LA RICORRENZA DEL CENTENARIO»

I PROTAGONISTI

La giornata si è chiusa con gli interventi del Comandante dell'aeroporto Pagliano e Gori Marco Schiattoni che ha parlato di «una giornata bellissima e tanto ricercata. Per noi aprire l'aeroporto di Aviano, soprattutto ai giovani, è un'opportunità importante ed unica, che ci consente di far vedere quello che gli uomini del Comando Aeroporto e quelli del 31° Fighter Wings facciamo giornalmente. Il nostro compito oggi è quello di ispirare le nuove generazioni con il nostro servizio, il nostro lavoro e lo spirito di sacrificio affinché i nostri figli possano sognare quello che è il loro futuro. Credo che oggi lo spettacolo più bello che abbiamo visto siano i volti dei ragazzi meravigliati nel vedere lo spettacolo acrobatico delle frecce tricolori. Abbiamo colto nel segno. - continua il comandante - Un ringraziamento va a tutto il personale italiano ed americano che hanno unitamente organizzato questa splendida giornata, al personale della Protezione Civile della nostra regione e al personale della Questura e Prefettura». Segue l'intervento del Tenente Colonnello delle Frecce Tricolori Stefano Vit, che ha ringraziato «Per l'accoglienza il personale italiano ed americano. È una grande giornata. È sempre bello vedere tante persone, tanti giovani, a una normale esercitazione che ci permette di scaldare i motori prima della partenza della stagione acrobatica 2023». Proprio in virtù della futura stagione acrobatica, il Tenente Colonnello ha aggiunto: «Sarà una stagione particolarmente intensa visto che l'Aeronautica Militare sta festeggiando il suo centenario, e anche noi come Frecce Tricolori, saremo protagonisti di questi festeggiamenti con manifestazioni aeree che toccheranno tutte le regioni d'Italia dai primi giorni di maggio fino a fine ottobre. Una stagione tutta italiana che vuole essere un ringraziamento a tutti i concittadini che da sempre ci offrono il loro supporto» rivolgendosi poi, verso il personale americano presente, auspica. «Speriamo in un futuro di avere l'occasione anche di poter volare aldilà dell'oceano, a casa dei nostri amici statunitensi». In conclusione a questa serie di interventi, ha parlato anche il Colonnello Vincent O'Connor per il 31° Fighter Wing, sottolineando la passione condivisa tra americani ed italiani per il volo «nel segno della sicurezza, della pace e nell'amicizia dei nostri due paesi. È speciale celebrare questa festa guardando alla storia, ma sempre con un occhio verso il futuro».

Lorenzo Russo

Addio a Pascolat ex deputato Pci e protagonista dell'autonomismo

▶Fu uno dei promotori della stagione della "Primavera friulana"
La politica in lutto. «Era un visionario, di intelligenza vivissima»

PROTAGONISTA È morto a 82 anni, Renzo Pascolat. Con lui se ne va un pezzo importante della storia della sinistra friulana

LUTTO

UDINE Se n'è andato il 25 aprile, proprio nel giorno della Festa della Liberazione. È morto a 82 anni, in una data fortemente simbolica, Renzo Pascolat, che era nato a Terzo di Aquileia l'11 dicembre 1940. Con lui se ne va un pezzo importante della storia della sinistra friulana. Iscritto al Partito comunista fin da giovanissimo, fu segretario provinciale del Pci, membro del Comitato centrale con il segretario Berlinguer, consigliere regionale fino al 1987 e deputato fino al 1992, nella decima legislatura. Nell'89 aveva aderito alla svolta della Bolognina.

Fra i promotori della crescita della cultura autonomista a sinistra, fu attivo nel Forum di Aquileia, quindi capogruppo della lista del sindaco Sergio Cecotti a Udine dal 1998 al 2003 in Consiglio comunale a Udine. Fu in prima linea in quella che venne chiamata Primavera friulana. Sempre a sostegno del professore di fisica della Sissa alla guida di Palazzo D'Aronco per il mandato bis, Pascolat fu anche coordinatore della lista Convergenza per il Friuli e cofondatore dell'associazione "Friuli Europa". Un lutto enorme per la politica friulana: in tanti in queste ore, si stringono alla moglie Loretta e ai figli Gianni e Roberto.

LE REAZIONI

«Con la morte di Renzo Pascolat non solo il Friuli, ma l'intera nostra regione perde un uomo politico di lungo corso, protagonista di battaglie e riforme importanti nei diversi ruoli che ricoprì nel tempo», dice il presidente Massimiliano Fedriga. Ad esprimere il cordoglio del Pd Fvg alla famiglia è il segretario regionale Renzo Liva: «Perdiamo un uomo di passione politica vera, per il quale autonomia, specialità, partecipazione, democrazia ed emancipazione erano temi per impegnare una vita, mai stereotipi o slogan». Si stringe alla famiglia di Pascolat anche il capogruppo dem in Regione Diego Moretti, che lo descrive come «uno dei protagonisti e promotori della crescita della cultura autonomista nell'alveo del centrosinistra» che «contribuì positivamente a creare l'humus dal quale si sono sviluppati e sono cresciuti i principi e la cultura di autonomia friulana».

A esprimere tutta la sua vicinanza è anche il consigliere regionale di Open sinistra Fvg Furio Honsell, che, Pascolat, lo aveva conosciuto da rettore e poi da sindaco di Udine: «Apparteneva a quella generazione di politici sempre da ammirare, per il rigore nel loro impegno per la propria comunità. Sapeva coniugare le problematiche locali a i grandi progetti ideali della sinistra democratica. Lo ricordo impegnato per l'Università. Ma ricordo anche la sua profonda insoddisfazione per quanto poco fossero state utilizzate le potenzialità di Regione autonoma del Fvg. Altri sapranno esprimere quale fosse la sua idea di autonomia. Io posso dire che era lontanissima da quella oggi discussa a livello nazionale. Non era interpretata come difesa di privilegi ma, al contrario, come garanzia per il riscatto anche degli ultimi di un territorio che necessitava di un importante sviluppo».

Sul fronte autonomista è il capogruppo in Regione del Patto Massimo Moretuzzo a commemorare la figura di Pascolat, «un grande protagonista della stagione autonomista friulana, a partire dal "Forum di Aquileia" – profetico nel rilanciare il ruolo del Friuli nel contesto regionale e italiano – passando per molteplici esperienze politiche, da consigliere comunale a parlamentare, fino alla cofondazione dell'Associazione Friuli Europa-Afe».

Anche Rita Nassimbeni, ex assessore con Cecotti e da poco eletta nella civica di De Toni in consiglio comunale, ricorda Pascolat con stima e affetto: «Grazie alla sua esperienza è stata la nostra colonna in consiglio comunale guidando il gruppo dei cecottiani con competenza e perizia sempre all'altezza del suo ruolo. Ha servito la nostra città con devozione e non dobbiamo dimenticare il suo impegno ed entusiasmo».

Anche Giorgio Mattassi lo ricorda come «un visionario: «Avevo avuto un'esperienza molto vivida con lui sul Tagliamento per il grande progetto della sicurezza del fiume. Ci fu un convegno del Pci a Latisana. Avevamo portato tutti i parlamentari e i tecnici e passammo una giornata intera con una discussione molto approfondita. Pascolat aveva una visione molto larga della politica, orientata al progetto e alla strategia. Una persona di intelligenza vivissima, con una grande passione politica, che era contagiosa. Volava alto e aveva un'idea della politica come un'idea grande, mai legata a piccole cose».

Cecotti: «Un maestro, compagno di tante battaglie per l'autonomia Mancherà moltissimo al Friuli»

IL RICORDO

UDINE «Un amico», «compagno di tante battaglie» durante la Primavera friulana, per certi versi anche «un maestro» nel suo percorso politico e amministrativo.

Così, Sergio Cecotti, ex sindaco di Udine ed ex presidente della Regione, ricorda Renzo Pascolat, scomparso il 25 aprile all'età di 82 anni, tratteggiandone un ritratto a tutto tondo, in cui traspare l'affetto e la stima che per lui nutriva l'ex primo cittadino.

«Ho appreso con grande dolore della scomparsa dell'amico e compagno di tante battaglie autonomiste Renzo Pascolat. Ricordo Renzo come una figura centrale, per certi versi un maestro, nel mio percorso politico e amministrativo - dice Cecotti -. Nel 1998 Renzo fu tra i primissimi a credere ed a impegnarsi per dare vita a quella stagione di autonomismo delle realizzazioni concrete e della modernizzazione che fu definita la "Primavera Friulana"».

«In qualità di capogruppo della lista civica Per Cecotti-MF Renzo - prosegue l'ex sindaco - fu il perno politico di quella esperienza, l'uomo di profonda esperienza in grado di trasformare una pattuglia eterogenea di consiglieri alle prime armi in una squadra che, grazie a lui, si rivelò coesa, concreta, lungimirante, e produttiva per la città», sottolinea l'ex sindaco di Udine.

Cecotti ricorda poi l'esperienza di Convergenza, che li vide di nuovo fianco a fianco: «Continuammo a collaborare in seguito in Convergenza per il Friuli, e poi nel comitato di difesa degli interessi friulani».

Cecotti esprime le sue «sentite condoglianze alla famiglia, agli amici, e a tutti i compagni di idee ed impegno politico a cui la figura stimolante di Renzo mancherà moltissimo, come mancherà a me e a tutto il Friuli».

C.D.M.

LimaCorporate raddoppia il suo quartier generale

L'INTERVENTO

SAN DANIELE DEL FRIULI Al via l'intervento per l'ampliamento del quartier generale della LimaCorporate Spa. L'azienda sandanielese, leader mondiale nella produzione di protesi ortopediche, ha comunicato l'inizio dei lavori di ampliamento della sua sede centrale di Villanova di San Daniele del Friuli, grazie ai quali sarà raddoppiata l'area produttiva.

L'azienda è presente in oltre 25 Paesi nel mondo.

«L'espansione è necessaria per far fronte alle richieste del mercato - spiega l'amministratore delegato Massimo Calafiore -. Prevediamo che il nuovo lotto produttivo sarà a pieno regime nel 2025 portando anche alla realizzazione di un nuovo centro logistico e ad un magazzino per le materie prime, oltre che a 100 nuovi posti di lavoro per il territorio».

IN PAESE

Conseguentemente ai lavori di ampliamento, LimaCorporate ha portato una ventata di innovazione anche nella frazione di Villanova di San Daniele. Due le novità principali. In primis, la costruzione, con costi interamente in carico a LimaCorporate, di una nuova canonica per la parrocchia di Villanova in sostituzione di quella precedente, demolita per consentire l'ampliamento del sito aziendale.

Oltre all'abitazione del sacerdote è stato costruito uno spazio parrocchiale secondo i più recenti standard costruttivi e impiantistici.

Adiacente alla nuova canonica, inoltre, è in corso di realizzazione, in partenariato con il Comune di San Daniele, un nuovo parcheggio ad uso pubblico di 90 posti auto.

L'area di sosta, distante poche centinaia di metri dallo stabilimento di LimaCorporate, sarà al servizio della comunità e dei dipendenti della società.

«Il Made in Italy è un plus anche in ortopedia - continua Calafiore -. Diamo molto valore alle nostre origini italiane e per noi è importante mantenere la produzione in Italia. L'espansione di LimaCorporate è segno di un forte legame con il contesto produttivo regionale che porterà ad un aumento del livello occupazionale».

Il completamento dei lavori per la realizzazione del nuovo sito produttivo è previsto per l'inizio del 2024.

L'AZIENDA

LimaCorporate è un'azienda ortopedica globale focalizzata su innovazione digitale e impianti personalizzati al servizio della cura del paziente. L'obiettivo principale di LimaCorporate è fornire ai chirurghi soluzioni ortopediche ricostruttive e su misura per migliorare la qualità della vita dei pazienti. L'azienda ha sede in Italia e opera direttamente in oltre 20 Paesi nel mondo.

A VILLANOVA UNA NUOVA CANONICA A SPESE DELL'AZIENDA E UN PARCHEGGIO CON NOVANTA STALLI PER LE AUTO

Scontro fra tre tir, morto un 56enne

▶Il tamponamento fra mezzi pesanti è avvenuto ieri mattina sulla A4. La vittima è l'autista di uno dei mezzi, cittadino rumeno

▶Inevitabili disagi al traffico, con la chiusura temporanea del tratto. Ripercussioni anche sulla bretella per l'aeroporto

L'INCIDENTE

UDINE Giornata nerissima quella vissuta ieri sulle autostrade del Friuli Venezia Giulia. È di un morto il bilancio dell'incidente stradale avvenuto in mattinata sulla A4, tra Redipuglia e Villesse, in direzione Venezia. Si tratta dell'autista di uno dei tre tir coinvolti in un tamponamento avvenuto poco prima delle 10 all'altezza del ponte sul fiume Isonzo. La vittima è un cittadino rumeno di 56 anni. Un altro camionista è stato trasportato in ospedale con ferite lievi. Il terzo ha rifiutato le cure e il ricovero. Sul posto per i soccorsi i Vigili del fuoco del comando di Gorizia e del distaccamento di Monfalcone, che hanno operato in sinergia con il personale sanitario e la Polstrada, messo in sicurezza i mezzi incidentati e l'area del sinistro e operato per estrarre dalle lamiere il corpo dell'autista deceduto all'interno della cabina di guida del mezzo. Per permettere le operazioni di soccorso e rimozione dei mezzi incidentati il tratto autostradale interessato dal sinistro è rimasto chiuso al traffico fino alle 13, con uscita obbligatoria a Redipuglia. Pesanti le ripercussioni sul traffico anche sulla bretella che conduce all'aeroporto, dove sono presenti dei cantieri. Traffico sostenuto pure le tratto tra San Giorgio e Latisana, con continui stop and go. Un uomo di 62 anni, camionista, cittadino straniero, è stato soccorso invece per un malore che lo ha colto mentre era la guida del suo mezzo lungo l'autostrada A34, nel tratto compreso tra Gradisca d'Isonzo e Villesse, in direzione Gorizia-Villesse.

TRUFFA

Avevano concordato la vendita di diversi quintali di pellet per un totale di circa 10 mila euro, ma dopo aver ricevuto i soldi dagli acquirenti si erano allontanati facendo perdere le proprie tracce. Fatti accaduti nell'hinterland udinese negli ultimi mesi del 2022. A seguito di serrate indagini, i carabinieri di Martignacco sono però riusciti a individuare i presunti autori della truffa, due giovani di 21 e 26 anni nei confronti dei quali è scattata la denuncia. I due avevano pubblicato in rete un annuncio di vendita di pellet a prezzi vantaggiosi, attirando l'attenzione di due persone, una residente in provincia l'altra nel marchigiano. In due distinte occasioni i due acquirenti si erano presentato con un idoneo messo di trasporto in un luogo prestabilito dell'hinterland udinese, avevano versato in contanti ai presunti venditori (circa 10.000 Euro), i quali si erano allontanati con la scusa di recarsi in un vicino deposito per prelevare la merce. Dopo una lunga e infruttuosa attesa, i due acquirenti si erano resi conto di essere stati truffati e si erano rivolti ai Carabinieri che, dopo lunghi e mirati accertamenti, sono riusciti a dare un nome ai due truffatori e a deferirli in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria.

NELL'HINTERLAND UDINESE INVECE I CARABINIERI HANNO DENUNCIATO DUE GIOVANI PER LA TRUFFA DEL PELLET

FURTI

Furti in serie nella notte tra martedì 25 e ieri a Camino al Tagliamento, nella frazione di Bugnins. I ladri hanno colpito la trattoria da Bepo di via Amalteo – portandosi via la cassa – e altre tre abitazioni che si trovano in via Crescenzia. Nel locale i malviventi hanno trovato il fondo cassa (circa un centinaio di euro), nelle villette hanno preso alcuni gioielli (il cui valore non è ancora stato stimato), due biciclette che erano sotto un porticato e, nell'ultima abitazione, il bottino è stato di una sessantina di euro. Indagano i carabinieri. A Campoformido invece ladri in azione, tra sabato 22 e mercoledì 26 aprile, nella frazione di Bressa. I banditi, molto probabilmente una banda formata da più persone, hanno portato via da un terreno agricolo di proprietà di un uomo del posto due motocoltivatori, un'idropulitrice e un macchinario bio-trituratore. Il danno supera i 12 mila euro. È stato il proprietario del terreno a denunciare, nella mattinata di mercoledì 26 aprile, il furto ai carabinieri, che stanno svolgendo indagini per risalire ai responsabili.

IN AUTOSTRADA L'incidente stradale è avvenuto in mattinata sulla A4, tra Redipuglia e Villesse, in direzione Venezia

Ricordati i nove finanzieri fucilati nel 1945: alla cerimonia anche le figlie di una vittima

FINANZA

UDINE Ricordati ieri a Udine i 9 militari fucilati nella notte tra il 26 e 27 aprile 1945. I finanzieri del Comando Provinciale di Udine hanno commemorato le vittime dell'eccidio di via Buttrio, avvenuto nella notte tra il 26 e il 27 aprile 1945. La cerimonia si è svolta presso il monumento dedicato ai caduti della Guardia di Finanza, nel Parco della Rimembranza di Udine, alla presenza della Medaglia d'Oro al Valor Militare Paola Del Din Carnielli, del Prefetto di Udine Massimo Marchesiello, del consigliere Alessandro Venanzi, in rappresentanza del sindaco di Udine, del vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, nonché dei vertici provinciali delle forze di polizia, dei vigili del fuoco e della Polizia locale. Presenti anche i Finanzieri in congedo dell'Anfi con il loro consigliere nazionale e i presidenti delle sezioni di Udine, Cividale del Friuli, Cervignano, San Giorgio di Nogaro e Latisana. La cerimonia ha visto la partecipazione delle due figlie di una delle vittime e degli alunni della scuola primaria "Ippolito Nievo". Dopo gli onori militari e la deposizione di una corona, il comandante provinciale di Udine ha ricordato gli eventi dell'aprile 1945. All'epoca, gli appuntati Vincenzo Flore, nativo di Busachi e Michele Buono, da Maddaloni, i finanzieri Alberto Cantù e Giuseppe D'Arrigo, da Genova, Michelangelo Bonfante, originario di Sanremo, Nazzareno Ciardiello, originario di Benevento, Pierino Corinti, di Castiglione in Teverina e Michele Mancini, nativo di Peschici, prestavano servizio presso il piccolo Distaccamento di via Buttrio, alla periferia del capoluogo friulano. Li comandava l'appuntato Efisio Corrias, un militare nativo di Decimomannu. A seguito del tradimento di un sottufficiale tedesco, i 9 finanzieri furono condotti dai partigiani titini dapprima a Cividale del Friuli e, successivamente, a Canebola, nel comune di Faedis. Lì fu decisa la fucilazione dei militari, per il solo fatto di essere italiani. Vennero, dunque, divisi in tre gruppi e scortati in località impervie e isolate tra le montagne e quindi trucidati nella notte a cavallo fra il 26 ed il 27 aprile del 1945. All'indomani della Liberazione, fu possibile individuare le località di sommaria sepoltura e recuperare le salme dei caduti, procedendo poi al solenne rito funebre, celebrato il 20 luglio del 1945 nel Tempio Ossario di Udine. Il 26 settembre 2012 il Presidente della Repubblica ha concesso la medaglia di bronzo al merito Civile "alla memoria" a ciascuno dei 9 finanzieri, con la seguente motivazione: «In servizio presso il Distaccamento della R. Guardia di Finanza di Buttrio, dopo l'8 settembre 1943 continuava la sua attività di vigilanza presso un magazzino di viveri e foraggi sito in Udine, opponendosi ai tentativi di razzie messi in atto sia dai tedeschi che dagli sloveni. Unitosi fiduciosamente ad una formazione partigiana slovena, con l'inganno venne condotto, insieme ad altri commilitoni, in zone impervie, ove fu trucidato. Chiaro esempio di amor patrio e di senso dell'onore, spinti fino all'estremo sacrificio».

IL COMANDANTE PROVINCIALE HA RICORDATO QUANTO ACCADDE FRA IL 26 E IL 27 APRILE DI QUELL'ANNO IN VIA BUTTRIO

Iscritti in aumento, il Marinoni rivuole le aule "in prestito"

SCUOLE

UDINE Aumentano gli studenti all'Istituto tecnico Gian Giacomo Marinoni di Udine. La preside Annamaria Zilli si augura di poter tornare a disporre degli spazi oggi occupati da altre scuole nella sede di viale Monsignor Nogara.

I NUMERI

I dati sulle iscrizioni alle classi prime fanno registrare 193 richieste con un incremento di 30 domande rispetto allo scorso anno quando le iscrizioni alle prime furono 163. In forza di questi numeri, l'istituto conta di creare a settembre una classe e mezza in più rispetto all'anno scolastico 2022/2023. Il corso più gettonato dagli alunni in ingresso è quello di Costruzioni, ambiente e territorio, con 82 iscrizioni, con un incremento di 20rispetto all'anno scorso .

Questo permetterà di creare una prima Cat in più, mentre il corso Grafica & Comunicazione, che dall'anno scolastico in corso conta anche una nuova sezione chiamata Lumière per l'approfondimento del linguaggio dell'audiovisivo, registra un aumento di 10 iscrizioni confermando anch'esso un trend positivo.

Soddisfazione, dunque, da parte del dirigente scolastico, Anna Maria Zilli, e dell'intero istituto.

Al di là delle attività in aula, i corsi Cat e Grafica hanno a disposizione diversi laboratori (impianti, costruzioni, topografia e chimica, fisica e scienze, informatica e grafica digitale fino al più recente laboratorio fotografico) e anche una sala podcast. Inoltre, l'Istituto risulta destinatario di un ingente finanziamento di oltre 480 mila euro derivante dai fondi del Pnrr: una parte sarà riservata a soli acquisti, e consentirà di potenziare gli ambienti di apprendimento innovativi del Next Generation Class (con circa 175 mila euro) e del Next Generation Lab (con circa 165 mila euro per i Laboratori per le professioni digitali del futuro) mentre l'altra, di circa 145 mila euro, sarà dedicata ad attività didattiche nell'ambito delle azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica.

Il forte e costante aumento di richieste di iscrizioni è ormai un dato certo e la dirigente auspica che a tale evidente esigenza e necessità possano corrispondere le disponibilità in termini di ulteriori spazi ed aule che attualmente presso la sede del Marinoni sono occupati da altri istituti.

TRENTA ISCRIZIONI IN PIÙ DEL 2022-2023 LA PRESIDE AUSPICA CHE CI SIA LA DISPONIBILITÀ DEGLI SPAZI OGGI OCCUPATI DA ALTRI ISTITUTI

ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI L'edificio che ospita il Marinoni in una foto tratta dal sito della scuola

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia con le bandiere tricolori in vista dell'Adunata alpina

L'ACCORDO

Ospedali, oltre 400mila euro in più per gli "scatti" di 1.400 dipendenti

▶Scintille ieri nei tavoli separati fra le diverse sigle sindacali. Ma l'accordo è ormai in discesa

▶Uil e Nursind: «Nel 2022 fasce già per 3mila lavoratori» Part time per 686. Cgil, Cisl e Cisal dicono no alla circolare

UDINE Intesa quasi fatta per gli "scatti" di anzianità di infermieri, oss, amministrativi e tecnici nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con un tesoretto di almeno 400mila euro in più, che porta il totale a 1,5 milioni. Una partita, quella delle progressioni, che, nel 2023, potrebbe interessare, secondo le stime di Uil Fpl e Nursind, «oltre 1.400 lavoratori» su 7.287, posto che «lo scorso anno le ex fasce (oggi Dep) hanno riguardato quasi 3mila dipendenti». Prima della firma definitiva dell'accordo, come sottolineano Cgil, Cisl e Fials (che hanno incontrato la direzione in un tavolo separato), dovrà esprimersi formalmente la Rsu, ma la strada è in discesa, anche se ieri sono volate scintille, fra un tavolo e l'altro. Il direttore generale di AsuFc Denis Caporale ritiene che sia stato comunque «importante il contributo delle organizzazioni sindacali. I due tavoli separati non agevolano sicuramente il confronto sindacale che comunque ha raggiunto l'obiettivo comune di tutte le sigle, ossia quello di valorizzare anche economicamente il maggior numero di dipendenti possibile. Uil e Nursind hanno spinto sull'acceleratore, seguiti a stretto giro da Cgil Cisl e Fials. Fondamentale il ruolo della Rsu».

LA POLEMICA

Ad aprire le danze ieri mattina sono stati Afrim Caslli (Nursind Udine) e Stefano Bressan (Uil Fpl) che hanno «constatato che le nostre richieste sono state accettate, alzando la quota del fondo di 400mila euro. Non siamo più disponibili ad accettare alcuna procrastinazione nel dare il giusto riconoscimento ai lavoratori». Inizialmente era stata aggiunta dalla direzione una clausola nel documento (visto che ancora non c'era la garanzia che tutti i sindacati e la Rsu avrebbero firmato), di cui Nursind e Uil avevano preso atto: in questa postilla si leggeva la possibilità di «procrastinare le procedure di conferimento dei Dep al 2024 qualora non ci fossero i tempi utili per il conseguimento entro il 2023». Quello di ieri, infatti, a detta dell'Azienda, era un po' il "D-day" per garantire il pagamento nel 2023. Per Andrea Traunero (Fp Cgil), Massimo Vidotto e Giuseppe Pennino (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials), che hanno incontrato la direzione subito dopo i colleghi, invece, le due sigle avrebbero «frettolosamente firmato fra loro un foglio che non ha nessuna valenza, visto che gli accordi si firmano in due e la parte pubblica manca». Cgil, Cisl e Fials, stufi di essere «ostaggi di tavoli e firme separate che servono solo a fare propaganda», hanno rispedito indietro la postilla firmata dalle altre due sigle e hanno chiesto la modifica dell'accordo. «È stato tolto lo slittamento al 2024» e, come puntualizza Pennino, è stato tolto anche il riferimento preciso alle risorse, «nell'ipotesi che si possano aggiungere altri soldi dai residui». Così, rivisto e corretto, il testo ha ricevuto il placet anche di Cgil, Cisl e Fials, che si dicono «disponibili» a firmare, una volta che la Rsu si sarà espressa il 2 maggio. Ma Caslli e Bressan hanno un diverso punto di vista. «A verbale abbiamo fatto mettere che entro settembre 2023 debbano essere fatte le progressioni - sostiene Caslli -. La verità è che i rappresentanti Rsu Cisl, Cgil e Fials non volevano firmare l'accordo. Noi, invece, lo abbiamo firmato con una nota a verbale che riporta il fatto che, se non si fosse trovata l'intesa, si sarebbe andati al 2024. Le altre sigle non potevano fare altro che rimandarla indietro». «Quello che abbiamo fatto noi è stata una semplice dimostrazione di forza rispetto alla direzione e alle altre sigle. Se non si fosse trovato l'accordo subito ci sarebbe stato il rischio di andare al 2024: così abbiamo forzato la mano», sostiene Bressan

IL DIRETTORE CAPORALE: «RAGGIUNTO L'OBIETTIVO DI TUTTI I SINDACATI PER VALORIZZARE ECONOMICAMENTE PIÙ ADDETTI POSSIBILI»

PART TIME

Fumata nera, invece, per la circolare sui part time illustrata ieri dall'azienda. Cgil, Cisl e Cisal chiedono infatti a gran voce un regolamento. Allo stato, a godere del tempo parziale sono solo 686 su 7.287 dipendenti del comparto, il 9,4%: 214 lavoratori in Alto Friuli (su 1.750), 47 nella Bassa (su 1.156) e 425 a Udine, su un totale di 4.381. Le richieste accolte riguardano in prevalenza la cura dei figli (294) e la salute (126), ma ci sono anche 192 istanze sospese (di cui 102 per figli e 16 per salute). Traunero, Vidotto, Pennino e Pototschnig hanno rigettato la circolare proposta convinti che non vengano «definiti diversi aspetti» e questo creerebbe a loro parere il rischio di eventuali «discrezionalità». Inoltre, per Cgil, Cisl e Fials «la percentuale di part time in Asufc è notevolmente più bassa» di quanto sarebbe consentito dal contratto. «Si potrebbe raddoppiare o anche di più», rileva Traunero. Anche per Bressan (Uil) e Caslli (Nursind) «molte situazioni dovranno essere revisionate per andare incontro alle nuove esigenze del personale».

Camilla De Mori

Si inaugura il nuovo parco del Torre e del Malina

IL PARCO

REMANZACCO C'è grande attesa per l'inaugurazione del Parco Comunale del Torre e del Malina, fiore all'occhiello di Remanzacco, che si svolgerà sabato 29 aprile alle 16 nel Parco Cibert, lungo la statale Udine-Cividale, nel contesto della "Festa del Parco Comunale del Torre e del Malina" che comincerà domani.

L'inaugurazione sarà l'occasione per parlare dell'importanza del Parco Comunale del Torre e del Malina, istituito dal Comune di Remanzacco ai sensi della legge regionale 42/96 e approvato dalla Regione Friuli il 12 ottobre 2015. Gli obiettivi sono la tutela e la valorizzazione del Parco, la gestione sostenibile delle risorse ambientali, la salvaguardia e l'incremento della biodiversità, la divulgazione e la fruizione del Parco e la ricerca. Tali finalità sono coerenti con quanto richiesto dal nuovo "Piano paesaggistico regionale" della Regione, recentemente approvato. L'Amministrazione Comunale, per procedere all'attuazione degli obiettivi prefissati, ha presentato in Regione il progetto "Passo dopo passo lungo il Parco del Torre e del Malina" che intende concretizzare le azioni previste dal "Piano attuativo comunale per l'istituzione di un parco comunale".

Il Parco si sviluppa lungo il corso dei torrenti Torre, Malina, Grivò, Rio Sgiava e della storica Roggia Cividina, una superficie importante che sviluppa dei corridoi ecologici grazie ai suoi corsi d'acqua, ai boschi, alle siepi, ai filari con una presenza diversificata di specie faunistiche di particolare interesse da difendere e salvaguardare. Nel Parco si snodano diversi percorsi sia ciclabili come "gli otto anelli di Remanzacco", sia pedonali come i "Percorsi Natura". Attraverso le porte del Parco, spazi attrezzati situati a Cerneglons presso il Campo di Marte, a Remanzacco presso il Parco Cibert e a Ziracco nel parco dei Grivons, gli ospiti sono accompagnati alla scoperta della bellezza degli ambienti e della rete di sentieri

La Festa del Parco terrà banco domani e sabato. Il 28 aprile alle 20.30 nell'auditorium De Cesare sarà presentato il progetto regionale sui 10mila passi di salute, con l'anteprima del percorso di Remanzacco. «In circa quattro anni e mezzo, tramite tre bandi dedicati ai Comuni, Federsanità Anci Fvg, d'intesa con Anci Fvg - dichiara la segretaria di Federsanità Anci Tiziana Del Fabbro - il progetto ha attivato una rete di 91 Comuni per 78 percorsi in tutta la regione. Il Comune di Remanzacco ha aderito al terzo bando e ha collaborato per l'attivazione di un nuovo percorso con il cartellone, installato proprio in questi giorni, che sarà collegato al Parco». Di seguito ci sarà la proiezione del documentario di Roberto Pizzutti "Incanto d'erba e... urgenza", nato con l'intento di promuovere la conoscenza e la tutela della biodiversità della nostra regione ed in particolare della flora e della fauna dei prati stabili naturali. Sabato 29 aprile alle 16 nel Parco Cibert si svolgerà l'inaugurazione del Parco Comunale del Torre e del Malina. In contemporanea per i bambini si terrà un evento di yoga e il laboratorio con giochi "Amico dell'acqua". Sempre nel pomeriggio ci saranno due itinerari alla scoperta del Parco. Spazio anche alla caccia fotografica. A seguire il concerto di musica tradizionale irlandese ed originale italiana dei "Duo Vox Cordis".

CRESCE L'ATTESA Si inaugura il parco del Torre e del Malina

Sport Udinese

GLI AFFARI

Piace un giovane attaccante della Liberia

L'Udinese "pesca" anche in Liberia. L'attaccante under 20 Emmanuel Gono, 190 centimetri, in forza all'Fc Kallon in prestito dal Muscat, sarebbe stato notato durante un torneo in Italia. Secondo hamzablogsl.com, in caso di acquisto da parte del club friulano, il Kallon guadagnerà il 40% della vendita.

IL DOPPIO EX

DE CANIO: «A LECCE DECIDERANNO GLI EPISODI»

Parla il tecnico che ha guidato entrambe le squadre: «Il punticino servirebbe più ai salentini che ai bianconeri». Torna Beto

DOPPIO EX Gigi De Canio applaude i tifosi dell'Udinese, club che ha allenato in due fasi diverse

Il Lecce non vince al "Via del Mare" da 4 mesi, esattamente dal 4 gennaio con il 2-1 a spese della Lazio. Nelle ultime 8 giornate, dopo aver espugnato il campo dell'Atalanta il 19 febbraio (con un 1-2 che sapeva di salvezza anticipata), ha racimolato appena un punticino (1-1 in casa con la Samp). Ora si trova nella zona "caldissima". Nel girone di ritorno ha conquistato 8 punti, come la stessa Sampdoria. Peggio ha fatto solo l'Empoli, che chiude a quota 7. Guai però se l'Udinese penserà di trovarsi di fronte, domani alle 18, un avversario malleabile.

ERRORI

Gigi De Canio, doppio ex, mette in guardia i bianconeri. «La gara probabilmente verrà decisa da chi sbaglierà meno, o meglio dagli episodi. È facilmente intuibile che il Lecce giocherà con una carica agonistica particolare – assicura il tecnico lucano -. Negli ultimi 50 giorni la formazione di Baroni ha perso quasi tutto il vantaggio che aveva nei confronti di Spezia e Verona, ma l'Udinese non è in vena di fare sconti. Anzi, l'undici di Sottil contro la Cremonese mi è piaciuto sotto tutti i punti di vista ed è apparso in salute». Il quasi immediato gol di Samardzic ha aiutato molto. «Certo, ma poi la squadra ha insistito e ne ha segnati altri due, con il frutto di un gioco bello e concreto - puntualizza chi ha allenato entrambe le compagini -. Va anche detto però che il Lecce non mi sembra la Cremonese: l'organico dei salentini è più valido. Ecco perché l'Udinese dovrà rimanere concentrata per tutti i 90' e tenere ben alta la guardia. Non sarà facile. Ma i bianconeri, come più volte ho sottolineato, formano una squadra ben attrezzata, a mio giudizio la migliore da 10 anni a questa parte. Mi ricorda il complesso guidato da Spalletti, che conquistò il quarto posto nel 2004-05, e quello di Guidolin. Sottil sta svolgendo un buon lavoro, perciò l'Udinese domani si fa preferire». Non ci sarà Success. «Un'assenza importante - ammette -. Il nigeriano gioca in funzione del collettivo. Sa difendere palla come pochi e ciò gli consente di far salire la squadra, facendo valere anche la sua fisicità. Mi auguro che Beto stia meglio e dia un valido contributo al gruppo, nel rispetto delle sue notevoli possibilità».

PRONOSTICO

«Nel caso uscisse il segno ics – conclude –, il punticino servirebbe più al Lecce che all'Udinese, a caccia dell'ottavo posto». Gigi De Canio ha guidato il Lecce dal 2010 al 2012. Di quella squadra faceva parte anche un altro doppio ex, David Di Michele, che il tecnico ebbe per la prima volta ai suoi ordini nel 2002-03, quando era alla Reggina. «Il Di Michele del 2000-01 che giocava nella Salernitana teneva troppo la palla - ricorda - e non riusciva così a evidenziare le sue indubbie qualità. Arrivò a Reggio due anni dopo. Il 10 novembre del 2002 lo feci entrare all'inizio della ripresa nella sfida contro il Modena. Stavamo perdendo 0-1 e il pubblico iniziò subito a contestarlo. Per David ci furono fischi ogni volta che toccava la palla. Ma io continuai a dargli fiducia, Di Michele cominciò a integrarsi nel meccanismo di gioco e fece la sua parte. Segnò 7 reti, in quella stagione, e dopo il brutto avvio finimmo in crescendo, salvandoci nello spareggio contro l'Atalanta. Nel Lecce, 7 anni dopo, fece per intero la sua parte. Fu uno dei migliori in campo nella vittoriosa gara della primavera 2011 proprio contro l'Udinese. Vincemmo 2-0 con una doppietta di Bertolacci e un gol fu propiziato proprio da David. Ci salvammo, perché oltre all'Udinese battemmo altre grandi come Juve, Napoli e Lazio, pareggiando con Inter e Milan. Ricordo anche che Di Michele nella sua seconda esperienza con l'Udinese, nel 2004-05 agli ordini di Spalletti, fu uno dei migliori. Segnò 15 reti, mi sembra, 3 delle quali al "mio" Siena, quando i friulani vinsero 3-2».

RIPRESA

In casa bianconera mancheranno ovviamente Success e Pafundi, con il primo che dovrebbe avere già chiuso la stagione. È tutto deciso per l'undici iniziale: sarà lo stesso sceso in campo contro la Cremonese, con la sola, scontata novità di Beto per Success. Stamani alle 11 è in programma la rifinitura.

Guido Gomirato

La Primavera

Successo (e due premi) al Memorial Spagnol

DICIOTTENNI La Primavera dell'Udinese al Memorial Spagnol

La Primavera dell'Udinese ha vinto il Memorial Spagnol, torneo di Fiume Veneto riservato alle squadre Juniores-Primavera, battendo in finale per 1-0 il Pordenone e iscrivendo il proprio nome nell'Albo d'oro per la settima volta in 13 edizioni. Ha deciso Abdalla, nel primo tempo, permettendo ai compagni di sollevare il trofeo intitolato all'ex presidente fiumano. Al terzo posto il Vazzola, capace di superare nella finalina per 3-0 il Chions. Bella e combattuta la finalissima, mentre in precedenza i bianconeri avevano battuto il Chions (3-0), mentre i ramarri avevano superato (5-0) il Vazzola. Per quanto riguarda i premi individuali, quello di miglior giocatore è andato a Francesco Comuzzo, attaccante dell'Udinese, autore di 3 gol. Sempre all'Udinese il riconoscimento legato al miglior portiere: Federico Mosca. Il premio Fair-play intitolato a Mario Gorgatti, ex presidente e segretario del club neroverde fiumano, è stato alzato dal Chions. Nella fase a gironi hanno partecipato Tamai, Eclisse Careni Pievigina, Sacilese, FiumeBannia, Padova e Conegliano. Al Memorial Spagnol negli anni hanno militato ragazzi poi diventati campioni come Alex Meret, Luis Muriel, Ivan Provedel e Piotr Zielinski.

Preso bomber Brenner dal Cincinnati Tecnica e velocità al servizio del gol

ATTACCANTE Il brasiliano Brenner gioca in America con la squadra di Cincinnati

IL MERCATO

Contro la Cremonese si è visto il consolidamento dell'Udinese del presente e del prossimo futuro, ma i ragionamenti della società vanno già alla rosa 2023-24. La capacità ormai consolidata del club friulano è quella di muoversi in anticipo per portare a casa i talenti del domani. Uno di questi potrebbe essere Brenner, ingaggiato ufficialmente dal club bianconero, che ha messo ieri nero su bianco per l'attaccante brasiliano che arriva dagli Usa. "L'Udinese è lieta di annunciare l'acquisto di Brenner Souza da Silva - informa la nota ufficiale -. L'attaccante brasiliano è stato prelevato dal club Fc Cincinnati a titolo definitivo e ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2028". Classe 2000, è dotato di tecnica, velocità, capacità realizzativa e ottime doti atletiche. Caratteristiche che gli permettono di agire da attaccante centrale ma anche di svariare su tutto il fronte offensivo.

"Nato a Cuiabà il 16 gennaio del 2000 - si legge ancora nel comunicato della società friulana -, da giovanissimo si era trasferito al San Paolo per tutta la trafila di crescita in uno dei club più prestigiosi del Sud America. A soli 17 anni si affaccia già in prima squadra, segnando un gol in 4 partite di campionato nel 2017. L'anno seguente colleziona 10 presenze tra Brasilerao, Copa do Brasil e Sudamericana, con due reti". Nel 2019 va in prestito alla Fluminense, tornando l'anno successivo al San Paolo. Il 2020 è l'anno dell'esplosione: 21 reti in 4 mesi tra agosto e dicembre, dopo l'interruzione per la pandemia, tra Campionato, Coppa del Brasil, Libertadores e Coppa Sudamericana. Nel 2021 viene acquistato dal Cincinnati e vola in Mls, confermando le sue capacità realizzative con 8 gol nella prima stagione e 18, con 6 assist, nel 2022. Nel campionato americano, che è appena iniziato, è andato a segno una volta in 7 partite. Numeri che sono espressione di un talento importante. Si è laureato campione del Sudamerica con la Nazionale brasiliana under 17 nel 2017. A luglio per lui inizierà l'avventura bianconera.

L'arrivo di Brenner rinforza il reparto offensivo in vista di quello che potrebbe essere un rimpasto dell'attacco per la prossima stagione. Ilija Nestorovski molto probabilmente andrà a caccia di maggiore spazio altrove; Deulofeu valuterà ogni opzione dopo il recupero dall'infortunio, mentre Beto sarà sicuramente oggetto di tante richieste sul mercato. A gennaio fu respinta un'offerta consistente dell'Everton, ma in estate si faranno discorsi diversi, magari anche con le cifre giuste. Intanto l'Udinese è al lavoro per non farsi trovare impreparata, con Brenner pronto a stupire.

Ieri ha presentato la sfida tra Lecce e Udinese il centrocampista dei salentini Alexis Blin. «Siamo pronti a lottare, come abbiamo sempre fatto da agosto - le sue parole -. Secondo me le ultime tre prestazioni sono state più che incoraggianti, nonostante sia arrivato soltanto un punto. Con la Samp avremmo meritato di vincere e a Milano abbiamo sfiorato il vantaggio. Dobbiamo toglierci questa pressione, perché nonostante gli alti e i bassi questa squadra è sempre stata sul pezzo. Non guardiamo la classifica: bisogna assolutamente essere determinati».

Il Lecce cerca quindi la salvezza tra le mura amiche. «Contano soprattutto i tifosi, in questi momenti così complicati - conclude Blin -: la gente deve incitarci, le gambe "vanno" da sole in questi momenti. Tutti insieme ce la possiamo fare, di questo sono veramente convinto».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Claudio Salvadori guiderà il vivaio del Corva

Corva, si cambia. Torna Claudio Salvadori (nella foto), già mister in diverse società e nelle giovanili di Cordignano, FiumeBannia e Azzanese, tanto per citare alcune tappe, a guidare gli Juniores biancazzurri. Assumerà anche la direzione dell'intero settore giovanile, dopo il quadriennio di Marco Matteo.

VERSO I PLAYOFF I neroverdi del Pordenone celebrano il successo contro i bergamaschi che si è rivelato decisivo per il secondo posto

MARCO PINATO IN TOP 11 «ADESSO INIZIA IL BELLO»

▶L'incursore neroverde, arrivato al settimo centro, è carico e motivato

▶Oggi il Consiglio direttivo di Lega Pro ufficializzerà lo slittamento dei playoff

CALCIO C

È l'ora delle decisioni. Oggi alle 17.30 si riunisce il Consiglio direttivo di Lega Pro, che auspicabilmente stabilirà la data d'inizio dei playoff, inizialmente stabilita per il 30 aprile. Scatterà un rinvio (si parla di 10-12 giorni) "a causa dei procedimenti pendenti davanti alla giustizia sportiva – informa una nota della stessa dirigenza – che coinvolgono alcuni club di serie C". Sono 4 le situazioni da chirire. La più complicata è sicuramente quella del Siena, società deferita perché accusata di non aver versato le ritenute Irpef relative ad alcuni mesi del 2021 e del 2022.

RIPRESA

In attesa di conoscere quando torneranno effettivamente in campo per disputare la prima gara della fase nazionale, un diritto ottenuto grazie alla conquista del secondo posto nel girone A, i ramarri hanno già ripreso ad allenarsi ieri al De Marchi. Oggi si ritroveranno, sempre al Centro sportivo di via Villanova di Sotto, per una doppia seduta: alle 10.30 e alle 14.30. Domani si alleneranno soltanto al mattino (10.30), mentre sabato sosterranno un'altra doppia seduta, alle 10.30 e alle 14.30. Domenica potranno godere di una giornata di riposo. In questo periodo di preparazione, Mimmo Di Carlo e il suo staff cercheranno di far ritrovare a tutti la migliore condizione possibile (si gioca già da 8 mesi) e il modo di concretizzare al meglio il volume di gioco che hanno dimostrato di saper produrre nel corso della stagione regolare. Dovranno quindi applicarsi agli schemi soprattutto attaccanti e trequartisti: Edgaras Dubickas, Simone Magnaghi, Kevin Piscopo, Simone Palombi, Simone Edera e Leonardo Candellone. In questo mese dovrebbe recuperare anche il difensore centrale Alessandro Bassoli, che vista la squalifica di Arlind Ajeti sarebbe utilissimo al mister.

ESULTANTE Marco Pinato dopo il gol segnato all'Albinoleffe

I RAMARRI SONO AL LAVORO AL CENTRO DE MARCHI L'OBIETTIVO È RECUPERARE ANCHE BASSOLI

PINATO NELLA TOP 11

A proposito di gol importanti, il centrocampista neroverde Marco Pinato è stato inserito nella Top 11 del girone A della trentottesima giornata da TuttoMercatoWeb, sito che si occupa del valore dei giocatori, grazie al pallone infilato di testa su cross di Zammarini alle spalle di Pratelli. Una prodezza valsa il successo (1-0) sull'Albinoleffe e l'importante conquista del secondo posto. "Pinato – si legge nella motivazione fornita da TuttoMercatoWeb - sfrutta una bella giocata di Zammarini per segnare la rete della vittoria, bravo a sovrastare fisicamente Giorgione e a mettere il pallone sul secondo palo. Per Di Carlo - conclude la nota - tre punti di ripartenza, per proiettarsi ai playoff con rinnovate ambizioni". Il dinamico centrocampista "incursore", cresciuto nelle giovanili del Milan, era stato riportato a Pordenone da Matteo Lovisa in estate, dopo l'esperienza del 2021-22 alla Spal Ferrara. Per lui si è trattato del settimo centro stagionale, che l'ha ulteriormente caricato anche sul piano psicologico. Pinato non manca così di lanciare il suo incitamento ai compagni in vista della fase decisiva: «Forza ragazzi, adesso inizia il bello».

Dario Perosa

La Selezione batte i campani e vola in finale

▶Le aquile esultano con Clarini e Schiavon Ora sfida alla Liguria

CAMPANIA	0
FRIULI VENEZIA G.	5

GOL: pt 5' Clarini D'Angelo, 22' Schiavon; st 16' Clarini D'Angelo, 40' Presti 48' Marin.

CAMPANIA U19: Botta, Balzano, Solpietro, Robustelli, Manzi (st 18' Garziani), Coppola (st 1' Senatore), Lucignano, Aiello (st 18' Caruso), Somma, Silano (st 1' Longobardi), Iuliano (st 35' Nastri). All. Savino.

FRIULI VENEZIA GIULIA U19: Tosoni, Bozzo, Clarini D'Angelo (st 26' German), Mallardo (st 41' Lombardo), Muranella, Palmegiano (st 18' Musumeci), Pinton (st 18' Gori), Presti, Rizzi, Schiavon (st 15' Marin), Zuliani. All. Randon.

ARBITRO: Tinetti di Ivrea.

NOTE: ammoniti Solpietro, Iuliano e Senatore. Spettatori 400.

CALCIO DILETTANTI

La Rappresentativa Fvg Under 19 seppellisce con una "manita" i pari età della Campania e si guadagna la finalissima del 59° Torneo delle Regioni, che si giocherà oggi alle 14.30 al "Piola" di Vercelli. A contendere la Coppa troveranno la Liguria, impostasi per 2-0 su Bolzano. Si sblocca immediatamente la semifinale, con le aquile tambureggianti. A segnare è Clarini D'Angelo, bravo a piazzare dopo appena 5' la zampata giusta, sbucando sul secondo palo dopo una punizione dall'angolo dell'area che era stata deviata da Botta in uscita. Bella azione al 19' sempre dello scatenato laterale che "ara" la fascia sinistra: ottimo Botta. Il raddoppio arriva un paio di minuti dopo, per merito di un "coast to coast" di Schiavon, che con la sua mortifera ripartenza fulmina il portiere campano in diagonale. Al 42' ci prova Palmegiano, che calcia tra una selva di gambe: salva Botta. In tutto il primo tempo Tosoni, grande protagonista dei quarti, deve intervenire solo in un paio di uscite basse, perché la Campania non punge. All'inizio della ripresa si respira una certa tensione, con gioco parecchio spezzettato dai falli. Al 16' Clarini D'Angelo, alfiere della Pro Fagagna, suggella la sua straordinaria prova volando sulla fascia destra e approfittando al meglio di una bellissima imbucata di Pinton: stoccata a fil di traversa. Il poker nasce da un'incursione di German che mette a centro area un "cioccolatino" per Presti, bravo a finalizzare. Nel recupero è Marin a timbrare lo 0-5. E oggi c'è spazio e speranza per l'impresa nazionale, davanti al folto gruppo di tifosi friulgiuliani che hanno seguito con calore i ragazzi gialloblù per tutta la manifestazione, ospitata da Piemonte e Val d'Aosta.

Mauro Rossato

SELEZIONE La Rappresentativa regionale Fvg Under 19

Manzano promosso, Naonis a un passo dalla B con Measso-gol

▶Il team di Criscuolo affronterà la vincente di Clark-Tarcento

FUTSAL C

Ancora una copertina d'obbligo per il super Futsal Naonis, club cittadino impegnato nel campionato di serie C di calcio a 5. Il 3-2 ottenuto al palaValle contro un tosto Tarcento proietta i neroverdi a quota 50 nella stagione regolare e li spinge direttamente alla finale playoff grazie alla differenza di 16 punti sulla quinta in classifica, la New Team Lignano (34 punti) che rimane fuori dai giochi, mentre Clark Udine (50) e Tarcento (41), rispettivamente terza e quarta, si sfideranno in semifinale. La vincente affronterà poi gli uomini di coach Criscuolo (palaValle, 6 maggio).

La vittoria dei ramarri arriva grazie a una bella prestazione corale, in un match molto intenso e a tratti spigoloso, con i neroverdi subito in vantaggio grazie al sigillo di Measso. In chiusura di prima frazione arriva il pari degli ospiti, su tiro libero di Zanuttini. Nella ripresa il Naonis alza la pressione, chiude gli avversari in difesa e raddoppia meritatamente con capitan Rosset. Ma il Tarcento è vivo e trova ancora il pari, questa volta con Masoni. La rete d'astuzia di Measso ristabilisce le distanze, esalta i tifosi assiepati nel palazzetto e riporta il Naonis sul gradino più alto della sua "fresca" storia sportiva.

Stagione da incorniciare quindi per i pordenonesi, che si confermano per il secondo anno ai vertici regionali di categoria. Una squadra giovane, tosta, con la miglior difesa del campionato e il progressivo miglioramento nei diversi score individuali. A fine gara, sugli affollati spalti di Vallenoncello esplode tutta la soddisfazione dei dirigenti per il traguardo raggiunto.

«Siamo molto contenti della stagione - afferma il dg Paolo Di Rosa -. Abbiamo sempre saputo di avere un organico di primo livello e abbiamo sempre creduto nei nostri giovani, anche dopo la partenza stentata. Nei mesi - rimarca - si è dimostrato sul campo tutto il valore del gruppo, zittendo anche i più scettici. Sono orgoglioso del processo di miglioramento di tutta la squadra e anche degli Under 21, che continuano bene il loro percorso. Il progetto del Naonis è quello di essere protagonisti con i nostri giovani. Adesso godiamoci il momento, anche se abbiamo l'obbligo di rimanere sul pezzo, perché vogliamo portare a casa anche la vittoria nella finalissima».

DS Paolo Di Rosa (Naonis)

Rialzano la testa e chiudono in bellezza anche gli altri due sodalizi cittadini. L'Araba Fenice vince 7-1 contro il fanalino di coda Turriaco, un risultato che permette ai naoniani di conquistare il settimo posto in classifica. Decidono le reti di Forte (2), Obagiu (2) Casucci (2) e Mestre. In casa bianconera lascia perplessi la decisione di non confermare mister Odorico, arrivato in corsa a sostituire Tonuzi poche settimane fa, con quest'ultimo passato al campo per la lunga lista d'infortuni.

Colpo di coda anche per la terribile matricola Futsal Pasiano, che sbanca Grado (2-5) e chiude con un buon ottavo posto. Contro la Cronos decidono la tripletta di Bega e la doppietta di Picari. Completano il quadro dell'ultima giornata Futsal Udinese-Aquila Reale 4-2, New Team Lignano-Clark Udine 5-10. Rinviata Calcetto Manzano-Hemptagon Udine City. La classifica finale vede al comando il Calcetto Manzano, promosso in B con 51 punti. A seguire: Naonis Futsal e Clark Udine 50, Futsal Tarcento 41, New Team Lignano 34, Araba Fenice 33, Futsal Udinese 26, Futsal Pasiano 27, Aquila Reale 26, Hemptagon Udine City 24, Cronos Grado 10, Turriaco 2.

G.P.

BASKET A2

"ALE" GENTILE RILANCIA LE AMBIZIONI DELL'OWW

«Il recupero di "Gas" per noi è molto importante, ai playoff a pieno regime» Delser costretta a gara 3 con Broni

ALA
Alessandro Gentile, ex azzurro, è arrivato a dicembre nel gruppo bianconero dell'Oww Ai playoff si aspetta prove di carattere

(Foto Lodolo)

In un'annata dai frequenti "sbalzi di umore", come quella che sta attraversando, l'Old Wild West Udine è alla ricerca, sostanzialmente, di serenità. A sottolinearlo è anche uno dei giocatori che più di altri saranno chiamati a fare la differenza sul campo una volta che partiranno i playoff e che aumenterà di conseguenza il peso delle aspettative della dirigenza e dei tifosi, ossia Alessandro Gentile.

I VALORI

L'ex ala della Nazionale viene "intercettata" al palaCarnera in una pausa dell'allenamento mattutino e risponde volentieri a qualche domanda. Al palaBanca di Piacenza avete finalmente sfatato il vostro tabù trasferta: come è maturato il successo tanto atteso? «Conoscevamo il valore dei nostri avversari. Il fatto che dovessero fare a meno del pivot titolare, poi, ha permesso loro di giocare con un assetto pericoloso dal punto di vista perimetrale. All'inizio sono stati bravi a sfruttare questa particolarità con grandi percentuali nel tiro da fuori - ricorda -. Poi, con il trascorrere dei minuti, siamo riusciti ad attuare i giusti adeguamenti tattici per fermare il loro attacco e per prendere noi il largo nella seconda parte del match». Vi attende un ultimo impegno interno, domenica al palaCarnera contro l'Urania Milano, squadra che all'andata vi ha peraltro battuti. Avete ancora la possibilità di recuperare qualche posizione in classifica e andrebbe sfruttata. «Vogliamo chiudere bene questa fase a orologio davanti al nostro pubblico - assicura "Ale" -. Chiaramente ci aspetta una sfida non facile, lo sappiamo bene. L'Urania è una squadra sempre molto pericolosa, però siamo convinti che con l'aiuto dei nostri supporter, e memori degli errori commessi all'andata, potremo portare a casa i due punti. Ed è proprio quello che vogliamo fare».

IL RITORNO

Contro il Piacenza è tornato Gaspardo, risultando subito importante: quanto è importante per voi poter lavorare in maniera serena, al completo, in vista dei playoff? «Ovviamente, facendo i dovuti scongiuri, speriamo di continuare con il roster completo - sottolinea -. "Gas" è una pedina molto importante per noi: adesso abbiamo la possibilità di lavorare per due settimane a pieno regime, con l'obiettivo di giungere pronti all'inizio degli spareggi». Proprio in vista della prossima gara interna dell'Old Wild West Udine, la prevendita dei biglietti prosegue sul tradizionale circuito di VivaTicket Italia, sia online che nelle rivendite autorizzate. L'Apu torna anche a proporre l'opzione Family Pack, valida per i posti in Curva Est e Curva Ovest, che prevede un costo di 5 euro per il genitore e di un solo euro per i figli di età dai 6 ai 16 anni. Per approfittare della vantaggiosa offerta è necessario recarsi nella rivendita Vivaticket Officina dello Sport, al Terminal Nord di Udine. Lì andrà esibito un documento d'identità.

LE DONNE

Passando alla serie A2 femminile va registrato il ko della Delser Udine nella gara-2 del quarto di finale playoff in casa della Logiman Broni: 67-55. Con parziali di 12-15, 28-26 e 48-42 si è sviluppato un confronto che le padrone di casa hanno risolto a loro favore negli ultimi 6', grazie a un break di 13-4. Tra le Apu Women va segnalata la prova di Chiara Bacchini. Per lei 21 punti a referto, con 3 su 4 ai liberi, 6 su 10 nel tiro da due e 2 su 5 dalla lunga distanza. Guardando le statistiche balza all'occhio come le lombarde abbiano vinto nettamente la lotta a rimbalzo, conquistandone 37 a fronte dei soli 23 accumulati dalle avversarie. Il tabellino completo della formazione bianconera guidata da coach Massimo Riga: Bovenzi 8, Ronchi 4, Bacchini 21, Turmel 10, Lizzi 2, Pontoni 1, Da Pozzo 7, Mosetti 2, Gregori, Penna n.e., Tumeo n.e., Agostini n.e. La situazione nella serie è adesso di 1-1. Per stabilire quale tra Delser e Logiman accederà alla semifinale contro la vincente del quarto tra Sanga Milano e MantovAgricoltura Mantova (gara-2 si è giocata ieri sera) sarà dunque necessario disputare la "bella". La terza sfida è in programma sabato a Udine, al palaBenedetti di via Marangoni, con inizio alle 20.30.

Carlo Alberto Sindici

Basket Promozione

Il Tricesimo sbanca Gemona e vola in finale

(c.a.s.) Serata d'altri tempi nel palasport di Gemona, pieno come un uovo per una semifinale di Promozione, al punto da rendere necessaria l'installazione di un maxischermo all'esterno per consentire a tutti di godersi lo spettacolo. Padroni di casa già sconfitti nettamente in gara-1 e dunque a un passo dall'eliminazione. Nel secondo periodo 4 siluri terra-aria di Cella valgono il +10 Gemona, ma il Tricesimo grazie a una tripla di Del Fabro e a 4 punti di Del Bianco limita il passivo alla seconda sirena (41-39). La ripresa cambia le carte in tavola. Sono gli ospiti a condurre, ancora sfruttando la vena offensiva di Del Bianco. Quando poi nel quarto periodo di gioco Colmano e Avramovic ci mettono il carico da 90, per i pedemontani è notte fonda (-17), anche se nel finale riescono a limare lo scarto, rendendo il ko un po' meno pesante. Non ha avuto bisogno della "bella" nemmeno il Feletto, che vincendo anche a Tolmezzo ha chiuso la serie sul 2-0. Tricesimo e Feletto volano in finale.

GEMONA BASKET	74
TRICESIMO	85

GEMONA BASKET: Cella 22, Vidoni 9, L. D'Antoni 7, Martignon 5, Visintin 5, Fallilone, Di Filippo 6, A. Londero 20, Armano, R. Londero n.e. All. Mascia.
TRICESIMO: Del Bianco 19, Del Fabro 7, Feruglio 6, Avramovic 13, Ribotis 8, Zuliani 7, Colmano 9, Clemente 11, Fr. Cascino 3, F. D'Antoni 2, Fe. Cascino, Cattivello. All. Dal Porto.
ARBITRI: Figus di Pasian di Prato e Vuattolo di Udine.
NOTE: parziali 14-12, 41-39, 54-58. Spettatori 500.

Parlato (Cjarlins): «Crediamoci». Pittilino (Torviscosa): «Che errore»

CALCIO D

Non è bastato un buon Cjarlins Muzane per sbancare il "Berti". Lo scontro diretto con il Caldiero Terme è finito 1-1, un risultato che complica la rincorsa dei celestearancio ai playoff. «È stata una partita apertissima sino alla fine ed entrambe le squadre hanno avuto la chance di portare a casa i 3 punti - commenta mister Carmine Parlato -. Abbiamo disputato un ottimo primo tempo, nella ripresa c'è stata la loro reazione e noi siamo calati. Ci spiace non essere riusciti a ottenere i 3 punti, ma siamo sempre tutte lì. Restano 6 punti in palio e noi ci vogliamo credere sino in fondo».

C'è tanto rammarico per non aver chiuso il match ma anche per un episodio, sul gol del pareggio di Braga, che ha fatto parecchio discutere. «Ci è mancato qualcosa ancora nella finalizzazione ma sappiamo che questo è un aspetto che dobbiamo migliorare, sfruttando meglio le occasioni create - ribadisce -. Bisogna essere più concreti e decisi quando ci troviamo in area. Sul tiro che ha portato al pari però c'era un giocatore del Caldiero che copriva la visuale a Barlocco. Abbiamo pagato a caro prezzo questa situazione sfavorevole. Davvero un peccato, perché la partita l'avevamo approcciata nella maniera giusta».

Meritava di più anche il Torviscosa, bloccato al "Tonello" sul 2-2 dal Villafranca. Dopo essere andati sotto di due gol, i biancoblù sono riusciti a riacciuffare il pareggio, sfiorando più volte il colpaccio nel finale. «Nel primo tempo loro sono stati bravi a difendersi e noi un po' evanescenti negli ultimi 20 metri - analizza il tecnico Fabio Pittilino -. I veronesi hanno trovato un gol abbastanza fortuito sugli sviluppi di una rimessa laterale e nella ripresa abbiamo subito il raddoppio su un tiro deviato. Da lì in poi siamo stati straordinari, rimontando con Bertoni e Gubellini. Abbiamo avuto diverse occasioni e loro non hanno fatto altro. Guardando i 90' il pari ci sta stretto, ma sullo 0-2 lo avrei firmato». Protesta anche il Torviscosa per un episodio arbitrale a sfavore: «L'arbitro non ha espulso uno dei loro per doppia ammonizione, un errore molto grave». Ora le due ultime giornate per cercare il miglior piazzamento possibile ai playout. «Avrei preferito giocare meno bene e vincere la partita - conclude l'allenatore -. Avere raddrizzato una gara del genere ha evidenziato lo spirito nei miei giocatori e questo mi fa guardare con fiducia al futuro. Vogliamo restare in categoria e ce lo meritiamo».

Stefano Pontoni

Doppietta keniana del Brugnera

PODISMO

(b.t.) Quasi 250 atleti hanno partecipato alla quarta prova del 41° circuito di Coppa Friuli, organizzata a Tolmezzo da Aps Reset con il supporto tecnico della locale Polisportiva Libertas. La gara si è aperta e chiusa nella centrale piazza XX Settembre, con i partecipanti impegnati su un percorso di 8200 metri, prevalentemente su asfalto. Pronostici rispettati nella prova Assoluta maschile, con la doppietta dei keniani dell'Atletica Brugnera: vince Ishmael Kalale in 25'26", precedendo di 1'18" Rodgers Maiyo. Terzo a 2'26" Igor Patatti, carnico della Trieste Atletica. La graduatoria riservata agli atleti partecipanti alla Coppa Friuli ha visto il successo in 29'05" di Andrea Fadi della Gemonatletica, che ha preceduto di 23" Ennio De Crignis della Carniatletica, di 43" Paolo Corrado dell'Atletica 2000, di 45" Luca Bonanni della Piani di Vas e di 1'11" Giovanni Pascolo della Libertas Tolmezzo. Nella prova femminile si impone Marta Pugnetti della Carniatletica, che chiude la sua fatica in 31'52", quindicesimo tempo considerando anche i maschi. Seconda a 1' Erika Venturini della Keep Moving e terza a 2'06" Maria Antonietta Avitabile dei Podisti Cordenons. Completano la top 5 Chiara Fantini della Maratonina Udinese e Chiara Banelli dell'Aldo Moro. Società: tra i maschi la Mostrorun precede Atletica San Martino e Buja. Nella graduatoria femminile vince la Keep Moving su Mostrorun e Libertas Udine. Quinta prova del circuito sabato alle 16 a Feletto Umberto, su organizzazione proprio della Keep Moving, preceduta alle 15.30 dalla corsa per i più piccoli, la Coppa Friulino.

CALCIO

Pioggia di gol in Coppa Carnia Cavazzo super, blitz Cedarchis

USCITA
Una fase del match tra Verzegnis e Audax

(Foto Cella)

Sono stati 83 i gol della prima giornata della fase a gironi di Coppa Carnia, per una media che si avvicina ai quattro e mezzo a partita. Otto gli incontri conclusi con almeno tre reti di scarto, quattro quelli conclusi in parità e conseguentemente decisi dai rigori. I risultati consentono già di avere una certezza: le squadre di Prima vittoriose ieri si qualificheranno aritmeticamente agli ottavi nel caso facciano il bis domenica nel secondo turno. In sostanza i 6 punti, considerando le due promosse per ognuno dei tre gironi e il ripescaggio delle migliori terze, garantiscono la certezza del superamento del turno, visto che nel gruppo B la terza classificata non potrà andare oltre quota 5.

Proprio questo nucleo aveva inaugurato domenica il Carnico 2023 con il derby di Villa Santina, vinto ai rigori dalla Folgore sul Villa. In testa c'è quindi il Real, che si impone 2-1 ad Amaro grazie alla gran punizione al 95' di Mazzolini; in precedenza per i vincitori della Coppa 2021 aveva realizzato Del Frari, per i locali Blanzan. I campioni del Cavazzo vincono senza patemi a Chiusaforte con la Pontebbana: il 4-0 è firmato dai giovani Brovedan e Di Biase, oltre che da Lestuzzi e dal neoarrivato Spilotti. Sempre nel girone A, blitz esterno anche per il Campagnola, che prevale 3-0 sull'Illegiana con Vicenzino, Copetti e il capocannoniere del Carnico 2022 Daniele Iob. Il comune di Arta Terme piazza una doppietta nel C: a Sutrio il Cedarchis si impone 3-2 con Gollino, il super ex Micelli e Alessandro Radina, mentre per i Mobilieri realizzano Luca Marsilio e Del Negro dal dischetto. L'Arta prevale 3-1 sulla Velox con doppietta di Puntel e botta di Pasta, rientrato dall'esperienza non particolarmente fortunata a Tolmezzo. Per i paularini segna Maggio.

Per quanto riguarda la Seconda, che prevede l'accesso agli ottavi di Coppa Carnia delle prime dei tre gruppi e della seconda top (mentre alla Coppa di categoria passeranno le prime due e le due migliori seconde), a Cavazzo la partita del D resta in equilibrio per un'ora, poi la Viola dilaga con la Val del Lago: secco 5-1, con doppietta di Rotter e reti singole di Macuglia, Agostinis e Marin. Per la squadra di Alesso realizza Venuti. Finisce 4-3 tra Stella Azzurra e Tarvisio: per i gemonesi tripletta di Pecoraro e gol di Venturini; per i giallorossi doppietta di Matiz e terzo acuto del rientrante Alessio Felaco, ex Villa. Nel girone E larga vittoria (5-2) del Cercivento nel derby esterno contro il Paluzza: per la squadra granata doppietta della "bandiera" Morassi e del neoarrivato Alpini, con Di Lena che completa la cinquina. Nerazzurri a bersaglio con Urbano e Mentil. A Cercivento si è decisa ai rigori la sfida tra Ravascletto e Lauco. Arancioni avanti di due reti fino all'85' (Marzona ed Enrico Antonipieri), ma raggiunti in poco più di 60" dai sigilli di Vidali e Di Centa. Dopo il 2-2 dei tempi regolamentari, dagli 11 metri sorride il Lauco. Nel girone F cadono le neoretrocesse: l'Ovarese (Bego) viene sconfitta 2-1 da La Delizia (bis di Cristian Fachin) e il Sappada perde a Tolmezzo con l'Ancora (Agostinis e Giacomuzzi).

Nei 4 gruppi di Terza le vincitrici passano agli ottavi di Coppa Carnia e le migliori due ai quarti della Coppa di categoria. Spicca il 6-1 dell'Ampezzo sulla Moggese (tripletta di Daniele Battistella), come il 5-1 dell'Ardita sul Fusca (doppietta di Pallober) e il 4-1 del Timaucleulis sul Bordano (Candoni ne segna due). Il San Pietro si fa raggiungere al 93' sul 3-3 dal Comeglians (tris di Collinassi, ex Tolmezzo) e poi vince ai rigori, mentre il Trasaghis, altra formazione rientrante nel Carnico, viene battuta 4-0 dalla Velox B (doppietta di Alessandro Fabiani). Il Val Resia vince in casa del Castello, mentre l'Audax ha la meglio ai rigori sul Verzegnis dopo l'1-1 al 90'.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

BIBLIOTECA CIVICA DI PORDENONE
Domani, alle 18, in sala Degan, Aldo Ferrari, docente di Letteratura Russa e Armena a Ca' Foscari, presenterà il suo libro sulla Crimea.

L'evento di oggi è "Gaga", al Teatrone, alle 15, della regista aborigena taiwanese Laha Mebow che sarà presente in sala con l'attrice Kagaw Piling. Quattro lettere per una parola che racconta il popolo Tayal

Feff, è l'ora di Taiwan

FESTIVAL

Baisho Chieko è stata incoronata ieri regina del Far East Film Festival 25. Suo, come preannunciato, l'ambìto Gelso d'Oro alla carriera, ricevuto tra l'ovazione di un pubblico, incollato alle poltrone di fronte alla sua opera più recente, "Plan 75".

TRADIZIONI ORIENTALI

Ci aspettano ancora tre giornate dedicate al cinema e alla cultura orientale. Oltre alle proiezioni programmate al Teatro Nuovo e al Visionario, anche oggi sono previste diverse tappe in angoli e locali della città, dedicate alle più caratteristiche tradizioni asiatiche. Si va dalla fioritura del sakura (i ciliegi che dipingono le incantevoli primavere giapponesi) all'arte del riordino e a quella del pizzicare, chiamata tsunami zaiku e necessaria a creare i fermagli floreali che possiamo vedere sulle acconciature delle maiko. Orari e location sul sito ufficiale del Feff.

ABORIGENI TAIWANESI

Sul grande schermo, l'evento di punta di oggi è Gaga (Teatrone, alle 15), della regista aborigena taiwanese Laha Mebow, che sarà presente in sala con l'attrice Kagaw Piling. Una parola che racconta il mondo del popolo Tayal, nella zona nordorientale di Taiwan, descrivendone lo stile di vita e, soprattutto, l'insieme dei valori morali che ognuno deve rispettare. Sono diversi i film dedicati alle comunità aborigene taiwanesi, che costituiscono un piccolo spicchio della popolazione del Paese, e Gaga è stato selezionato dallo staff artistico del Far East per rappresentare una cultura che per noi occidentali ha ancora molti contorni misteriosi. Il film arriva a Udine in anteprima europea, dopo aver riscosso lusinghieri riscontri di pubblico e critica: è stato premiato ai Golden Horse Awards 2022 per la miglior regia, consacrando la Mebow nella storia, in quanto prima regista aborigena taiwanese a vincere un premio. La trama racconta la storia della famiglia Hayung: alla morte del patriarca, le aspirazioni politiche del figlio maggiore, una gravidanza non pianificata e una disputa per questioni economiche mettono in discussione una pace durata decenni.

NOIR VECCHIA SCUOLA

La settima giornata del Festival prosegue con un film di tutt'altro segno, ma che affonda comunque le radici nel cuore di Taiwan: The Abandoned (Teatrone, alle 21.30) di Tseng Ying-ting. Si tratta di un noir vecchia scuola, buio come la notte, che si serve di una narrazione poliziesca per attaccare frontalmente chi sfrutta i più deboli. Condita immancabilmente da un gusto tipicamente orientale, la sceneggiatura attinge a un'avvincente traiettoria investigativa, che si fonde con una profonda riflessione sul fenomeno dell'immigrazione clandestina. È un affascinante thriller psicologico, in cui la detective Wu Jie deve fare i conti con i propri demoni, oltre che con un misterioso serial killer.

Daniela Bonitatibus

GAGA Antico e moderno si fondono in questo film/documentario sul popolo Tayal orinario di Taiwan

Casini e Agrusti testimoni di quarant'anni di politica

Un libro che ricostruisce i momenti salienti di una vita al servizio dello Stato: un patrimonio di esperienze che è anche una precisa indicazione per le nuove generazioni di politici. Si intitola "C'era una volta la politica" il memoir del senatore Pier Ferdinando Casini, pubblicato da Piemme, che ricostruisce fra aneddoti, ricordi, riflessioni e speranze un affresco degli ultimi quarant'anni di politica italiana. L'occasione per sfogliarlo insieme all'autore arriva dal nuovo ciclo di incontri "Leggiamo oggi", che sigla la collaborazione fra la Fondazione Pordenonelegge.it e la Casa dello Studente Antonio Zanussi: giovedì 25 maggio, alle 18, a Pordenone, nell'Auditorium di Casa Zanussi, Pier Ferdinando Casini sarà protagonista di una conversazione, che si intreccia strettamente al nostro tempo e alla storia italiana, con il presidente di Fondazione Pordenonelegge.it, Michelangelo Agrusti.

Pintus "abbaia" all'Estate di stelle di Palmanova

Proseguono gli annunci dell'Estate di stelle di Palmanova. Venerdì 7 luglio (alle 21.30), a salire sul palco di piazza Grande sarà uno dei comici più amati, Angelo Pintus. Il comico, attore, imitatore e presentatore, porterà il suo nuovo irriverente spettacolo "Bau". I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit Srl, in collaborazione con Regione Fvg, Città di Palmanova e PromoTurismo, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

«Ma con un titolo come "Bau" veramente c'è bisogno che vi spieghi lo spettacolo? Io capisco se si fosse chiamato "Miao", ma si chiama "Bau"! A volte davvero, mi viene voglia di abbaiare!». Fra gli spettacoli dell'estate palmarina troviamo i concerti di Sfera Ebbasta (2 luglio), Steve Hackett (13 luglio), Jimmy Sax e Symphonic Dance Orchestra (21 luglio), Checco Zalone (31 luglio) e il concerto del batterista dei Pink Floyd Nick Mason, il 20 luglio.

Paolo e Francesca, l'amore "Lontano dalle stelle"

TEATRO

Torna in palcoscenico, dopo il debutto nel dicembre 2021, lo spettacolo teatrale "Lontano dalle stelle. L'inferno di Dante Alighieri. L'abisso del desiderio", commissionato dalla Storica società operaia di Pordenone per la regia di Viviana Piccolo, che verrà riproposto sabato, alle 21, all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, grazie alla collaborazione con il Comune di Cordenons.

"Lontano dalle stelle" porta in scena parti del quinto Canto dell'Inferno di Dante, nelle parole di Paolo e Francesca, interpretati da Fabiano Fantini e Viviana Piccolo. I due personaggi danteschi, circondati da ballerini che, come anime dannate, danno vita a una danza sufi, rappresentano l'amore che si fa desiderio, in una innocenza che stride con la violenza dell'omicidio. E, proprio al desiderio - da ciò il titolo, che riprende l'origine etimologica della parola in quanto "de-sidera", ovvero distanza dalle stelle - è dedicato il cuore dello spettacolo, costruito drammaturgicamente attraverso l'inserimento della danza circolare dei dervisci (sul palco i ballerini del gruppo Dramlab), intervallata a momenti di recitazione e a inserti musicali sulle note del pianoforte. Dalle celebri terzine di Dante si passerà, quindi, alla contemporaneità, agli estratti dalle cronache e dalle pagine dei giornali, in cui si raccontano il volto oscuro dell'amore nelle sue dinamiche passionali e segrete, la violenza familiare e il femminicidio. Quadri a cui daranno voce ancora Viviana Piccolo e Fabio Fantini, su testi dell'autore triestino Alessandro Mezzena Lona.

L'ABISSO DEL DESIDERIO Viviana Piccolo, Fabiano Fantini e la danza Sufi

La parte conclusiva, infine, è un messaggio di speranza e di amore affidato alla musica del pianoforte, suonato da Marco Colombaro: passando dalla vigorosa scrittura pianistica di Franz Liszt alla dolcezza piena di sentimento di Fryderyk Chopin, le note si intrecciano al movimento armonioso e poetico dei corpi dei danzatori che, vestiti di bianco, si muovono sulla scena girando come tanti petali di un fiore che sta per sbocciare.

L'ingresso è libero e gratuito fino ad esaurimento dei posti. Info: www.somsipn.it.

Inchiesta

Macro Mafia i nuovi boss nel libro di Fabiana Bulfon

Chi sono i nuovi boss che stanno rivoluzionando la criminalità internazionale? E quali sono i clan che dominano il mercato mondiale della droga, da Napoli ad Amsterdam? Sono baroni invisibili: si incontrano nei grattacieli di Dubai per celebrare matrimoni fastosi e muovono tonnellate di stupefacenti nei porti di tutto il mondo. Gestiscono investimenti miliardari dall'insospettabile Cipro e nascondono dipinti di Van Gogh tra i condomini di Castellammare di Stabia. Sono personaggi violenti: ex eroi della guerra civile di Sarajevo, padrini che scatenano sparatorie negli incontri di boxe a Dublino e uccidono i giornalisti che parlano di loro. Ma conoscono la forza dell'innovazione, creando reti di cellulari invisibili e banche online per le criptovalute. È questa la nuova mafia, una Macro Mafia internazionale che va dal Sudamerica all'Italia, dall'Olanda agli Emirati, dall'Irlanda all'ex Jugoslavia. Con documenti inediti e storie raccolte sul campo, incontri ravvicinati con i boss e conversazioni riservate con i detective, Floriana Bulfon, una delle più autorevoli giornaliste d'inchiesta italiane, rivela per la prima volta in questo libro l'alleanza dei clan che si sta trasformando in una vera e propria corporazione multinazionale, cresciuta

L'AUTRICE Floriana Bulfon

sfruttando i punti deboli del mondo globalizzato e contro cui gli investigatori internazionali, dall'Fbi alle Polizie europee, hanno scatenato una caccia anch'essa globale. Un'inchiesta in presa diretta che ci conduce al cuore del nuovo super cartello criminale, una "caccia ai boss" che apre uno squarcio inedito sul vero volto della mafia contemporanea. Il libro si intitola "Macro Mafia. La multinazionale dei clan che sta conquistando il mondo" (Bur Rizzoli). Floriana Bulfon, giornalista d'inchiesta free-lance, scrive per "la Repubblica", è inviata per la Rai e collabora con varie testate straniere. Si occupa di criminalità organizzata, terrorismo internazionale e cybersecurity.

Tre leggede del jazz mondiale alla Biasin Artist Concert Hall

MASTERCLASS

Peter Erskine, uno dei 5 batteristi più famosi al mondo, per la prima volta in Friuli per una Masterclass per i giovani batteristi. L'appuntamento è per sabato, ad Azzano Decimo, alle 17, nella sede della Biasin Artist Concert Hall, in viale Primo Maggio 20. Un evento unico, con la partecipazione straordinaria dei candidati ai Grammy Awards 2023, Alan Pasqua al piano e Darek Oleszkiewicz al basso. Organizzato da Nuova Azzano Musica, in collaborazione con Biasin Musical Instruments, associazione musicale Orchestra e Coro San Marco, con Pordenone Blues Festival e la società filarmonica di Roveredo in Piano. Sarà anche l'occasione per assistere a delle dimostrazioni sugli strumenti Schagerl (costruttore di batterie e rullanti), conuna esposizione di strumenti. La parte grafica dell'evento è curata dal compositore, Giovanni Giuffrida. Per gli appassionati ci sono ancora pochissimi posti disponibili, a questo evento imperdibile. Un pomeriggio e una serata di musica che onorano nel migliore dei modi anche il week-end della Giornata mondiale del Jazz.

Si tratta di un imperdibile evento didattico, che sta già registrando un alto numero di iscrizioni. La Masterclass è, difatti, un'esperienza unica per ascoltare uno dei batteristi più importanti del panorama mondiale, da cui trarre preziosi insegnamenti: fresco di nomination ai Grammy Awards 2023 nella categoria "Best Jazz Instrumental Album" per il disco "Live in Italy", Peter Erskine ha scritto pagine fondamentali del jazz mondiale.

PETER ERSKINE QUARTET Alan Pasqua, George Garzone e Darek Oles

I WEATHER REPORT

Originario del New Jersey, la sua carriera inizia nella big band di Stan Kenton e subito dopo inizia la leggenda con i Weather Report. Insieme a Jaco Pastorius e Joe Zawinul diventa membro fondamentale nell'epoca d'oro di quella che è la fusion band più importante della storia della musica, registrando cinque dischi e vincendo un Grammy Award con "8:30". A seguire, la collaborazione con Michael Brecker, Mike Mainieri, Don Grolnick ed Eddie Gomez degli Steps Ahead, con cui ha lasciato una traccia indelebile nel jazz degli anni '80. Alla Biasin il Trio presenterà alcuni brani presenti all'interno del loro ultimo album "Live in Italy" (co-prodotto da Zenart Cooperativa Artistica). Erskine, Pasqua e Oles suonano insieme da oltre un decennio e si sono consolidati come uno dei migliori jazz trio in circolazione. La loro capacità di suonare insieme come un'unità coesa, è stata apprezzata da critici e appassionati di tutto il mondo. Alan Pasqua, ha suonato in tantissimi dischi insieme a Peter Erskine. Uno dei suoi primi ruoli da professionista è stato quello di tastierista nei Giants, nelle prime uscite discografiche.

Mirella Piccin

Diario

OGGI

Giovedì 27 aprile

Mercati: Cordovado, Fiume Veneto, Fontanafredda, Arba, Cavasso Nuovo, Pravisdomini, Roveredo in Piano, Sacile, Travesio, Vajont, Morsano al T.

AUGURI A...

Tantissime felicitazioni a **Osvaldo e Luisella** di Vajont, che oggi convolano a nozze da parenti e amici.

FARMACIE

CORDENONS

▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

FIUME VENETO

▶**Strazzolini, piazza Bagellardo 2**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe , via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Rimondi, corso Vittorio Emanuele 35**

PRAVISDOMINI

▶**San Lorenzo, via Roma 123**

SACILE

▶**Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN VITO

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Santorini, corso Roma 40**

VALVASONE ARZENE

▶**All'annunziata, via Valvason Corbello 8.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«SCORDATO» di R.Papaleo: ore 16.45 - 18.45. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 17.00 - 19.00 - 21.00. **«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO»** di F.Ozon: ore 17.15 - 19.15 - 21.15. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 20.45. **«LA NOTTE DEL 12»** di D.Moll: ore 16.45 - 21.15. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 19.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SUPER MARIO BROS - IL FILM» di A.Jelenic: ore 16.30 - 16.45 - 17.15 - 19.00 - 19.30 - 21.45. **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 16.40 - 22.40. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 16.50. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck: ore 16.50 - 22.00. **«IL SOL DELL'AVVENIRE»** di N.Moretti: ore 17.20 - 19.20 - 22.50. **«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA»** di O.Malamuzh: ore 17.45. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin: ore 17.50 - 20.10 - 22.30. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 19.00 - 21.30. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 19.10. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 19.50 - 22.20. **«JOHN WICK 4»** di C.Stahelski: ore 21.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 22.10.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 15.00 - 17.35 - 19.30 - 21.25. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 15.00. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 17.20 - 20.40. **«AIR - LA STORIA DEL GRANDE SALTO»** di B.Affleck: ore 18.45. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 21.00. **«PASSEGGERI DELLA NOTTE»** di M.Hers: ore 21.30. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie: ore 15.35. **«L'INNAMORATO, L'ARABO E LA PASSEGGIATRICE»** di A.Guiraudie: ore 19.30. **«CANE CHE ABBAIA NON MORDE»** di B.Ho: ore 21.00.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MON CRIME - LA COLPEVOLE SONO IO» di F.Ozon: ore 16.00 - 18.00 - 20.00. **«SCORDATO»** di R.Papaleo: ore 16.05 - 18.10. **«NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN»** di C.Jimenez: ore 20.15.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 16.30. **«SUPER MARIO BROS - IL FILM»** di A.Jelenic: ore 16.30 - 17.30 - 18.45 - 20.30. **«BEAU HA PAURA»** di A.Aster: ore 16.30 - 20.00.
«MAVKA E LA FORESTA INCANTATA» di O.Malamuzh: ore 17.00. **«SUZUME»** di M.Shinkai: ore 18.00 - 20.45 **«L'ESORCISTA DEL PAPA»** di J.Avery: ore 18.30. **«65 - FUGA DALLA TERRA»** di S.Beck: ore 19.00 - 21.00. **«LA CASA - IL RISVEGLIO DEL MALE»** di L.Cronin: ore 21.00. **«COCAINORSO»** di E.Banks: ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«IL SOL DELL'AVVENIRE» di N.Moretti: ore 20.45.

TOLMEZZO

▶**DAVID** piazza Centa, 1 Tel. 043344553
«THE QUIET GIRL» di C.Bairead: ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Il 24 aprile ci ha lasciato serenamente

Mafra Gagliardi

vedova Antonio Tonzig
di anni 87

Lo annunciano con dolore le figlie Alice, Daria e Valentina, con le rispettive famiglie, l'adorato fratello Gianni e famiglia e i cognati tutti: Elisabetta, Anna, Teresa, Federico, Alberto Francesca e Chiara con le famiglie.

Il funerale si terrà venerdì 28 aprile alle ore 16.00 nella Basilica di Santa Giustina.

Padova, 27 aprile 2023

i.o.f. LOMBARDI 049/8714343 Padova

Il giorno 24 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Minghetti

Lo annunciano i figli Alvise, Nicola con Federica, Davide con Francesca, i nipoti Elisa, Federico e Sofia.

I funerali avranno luogo a Venezia, Sabato 29 Aprile alle ore 10.00 nella Chiesa del cimitero di San Michele in Isola.

Venezia, 27 aprile 2023

Le nipoti con le loro famiglie e le cognate Francesca e Gigliola annunciano la scomparsa del loro caro

Remo Ventura

I funerali avranno luogo sabato 29 aprile alle ore 11.30 nella Chiesa della Sacra Famiglia.

Padova, 27 aprile 2023

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Nani, Carlotta, Anna e Alberto, annunciano la scomparsa di

Renzo Vincenti

I funerali avranno luogo nella chiesa dei Carmini Venerdì 28 aprile alle ore 11.00.

Venezia, 27 aprile 2023

I.O.F. D.Manin tel. 041-5220637

PARTECIPANO AL LUTTO

- GIORGIO, ANNA E MATTIA
- PAOLO E ANNA
- PAOLO E ANNALISA
- FRANCO E STELLA
- ROBERTO E MONICA
- ALDA MESTROVICH

I familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa del loro caro

Ing.

Vittorio Zambelli

I funerali avranno luogo venerdì 28 aprile alle ore 15.30 nella Chiesa di San Tomaso.

Padova, 27 aprile 2023

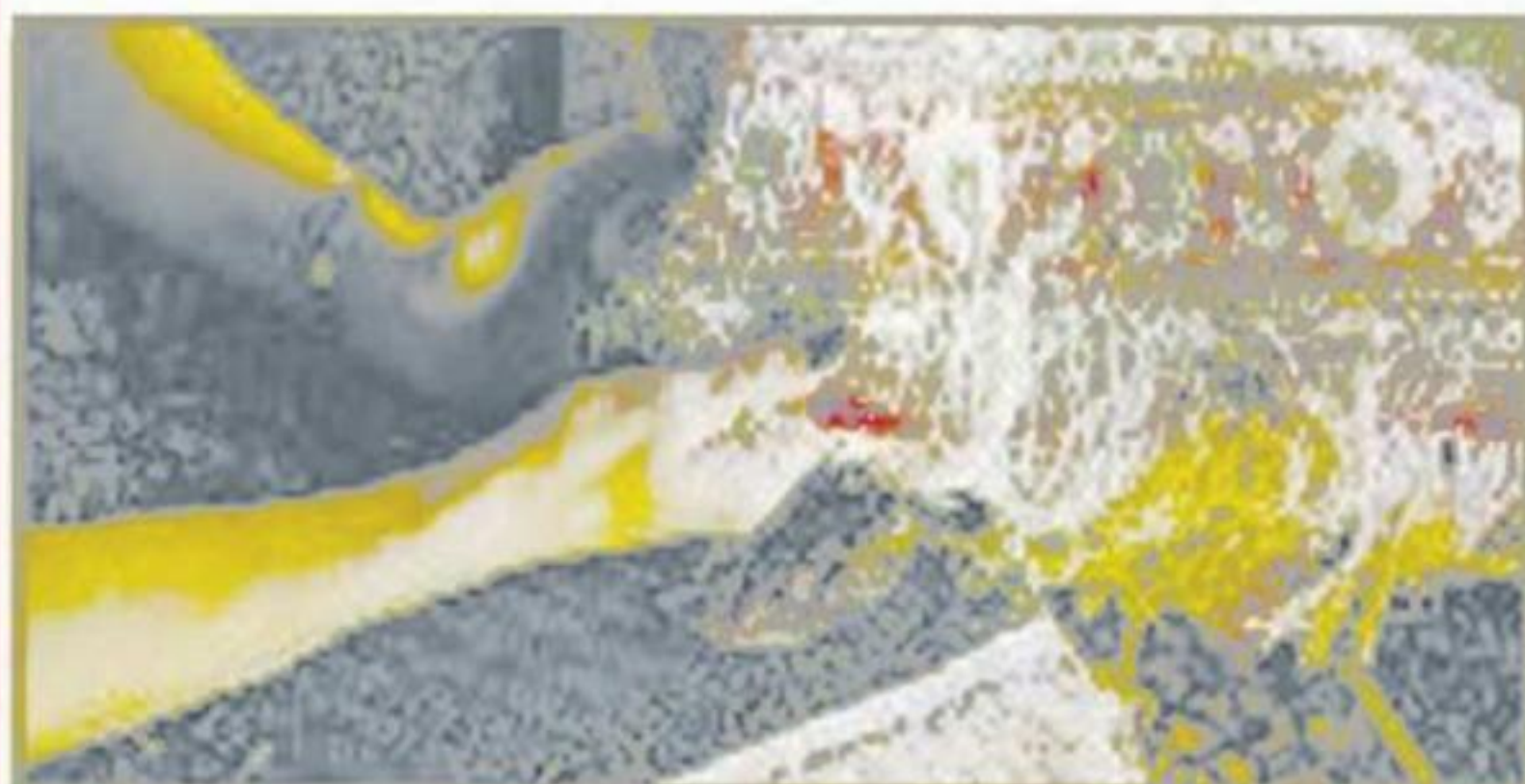
IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Partecipa con dolore alla perdita del

Ing.

Vittorio Zambelli

la sorella Laura Zambelli Fioretti con i figli.

Padova, 27 aprile 2023

Sconto
DEL
70%
per un regalo originale
Artappeti